LA TECA DI

ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online
dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 7

GENNAIO 2018 N° 68

"60° comandante della benemerita"

Chi è il Generale di C.A GIOVANNI NISTRI ?

www.attentiaqueidue.net attentiaqueiduea@libero.it www.effettotre.com

SOMMARIO

L'EDITORIALE
Chi è il Generale di C.A Giovanni NISTRI nominato Comandante generale dei Carabinieri il 22.12.2017 incarico che assumerà il 16 gennaio 2018

L'OPINIONE
Firenze: scoop giornalistico in danno anche dell'arma dei Carabinieri

ATTUALITÀ
Questo e ' un documento di protesta.

PARLIAMO DI NOI.
"L'arma sotto attacco"!

STORIE DI UOMINI VERI
Una bambina stava soffocando Mamma e carabiniere la salvano.

IN EVIDENZA
Igor il "russo" è stato catturato inizia un braccio di ferro per ottenere l'estradizione che non sarà concessa!

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
Il segretario del COCER carabinieri: ho fiducia nella magistratura che farà piena luce sulla vicenda che mi riguarda, restituendomi la mia dignità

ARTICOLI
- ***Ultimo Notiziario di Alessandro Rumore.***
- ***Igor ha chiesto di essere estradato in Italia .....ma qualcuno si chiede perché***
- ***Perché non conviene andare in ausiliaria***
- ***Legge 104, il dipendente può rifiutare il trasferimento***
- ***I guardoni di bandiere.***
- ***Attenzione, in Italia c'è un serio pericolo di ritorno al fascismo***
- ***Nel brogliaccio deve essere segnato tutto quello che fate.***

DALLA MIA PLANCIA
E, LE STELLE STANNO A GUARDARE.
- ✓ ***Dai Carabinieri alla Consob, arrivano le nomine del governo***
- ✓ ***Roma, rivolta nel centro per minori non accompagnati Agenti aggrediti con sedie e bastoni***
- ✓ ***Gabrielli Più grave piazzata di Forza Nuova della bomba anarchica***
- ✓ ***Voglio tornare in Nigeria-- poi attacca i carabinieri***
- ✓ ***Difende sua figlia da un ladro il giudice condanna il padre***

NEWS
- Pavia: Voghera, arrestato 28enne sul quale pendeva ordine di carcerazione.
- Nota Informativa: il Cocer Carabinieri fa il punto sulla concertazione del rinnovo contratto 2016-2018
- Generale Graziano C.S.M della Difesa, si congratula per le nomine del capi di Esercito e Carabinieri.
- Ciavarelli, Cocer Marina, risorse insufficienti per rinnovo contratti comparto
- Silp-Cgil, domani poliziotti in piazza per contratto
- Graduato dell'arma si suicida sparandosi un colpo di pistola
- Comparto sicurezza-difesa triennio 2016-2018
- Scontro di una pattuglia della Polizia con un tir, un agente deceduto e uno grave in ospedale: comunicato stampa
- Mafia- capodanno al giardino della memoria,
- Alimentare: Nas sequestrano oltre 30 tonnellate di conserve
- Roma: allerta Carabinieri per prelievi bancomat nel centro storico
- Alimentare-: Carabinieri Mipaaf, sequestrate oltre 4mila tonnellate
- Onichini condannato, in aula scoppiano le proteste di familiari e sostenitori. -comunicato stampa
- Lasciano figlio in auto per fare shopping
- Igor il russo, la verità di Barbara Palombelli
- Bilancio, FI-PDL e PD alleati per cancellare diritto di voto nelle forze armate. Ordine del giorno dei M5S …

SOMMARIO

NEWS

- Roma: controlli straordinari carabinieri, 4 arresti a Monteverde
- Droga: dall'olanda a Napoli con 8 kg di cocaina purissima nascosta in auto
- Bomba contro il Commissariato di Roma Prati: comunicato stampa
- Napoli- sequestrati 57 kg di fuochi d'artificio in casa di un 26enne, denunciato
- Napoli: sequestrata area abusiva con pitbull in giardinetti pubblici
- P.a contratto statali, rush finale per accordo Scatto medio intorno a 85 euro. Ancora nodo orari lavoro
- Killer Budrio : Minniti, grazie ad autorità spagnole e ai carabinieri
- Il Comandante Generale Cc, mai mollato la ricerca di Igor
- Igor il russo, il comandante generale Del Sette: L'errore ? "Metterlo in libertà prima di aver scontato la pena"
- Roma: blitz antidroga alle'esquilino e san lorenzo,11 pusher in arresto
- Criminalità: scoperte armi alla periferia di Taranto
- Roma: controlli carabinieri, quattordici arresti in 48 ore
- Reggio Calabria: E' di 44 arresti il bilancio di un blitz contro la 'ndrangheta.
- Consip interdizione da funzione per Scafarto e Sessa, i due ufficiali dell'Arma indagati anche per depistaggio
- Consiglio di stato i militari possono scriversi ai partiti
- Camorra: blitz carabinieri contro clan 'troia', 37 arresti
- Suicidio graduato dell'arma all'interno del nucleo scorte di Roma
- Solidarietà a Lia Staropoli, da sempre impegnata contro la 'ndrangheta: comunicato stampa
- Salerno, spaccio nell'agro nocerino "sarnese" 11 misure cautelari
- Cisterna (LT) : arresti in comune da parte dei carabinieri
- Truffe online quattro persone denunciate dai Carabinieri.
- Scoperti col : bottino- prendono a bastonate il responsabile del negozio.

NEWS

- Reggio Emilia: droga, armi e soldi falsi in campo nomadi, due arresti
- Gabrielli insiste con le gaffe: resti fuori dalla ridicola crociata antifascista
- Fuochi pirotecnici: laboratorio artigianale abusivo nel Vibonese
- Comunicato stampa Fervicredo: ennesimo riconoscimento.
- Ragusa: droga nel congelatore, arrestato un albanese
- Controlli dei carabinieri : a Taranto 5 arresti e 12 denunce
- Riaperta la pagina web "Caccia allo sbirro", comunicato stampa
- Furti appartamento: due georgiani arrestati a Massafra
- Pinotti: insultata e minacciata da squadristi tastiera……
- Truffe a Inps: "Pathology" Messina, 33 misure e altri 69 indagati
- Truffa ad anziani : sgominata banda a Parma, 8 arresti
- Roma, rapine in strada "al peperoncino" : tre arresti
- Bandiera neonazisti in caserma Carabinieri Toscana, avviata indagine
- Bandiera caserma, Cirielli (fdi) : solidarietà a carabinieri
- Napoli, Riesame scarcera autori del pestaggio di un poliziotto di fronte a moglie e figli : comunicato stampa
- Roma: operazione antidroga carabinieri, 21 arresti in 3 giorni
- Napoli : imprenditore rapinato di 90mila euro, bandito in fuga sui tetti
- Roma: la procura militare, chiude le indagini sui due carabinieri accusati di violenza sessuale a Firenze
- Napoli: chiodi e miscela esplosiva per far saltare bancomat
- Condanne per diffamazione all'ex vice Capo della Polizia, risarcimenti per Izzo-comunicato stampa
- Assorbimento Cfs, Unforced - Cocer Carabinieri contro il personale
- Droga in palestra: 50 indagati nel Nord Italia

SOMMARIO

L'EDICOLA

- Statali, firmato il rinnovo del contratto: aumenti da 63 a 117 euro lordi sullo stipendio base.
- Militari, Forza Italia vuole prolungare i -sindacalisti- (già in proroga da 2 anni). M5s: " Sospensione democrazia"
- Pinotti, l'ordine è partito- -Ritiriamo le truppe italiane-. Era ora, mossa anti-migranti
- Una casalinga pubblica una barzelletta sui carabinieri, loro la denunciano- perché ora rischia grosso
- Quel poster di Lotta continua negli uffici della Questura
- Caso Consip, sospesi dal servizio Sessa e Scafarto
- Pinotti, alle sue spalle c'è una foto con l'ufficiale nazista: la polemica sul web
- Franco Gabrielli, la frase contro lo Stato del capo della Polizia
- Antagonisti schedano poliziotti. Sul web parte la "caccia allo sbirro"
- Con "Fullback-" la scena del crimine diventa digitale
- Roberta Pinotti- Fake News dal Ministero della Difesa.
- Fake news della Pinotti: " Bandiera neonazista" Ma è stemma prussiano
- Firenze, bandiera -neonazista-. Cosa significa davvero quel vessillo
- Firenze, bandiera neonazista dentro la caserma dei carabinieri.

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Carabinieri: Messina, inaugurata la nuova sede dei Ris
- La sportiva del leone si trasforma in gazzella: una Peugeot 308 gtx per i Carabi

LA TUA POSTA

- Ulteriore proroga degli organismi di rappresentanza!
- Figli di un dio minore!
- Attività di PG svolta dalla Guardia Costiera
- Storia della bandiera

RUBRICHE

- Attenti alle previsioni del tempo -Novembre 2017-
- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

RIDIAMOCCI SÙ

L'EDITORIALE

CHI È IL GENERALE DI C.A GIOVANNI NISTRI, NATO A ROMA IL 14.02.1956, NOMINATO COMANDANTE GENERALE DEI CARABINIERI IL 22.12.2017 INCARICO CHE ASSUMERÀ IL 16 GENNAIO 2018.

"Ci riserviamo di entrare nel merito della scelta governativa"

Ha iniziato la carriera militare da giovanissimo, entrando alla prestigiosa Scuola militare Nunziatella di Napoli come allievo del corso 1970-74, ed essendo sempre tra i migliori del suo corso. Successivamente è passato all'Accademia Militare di Modena tra il 1974 ed il 1976; e successivamente alla Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma tra il 1976 ed il 1978. Terminati gli studi di primo livello, nell'autunno del 1978 è stato destinato al 4° Battaglione Carabinieri "Veneto" di Venezia - Mestre, dove ha ricoperto gli incarichi di comandante di plotone e di compagnia. L'anno successivo è stato assegnato come istruttore degli Allievi Ufficiali dei Carabinieri presso l'Accademia Militare di Modena. Promosso capitano, nel 1981 ha comandato la Compagnia Carabinieri di Urbino, per poi passare nel 1984 al comando di quella di Sanremo. Nell'autunno del 1985 è stato trasferito presso il Comando Generale dell'Arma con l'incarico di Capo Sezione, svolgendo compiti di direzione dell'Ufficio Servizi Sociali e quindi di quello del Personale Ufficiali. Promosso tenente colonnello, dal 1994 al 1997 è stato Comandante Provinciale di Cosenza, per poi passare nuovamente al Comando Generale dell'Arma quale Capo Ufficio Personale Ufficiali. Promosso Colonnello nel 2000, un anno dopo è stato nominato Capo del V Reparto "Comunicazione e Affari Generali" del Comando Generale, dove ha prestato servizio fino all'aprile 2003. Lasciato nuovamente il Comando Generale fino all'ottobre 2006 ha ricoperto l'incarico di Comandante Provinciale di Firenze. Promosso generale di brigata, dal gennaio 2007 al 27 settembre 2010 ha comandato il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale. Nei due anni successivi ha poi rivestito la carica di Comandante della Legione Carabinieri Toscana. Promosso Generale di Divisione a decorrere dal 1 gennaio 2012, dal 6 settembre successivo ha assunto il comando della Scuola Ufficiali Carabinieri. Promosso Generale di Corpo d'Armata il 1° gennaio 2016, il 15 febbraio successivo è stato nominato Presidente della Commissione di Valutazione e Avanzamento dell'Arma dei Carabinieri. Il 6 aprile successivo ha contemporaneamente assunto il ruolo di Comandante Interregionale "Ogaden", con responsabilità delle Legioni Carabinieri Campania, Puglia, Basilicata, Abruzzo e Molise. Dal 29 gennaio al 30 giugno 2017 ha inoltre ricoperto il ruolo di Dirigente Generale Responsabile dei Sistemi Informativi Automatizzati dell'Arma dei Carabinieri in Roma. **Il 22 dicembre 2017 è stato nominato Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, incarico che assumerà il 16 gennaio 2018**. L'Ufficiale generale, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste nel 1981; in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Siena nel 1988; nonché in Scienze della Sicurezza ed in Scienze della Sicurezza Interna ed Esterna presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", nel 2003. Ha inoltre conseguito il Master di II livello in "Management pubblico e comunicazione di pubblica utilità" presso la LUMSA di Roma nel 2002; nonché il Master di II livello in "Scienze Strategiche" presso l'Università degli Studi di Torino, nel 2004. Ha conseguito l'idoneità all'esercizio della professione di Avvocato presso la Corte di Appello di Catanzaro, nel 2000. Ha svolto incarichi di docenza in "Sicurezza del patrimonio culturale" presso la Libera Università Maria Santissima Assunta di Roma. E' stato condirettore della rivista "il Carabiniere" ed iscritto all'Albo dei Giornalisti Pubblicisti della Toscana. Tra il 2013 ed il 2015 ha ricoperto l'incarico di direttore del progetto **"Grande Pompei"** presso gli Scavi archeologici di Pompei.

L'OPINIONE

FIRENZE: SCOOP GIORNALISTICO IN DANNO ANCHE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

In Italia succedono quotidianamente tanti fatti di una gravità assoluta che, spesso, passano inosservati e, comunque, non vengono pubblicizzati nella giusta misura. Se invece un giovanissimo carabiniere appassionato di storia ingenuamente oppure imprudentemente detiene nella sua camera il vessillo del secondo Reich della Marina militare della Germania imperiale schierata tra il 1871 e il 1919, ecco che scoppia il putiferio e si grida al "complotto". Una leggerezza commessa da un carabiniere ventenne si tramuta, con una certa enfasi, in un fatto inquietante coinvolgendo, senza mezzi termini, l'intera Istituzione dell'Arma: e si perché il cronista che ha pubblicizzato sia con la carta stampata che con i video il fatto, secondo lui inquietante, ha riferito chiaramente che gli Ufficiali dell'Arma non potevano non essere a conoscenza della presenza del vessillo in esame nella stanza occupata dal carabiniere. In questa triste vicenda quello che rattrista particolarmente è il fatto che alcuni Ministri della Repubblica, in particolare quelli della Difesa e della Giustizia, evidentemente soggiogati da cronisti avidamente desiderosi di realizzare uno scoop giornalistico, invece di essere cauti e di prendere tempo prima di dare risposte affrettate, dichiaravano pubblicamente che si trattava di un episodio inquietante e preoccupante per la democrazia italiana. Anche politici a livello nazionale, sindaci e l'Anpi hanno espresso inquietudine e condannato pesantemente il fatto in esame, chiedendo una punizione esemplare nei confronti di colui che si era reso responsabile dello stesso episodio. Il povero carabiniere, bombardato da più fronti, nel sostenere di non essere affatto un neonazista ma soltanto un fervente

appassionato di storia soprattutto del periodo in cui quel vessillo venne usato, si è scusato pubblicamente in merito all'accaduto. A tal proposito ricordo un fatto accaduto in Roma ad un carabiniere nell'anno 1964 in occasione del decesso dell'Onorevole Palmiro Togliatti. Ebbene il carabiniere in divisa, transitando alla guida della sua FIAT 600 per le strade di Roma, vide una moltitudine di persone riunite. Si fermò e, alla sua richiesta di chiarimenti riguardo l'accaduto, venne a conoscenza che l'On. Palmiro Togliatti era deceduto e che la cui salma si trovava esposta in un edificio ubicato nelle vicinanze. Il carabiniere, appunto in divisa, incuriosito dell'accaduto parcheggiò il mezzo e si recò a visitare la salma. Ebbene l'episodio, pur in presenza di tantissimi giornalisti, non suscitò alcuna disapprovazione, benché in un periodo di piena guerra fredda e si trattasse di un decesso di una persona molto amica del capo del Cremlino, Stalin, il quale in passato fece trucidare milioni di cittadini suoi connazionali solo per il fatto che disapprovavano il regime comunista da lui guidato. Una leggerezza per la quale Il carabiniere se la cavò con un semplice trasferimento, che a quell'epoca erano all'ordine del giorno. Ho voluto raccontare questa storia per dire che i media, nel dare le notizie, spesso usano due pesi e due misure a seconda della loro ideologia e devo dire, senza alcuna remora di essere smentito, quella di una certa cultura è molto più agguerrita e più intransigente. Il linciaggio mediatico posto in essere per il fatto in esame accaduto a Firenze per una semplice leggerezza credo che non faccia bene a nessuno. Si tratta di informazione "spazzatura" proprio così "spazzatura"che, per quanto mi riguarda, quotidianamente getto nel bidone delle immondizie, anzi nel bidone dei rifiuti tossici, affinché possa essere trattata con prodotti speciali per essere debellata da ogni residuo. Un'ultima considerazione non posso fare a meno di sottolineare: non credo che il cronista che ha dato la notizia, a suo dire inquietante, abbia potuto riprendere attraverso la finestra e ad una distanza di circa un centinaio di metri il vessillo accanto ad una sciarpa della Roma, nonché ad un fotomontaggio del leader della Lega, Matteo Salvini, con un mitra in mano. E' pensabile, a mio avviso, che nella vicenda ci possa essere stata una "talpa" da cui il cronista ha ricevuto le informazioni. Mi preme precisare, infine, che nella caserma Baldissera di Firenze, luogo in cui è avvenuto il fatto in esame, in tempi remoti frequentai il secondo anno della scuola per sottufficiali,nel corso del quale, in una delle tante riunioni con gli allievi sottufficiali, il Colonnello comandante del Battaglione ebbe a dire: "Il colore del Governo bianco, rosso, nero oppure di altro colore non ci deve interessare, ci deve interessare solo di svolgere il servizio per il bene della Collettività e delle Istituzioni attraverso le quali si regge lo Stato"

Luigideggio@libero.it

ATTUALITÀ

QUESTO È UN DOCUMENTO DI PROTESTA.

Lo scritto è abbastanza lungo, ma ne vale la pena di leggerlo. Le problematiche relative al perfezionamento della pensione ordinaria e privilegiata del personale in quiescenza. L'Inps, ove ancora in fase di perfezionamento dell'iter burocratico, fin dal primo mese di quiescenza è tenuta a corrispondere al dipendente **"l'assegno provvisorio",** in rapporto all'esatto ammontare della pensione ordinaria maturata. Spesso si verifica e ciò si è appreso interpellando personale collocato in quiescenza, che l'emolumento **"assegno provvisorio"** risulta di importo inferiore a quello della effettiva pensione, anche sino ad un importo di euro 150 ed il conguaglio delle somme elargite in meno non avviene in tempi relativamente ragionevoli, anzi piuttosto lunghi, riverberando sull'avente diritto effetti negativi economici, nonché stati di tensione psicologica.

PROTESTIAMO:

per evitare che il dipendente in pensione perda i propri diritti economici, per aver percepito in meno nella fase transitoria. L'amministrazione ha il dovere di adoperarsi informando immediatamente l'interessato sugli atti amministrativi che invia all'INPS, per metterlo in condizione di eccepire qualsivoglia irregolarità e chiedere notizie, delucidazioni sulla base di riscontri oggettivi derivanti da eventuali differenze .A tal proposito alcune lamentele verbali sono approdate alle orecchie di questo Gruppo, relative a richieste di notizie rivolte dagli interessati all'amministrazione, che talvolta avrebbe disertato le comunicazioni o fornite le risposte abbondantemente in ritardo **(l'Amministrazione in qualità di datore di lavoro – per delega del Ministero della Difesa – deve curare a pieno i diritti del personale in quiescenza, indirizzandolo verso il soddisfacimento di qualsivoglia questione giuridica ed economica di suo interesse).**

E' ESSENZIALE L'INTERVENTO VIBRANTE DI QUESTO GRUPPO:

per evitare lungaggini burocratiche, che provocano preoccupazione e malessere negli animi degli aventi diritto e per stimolare un fattivo e sollecito dialogo tra gli organi competenti (centrali e periferici dello Stato), al fine di evitare eventuali ritardi oltre i "termini perentori" sulla questione pensionistica. **ovvero a partire:**

- Dai controlli di legittimità dovuti dalla "Corte dei Conti", a quelli eseguiti dalla Ragioneria centrale del "Ministero" competente;
- Dall' istruttoria ed invio della pratica pensionistica da parte del "Servizio Amministrativo", alla risoluzione definitiva del trattamento pensionistico, attraverso gli adempimenti "dell'INPS" competente.

Tale presenza e partecipazione da parte di questo gruppo , nella protesta qualificata, sortirebbe un effetto benefico sulla informazione in materia di "giustizia amministrativa e servirebbe a fluidificare alcuni meccanismi burocratici, ormai arrugginiti dalla "routine" consolidata nel tempo

FACCIAMO PRESSIONE, FACENDO SENTIRE LA NOSTRA VOCE:

per evitare lungaggini sull'iter amministrativo riguardante il personale in quiescenza, affinché" l'amministrazione, come primo atto ed immediatamente, proceda all'inquadramento del servizio prestato e lo notifichi al dipendente, onde metterlo in condizione di esaminare la sua posizione giuridica amministrativa per, eventualmente, poter rappresentare divergenze o discrepanze; inoltre, affinché si adoperi e senza ritardo, ad emettere il precetto della "buonuscita" ed inviarlo alla sede "INPS" della provincia di residenza.

CONTESTIAMO:

il ritardo dei doveri burocratici sanciti dalla legge, sulla procedura amministrativa delle pratiche di riconoscimento delle infermità da causa di servizio, finalizzate ad ottenere l'equo indennizzo e/o la pensione privilegiata ordinaria, che soffrono di lungaggini burocratiche così complesse, che per ottenere un riconoscimento di infermità e le relative provvidenze economiche trascorrono mediamente dagli otto ai dieci anni.

CHIEDIAMO:

che venga applicato sempre il regolamento recante disposizioni di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990 nr. 241, nell'ambito dell'amministrazione della Difesa, che stabilisce il termine per liquidare un equo indennizzo e/o la pensione privilegiata ordinaria in 330 giorni.

FACCIAMO RIMOSTRANZA:

per esigere il riconoscimento del diritto sancito dal DPR nr. 461/2001, con il quale il legislatore ha voluto porre fine agli insostenibili tempi burocratici, fissando termini temporali inderogabili per l'amministrazione e le per le commissioni periferiche, entro cui le pratiche debbono essere definite, dei quali si riassumono i punti più salienti:

- ✓ L'ufficio che riceve la domanda deve curare l'immediato invio, unitamente alla documentazione prodotta dall' interessato (domanda e certificazioni rilasciate da struttura pubblica) all'Ufficio amministrativo competente ad emettere il provvedimento finale.
- ✓ L'ufficio competente ad emettere il provvedimento finale, entro 30 (trenta) giorni, deve trasmettere alla commissione territoriale competente la domanda e la documentazione prodotta dall'interessato, dando comunicazione allo stesso entro i 10 (dieci) giorni successivi.

  Il responsabile dell'ufficio presso il quale il dipendente ha prestato servizio, nei periodi interessati al verificarsi di fatti attinenti alla insorgenza od aggravamento di infermità o lesioni, corrisponde alle richieste istruttorie fornendo gli elementi informativi entro 10 (dieci) giorni dalla ricezione della richiesta stessa.
- ✓ La commissione medica, entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli atti amministrativi, effettua la visita, redige processo verbale, con l'indicazione delle generalità del dipendente, il giudizio diagnostico, l'indicazione della categoria di ascrivibilità, il giudizio di idoneità al

Nino Zammataro amministratore
Gruppo pensionati Arma Carabinieri (org.no profit) Facebook

PARLIAMO DI NOI

"L'ARMA SOTTO ATTACCO"!

Ho vissuto quasi cinquant'anni in servizio attivo nell'arma e non ricordo tanti attacchi all'istituzione come nell'ultimo anno. (2017) Ne ricordo qualcuno: si comincia con il caso consip per finire alla bandiera neonazista, simbolo del secondo Reich, esposta all'interno di una camerata della caserma Baldisserra sede del VI Battaglione Carabinieri Toscana e pubblicata in rete da un sito di Firenze. Sempre a Firenze abbiamo vissuto con grande dolore e costernazione, la vicenda delle presunte molestie alle due ragazze americane che hanno denunciato di essere state violentate da due Carabinieri del nucleo radiomobile, in servizio nel capoluogo toscano. (processo in corso con udienza a favore della difesa) Qualche settimana fa, alcuni quotidiani, uno in particolare, si sono interessati, con titoloni in prima pagina, di alcuni trasferimenti," anomali", di Ufficiali dalla Sardegna-in sedi dislocati in continente che sarebbero stati richiesti e sponsorizzati da alcuni delegati delle Rappresentanza militare (Cobar-Cocer) . Altri episodi hanno visto protagonisti appartenenti alla benemerita per fatti poco edificanti. Degli avvenimenti sopracitati, la magistratura ordinaria e militare sta svolgendo indagini per accertare se ci siano responsabilità di appartenenti all'arma o di alcune gerarchie preposte al controllo. Come già detto in altre circostanze, ci appelliamo a chi e' preposto alle indagini e chiediamo il rispetto delle regole per tutti i colleghi implicati e che gli stessi abbiano le garanzie previste dalla legge, senza tener conto di chi si erige a giudice supremo condannandoli ancora prima di essere processati. Al Ministro della Difesa on. Roberta Pinotti, chiediamo di non vergognarsi solo per vicende che vedono coinvolti militari, ma anche per episodi gravissimi che hanno come protagonisti suoi colleghi di governo e di partito. L'esposizione, in luogo chiuso anche se all'interno di una caserma, di una bandiera che fa rivivere momenti di dolore di episodi condannati dalla storia e dall'intera umanità, ha relegato in secondo piano alcuni scandali che hanno visto in prima linea esponenti politici dei quali il Ministro dovrebbe vergognarsi e chiedere scusa per quanta gente hanno fatto soffrire e impoverito. Mi riferisco allo scandalo delle Banche e non solo. La ministra, provi a vergognarsi anche per avere approvato, unitamente ad alcuni suoi colleghi di governo, un riordino delle carriere del quale è responsabile come massimo esponente militare che ha lasciato tutti gli appartenenti alle forze armate e non solo, scontenti e arrabbiati, tanto da promuovere migliaia di ricorsi. Nell'occasione chiarisca quando i militari avranno il rinnovo del contratto scaduto da circa dieci anni. Auspichiamo infine che, la Magistratura faccia il suo corso ed accerti la verità dei fatti e le circostanze, senza guardare in faccia nessuno. Se qualcuno nell'arma ha sbagliato è giusto che paghi, non si facciano processi sommari e non si metta in dubbio la tenuta democratica dell'istituzione da sempre a fianco del popolo e delle libere istituzioni.

Si smetta di tenere l'arma sotto attacco! ..... per episodi circostanziati e al vaglio dell'A.G, che vedono coinvolti pochi militari.

Gaspare La Ricci

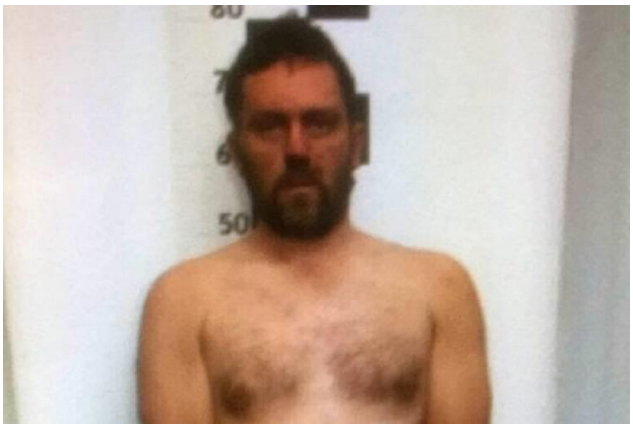
STORIE DI UOMINI VERI

UNA BAMBINA STAVA SOFFOCANDO MAMMA E CARABINIERE LA SALVANO

Riportiamo, fedelmente, l'artico stampa che segue, pubblicato dal quotidiano online livesicilia con il quale viene evidenziato il comportamento di un Carabiniere che è riuscito a calmare una mamma e a dare le giuste indicazioni per salvare la piccola figlia di tre anni che rischiava di morire soffocata: *"Palermo 06.12.2107 Una bimba di 3 anni ha rischiato di soffocare ieri sera ingoiando una caramella. La mamma non sapeva che fare e quando ha chiamato i carabinieri ha trovato, fortunatamente, un militare che è riuscita a calmarla e a darle le giuste indicazioni per salvare la piccola. La piccola era già diventata cianotica, come riporta Il Gazzettino. L'allarme è scattato a Pieve di Soligo, nel Trevigiano, intorno alle 18.30. "**Mia figlia non respira più, le è andata di traverso una caramella"**, ha detto la madre al 112. Per sua fortuna il militare dell'Arma, oltre ad avere cognizioni di base di primo intervento, è riuscito a fare in modo che la donna mantenesse la calma, mentre su un'altra linea si è rivolto alla centrale operativa di Treviso Emergenze. La madre è riuscita ad eseguire alla lettera le indicazioni del carabiniere, che le ha spiegato come disostruire le vie respiratorie della bambina. Poco dopo a casa della piccola sono arrivate le ambulanze, ma la bimba era già fuori pericolo. Non è stato nemmeno necessario trasportarla in ospedale per ulteriori accertamenti"*

IN EVIDENZA

IGOR IL "RUSSO" È STATO CATTURATO:
INIZIA UN BRACCIO DI FERRO PER OTTENERE L'ESTRADIZIONE CHE NON SARA' CONCESSA!



Mentre in Italia ancora si discute sugli errori commessi sulla mancata cattura del Killer Serbo Norbert Feher - Igor Vaclavic, meglio conosciuto come Igor "il Russo" In attesa che la Magistratura Italiana, sia ordinaria che Militare faccia conoscere i motivi che non hanno consentito la cattura del fuggitivo e in attesa che Polizia e Carabinieri si chiariscano sugli errori commessi durante le ricerche del superlatitante, pluriomicida, che ha visto impegnati migliaia di uomini dei reparti di elite e forze speciali, di Polizia e Carabinieri nelle province di Reggio Emilia, Ferrara e Bologna con esito negativo, in attesa che gli addetti ai lavori chiariscano chi ha permesso e coperto la latitanza e la successiva fuga verso la Spagna del Killer di Budrio, durata otto mesi. Arriva la notizia che la Guardia Civil, Spagnola, a circa 200 chilometri da Saragozza, dopo un conflitto a fuoco dove perdono la vita, due agenti e un allevatore viene catturato e assicurato alla giustizia Igor "il Russo" preso vivo e senza un graffio ed in possesso delle due pistole sottratte ai due Poliziotti. Subito dopo che, le agenzie di stampa Italiane, diffondono la notizia della cattura inizia il balletto delle dichiarazioni e le passerelle davanti alle telecamere per spiegare come si e' giunti alla l'individuazione in Spagna del Serbo. Non vogliamo entrare in polemica con nessuno per rispetto dei tre morti di Saragozza che sono stati anche ricordati dalla vedova di Davide Fabbri, prima vittima del Killer e dai figli di Verri che hanno dichiarato **"Anche se questo non potrà mai cambiare il mio dramma", il commento di Maria Sirica, vedova di Davide Fabbri, prima vittima del killer. "La cattura in Spagna del criminale che ha ucciso nostro padre non ci fa certo gioire – il commento di Francesca ed Emanuele Verri, figli di Valerio, seconda vittima di Feher – non possiamo certo dichiararci soddisfatti se non altro perché è costata la vita ad altre tre persone. Il nostro pensiero va a loro".** Adesso bisogna capire se la Spagna concederà ' l'estradizione oppure se Igor resterà nel paese Iberico per essere processato e scontare l'esecuzione della pena. Noi crediamo che la Spagna non concederà mai l'estradizione, cosi come viene anticipato da fonti giornalistiche Spagnole, aggiungiamo noi: per non rischiare che in Italia qualche magistrato non trovi il cavillo giuridico per poterlo rimettere in libertà. A tal proposito riportiamo una dichiarazione fatta dal Comandante Generale dell'arma: **"Non abbiamo mai mollato la ricerca di questo pericolosissimo individuo, Igor è stato arrestato dopo un drammatico conflitto a fuoco in cui hanno perso la vita due nostri confratelli della Guardia Civil e un civile",. "Gli ultimi sviluppi dimostrano quanto sia pericoloso e che grosso peccato sia stato metterlo in libertà nel 2015, quando ancora doveva scontare degli anni di galera".**

Gaspare La Riccia

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

IL SEGRETARIO DEL COCER CARABINIERI: HO FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA CHE FARA' PIENA LUCE SULLA VICENDA CHE MI RIGUARDA, RESTITUENDOMI LA MIA DIGNITA'

Il delegato del Cocer Carabinieri Gianni Pitzianti, segretario Nazionale dell'organismo centrale di rappresentanza dell'Arma, rompe il silenzio, diffondendo una nota stampa, con la quale chiarisce la sua posizione sull'indagine della Procura della Repubblica di Sassari che lo vede coinvolto in alcuni interventi anomali che vanno oltre le prerogative e le funzioni del suo ruolo di **"sindacalista" (delegato CoBar - Cocer).** Nell'indagine è coinvolto anche il Comandante pro tempore dell'arma, il Generale di C.A Tullio Del Sette, al quale, da quando si apprende da alcuni organi di stampa, gli vengono contestati alcuni trasferimenti, anomali, di Ufficiali dalla Sardegna al Continente, richiesti da alcuni delegati della Rappresentanza Militare,. L'appuntato Pitzianti, dopo aver letto gli articoli pubblicati dalle testate Nazionali e locali che hanno scritto sulla vicenda che lo vede coinvolto ha dichiarato: ***"" Sono amareggiato, non posso che manifestare la mia costernazione, la mia delusione, come uomo di stato, come Carabiniere e come rappresentante del personale militare. Agirò legalmente nei confronti di chi ha superato i confini del diritto di cronaca"*** e prosegue aggiungendo: ***"Ho fiducia nella magistratura, che farà piena luce su questa vicende, individuando le reali responsabilità, restituendo a me e alle istituzioni, dignità e onorabilità "*** Il difensore del graduato ha dichiarato: ***" attendiamo di conoscere gli atti, l'aspetto singolare è un indagine aperta su un'attività esclusivamente sindacale".*** Non conosco il contenuto degli atti in possesso degli inquirenti e non desidero parlare delle indagini, mentre voglio fare alcune considerazioni sul delegato Gianni Pitzianti, sono stato con lui ed altri colleghi, per sei lunghi anni, all'interno dell'aula dove si riunisce il Cocer Carabinieri a Roma, per cercare di risolvere alcuni problemi che riguardano tutti gli appartenenti all'istituzione senza fare accezioni tra ruoli e funzioni. Pitzianti è stato sempre in prima linea per cercare di risolvere i tanti problemi che hanno gli appartenenti dell'arma, molti dei quali costretti a svolgere il proprio servizio lontano dalla terra di origine e dagli affetti familiari, con grandi disagi, specie economici. Al segretario del Cocer, si può rimproverare la troppa passione e la grinta, a volte esagerata, che mette nel rappresentare le tematiche d'interesse che escludono sempre la volontà di fare del male a chi ha delle responsabilità di comando. Sono sicuro che il Generale Del Sette e Pitzianti, molto presto, usciranno dall'indagine per avere agito nell'ambito delle prerogative del proprio ruolo, cosi come anticipato dalla Magistratura Romana che non avrebbe individuato responsabilità penali per entrambi.

Detto l'ammiraglio

ARTICOLI

Il diario di Michele Fornicola 27. novembre 2017

NEL BROGLIACCIO DEVE ESSERE SEGNATO TUTTO QUELLO CHE FATE

Con la Circolare 1381/30-12-1-1967 il Comando Generale, in data 25 novembre 2013, ha meglio specificato come si compila il memoriale di servizio attraverso un prospetto dettagliato. Il Regolamento generale da sempre "*insegna*" che il servizio inizia e termina dalla caserma. Tutte le attività svolte in caserma e quelle esterne devono essere oggetto di distinte indicazioni con chiara specificazione della relativa durata. L'utilizzo di queste voci cumulative (servizi interni ed esterni) rientrano sotto la voce "disbrigo pratiche d'Ufficio" e contribuiscono, ai fini del trattamento economico, alla realizzazione dell'orario di lavoro perché costituiscono e sono riconosciute come operazioni preparatorie della prestazione di lavoro e ad essa strumentale e perciò il tempo occorrente, ai Carabinieri, per effettuare tali operazioni rientrano nell'orario di lavoro.

(*ad esempio la Circolare n. 548/243-54-1950 del 26 settembre 1999 de Comando Carabinieri – I Reparto Carabinieri – SM Ufficio Ordinamento)* .

L'adempimento di queste operazioni:

- approntamento della documentazione
- comunicazione dei dati relativi al servizio da svolgere o già svolto (*compilazione dei fogli di servizio, fogli di viaggio; relazioni di servizio; ecc.*);
- passaggio delle consegne;
- vestizione e/o la svestizione;
- spesa (con auto di servizio) dei generi alimentari;
- confezionamento del vitto;
- riordino dei locali della mensa

RECUPERO ORE sono "*operazioni preparatorie della prestazione di lavoro e ad essa strumentale*" che deve essere riscontrata dall'Ufficio, documentata nel memoriale del servizio in quanto attività necessarie al corretto espletamento del servizio stesso facendole rientrare nell'orario di **lavoro con possibilità di accumulare (e compensare "cioè recuperare"), secondo le norme in vigore, il tempo eccedente le normali prestazioni.**

Ad esempio, in merito "all'addetto MOS", il Comandante Interregionale Carabinieri "Pastrengo" (pro tempore), stimolato dal COIR, ha risposto con f.n. 11/37-3 del 27 Nov 2014 chiedendo ai Comandanti di Legione di sollecitare i Comandanti di Stazione, a cui compete la ripartizi ne e registrazione del servizio, ad indicare in modo specifico sul memoriale i compiti/mansioni effettivamente affidate al personale. Proprio perché il personale veniva talvolta impiegato (con la propria auto / libero dal servizio) a fare la spesa e confezionamento del vitto.

Bravi i delegati del CoBaR Lombardia che tornano in argomento sperando di ottenere che la prassi sia correttamente adottata da tutti

COMANDO LEGIONE CARABINIERI "LOMBARDIA"
Consiglio di Base di Rappresentanza

DELIBERA NR. 410
(Verbale nr.210/XI del 16.11.2017)

OGGETTO: adempimenti ed esigenze pratiche connesse ai turni di servizio esterno.

PREMESSO CHE

Questo Co.Ba.R., nel corso degli incontri informativi con il personale del Comando Legione Carabinieri "Lombardia", ha colto una condizione di insoddisfazione del personale impiegato nei servizi perlustrativi, al quale viene ordinato di far coincidere l'inizio e la fine del servizio con l'effettivo orario indicato nell'Ordine di Servizio (esempio 8:00-14:00).

Tale richiesta, non tiene in considerazione delle esigenze pratiche necessarie al corretto espletamento del servizio nelle sue fasi iniziali e finali, quali: approntamento e ricollocamento del veicolo, del materiale, della documentazione, delle armi, dei gap, visione e compilazione Ordine di Servizio, etc.

Sebbene sia evidente che per l'adempimento di tali operazioni sia necessario un periodo a "disposizione", quantificabile in circa 20/30 minuti per turno, vari comandanti esigono, per non ridurre il periodo di effettivo impiego nel settore operativo, che i militari inizino e terminino il servizio rigorosamente nell'orario indicato nel memoriale, senza documentare nello stesso, il tempo impiegato sia prima che dopo per effettuare le suddette operazioni, in modo da non corrispondere alcun corrispettivo ovvero recupero per il lavoro straordinario prestato.

DELIBERA DI

- chiedere al C.U.B. di voler richiamare il rispetto delle disposizioni vigenti dettando linee guida, affinchè al personale impiegato nei servizi esterni sia riconosciuto il tempo utile per effettuare le operazioni preparatorie di cui sopra;
- trasmettere la presente delibera al CUB a stralcio verbale;
- trasmette la presente delibera al Cocer tramite il Coir Pastrengo;
- chiedere al CUB la tempestiva diffusione della presente delibera ai sensi dell' art. 908 comma 1°/e TUROM anche con l'immediata pubblicazione sul portale intranet;
- chiedere al CUB che la pubblicità di questa delibera e della relativa risposta avvenga in linea con quanto previsto dall' art 924 TUROM.

PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
18	18	0	0

La presente delibera viene approvata all'unanimità.

IL SEGRETARIO
(App.Sc. Alessandro Baldon)

IL PRESIDENTE VICARIO
(Lgt C.S. Francesco Grittani)

ARTICOLI

ATTENZIONE, IN ITALIA C'È UN SERIO PERICOLO DI RITORNO AL FASCISMO..

Attenzione, in Italia c'è un serio pericolo di ritorno al fascismo, per cui è quanto mai necessario fermare immediatamente i responsabili di tale immane degrado culturale e cioè… i rappresentanti politici dell'attuale sinistra! Eh sì, non c'è alcun dubbio che siano loro gli "untori", i veri artefici della crescita esponenziale di gruppi di estrema destra. Pensateci, si tratta di una tecnica micidiale già usata con successo per il razzismo dove, a furia di predicare l'accoglienza indiscriminata e insensata accusando chiunque si opponesse di razzismo, sono riusciti a far diventare razzisti quasi tutti gli italiani. Ebbene, ora stanno facendo la stessa cosa con il fascismo! **Non è bastato quel burlone di Fiano e la sua ridicola messa al bando delle bottiglie di Sangiovese con il faccione del duce sull'etichetta, non è stata neanche sufficiente l'ipocrita alzata di scudi contro le elucubrazioni di 4 naziskin fatta da chi ha intitolato un'aula del parlamento ad un violento teppista, a completare l'opera buffa ci mancava solo la Pinotti.** Le sue urla scandalizzate dinanzi ad una bandiera della Marina Prussiana vista appesa in un alloggio privato di un carabiniere, da lei erroneamente scambiata per un simbolo nazista, hanno messo in moto giornalisti prezzolati, generali azzerbinati e solerti procuratori militari. E durante tutto sto casino, non c'è stata nessuna anima pia che la tirasse per la giacchetta e le impedisse di fare una figura escrementina di proporzioni immani. **Quando poi gli odiati social network hanno evidenziato la "bufala", questa benedetta donna invece di ritirarsi con la coda tra le gambe che fa? Zitta, zitta va sul suo profilo fb e modifica la parola "nazifascista" con "neofascista".** Con un'arrampicata sugli specchi degna di Spiderman si va ora a sostenere che, se è pur vero che non è un'effige del Reich Hitleriano, quella bandiera però è diventata un simbolo usato dai neonazisti di tutta Europa. Ah, però! A questo punto dato che i brigasti rossi usavano la stella a 5 punte collocata in un cerchio, dovremmo considerare anche lo stemma della nostra repubblica simbolo di terrore? Dai, è troppo assurdo per essere vero. Fidatevi, dietro c'è sicuramente un complotto che vuole costringerci a tutti i costi a calcare il fez, munirci di manganello e olio di ricino e marciare su Roma. Ma noi, come moderni partigiani, dobbiamo resistere, resistere, resistere di fronte a tale offensiva culturale condotta strenuamente da questi politici sinistroidi e sinistrati, una terribile manovra portata avanti con sprezzo del pericolo…e soprattutto del ridicolo!

Perfettamente sintetizzato l'accaduto dal Col. Salvino Paternò
tratto da fb

ARTICOLI

I "GUARDONI" DI BANDIERE!

4 DICEMBRE 2017 Dopo la presa del potere da parte del partito nazista con l'elezione di Hitler a cancelliere del Reich nel 1933, la vecchia bandiera dell'Impero tedesco venne sostituita nel 1935, dopo la morte del presidente Hindenburg, con questa nuova insegna con la svastica, che rimase in vigore per tutta la durata del Terzo Reich fino alla fine della seconda guerra mondiale. Quindi leviamo il Nazismo dalla vicenda degli zelanti "guardoni" che hanno sbirciato nella caserma di Firenze. Non abbiamo bisogno di maestrine per ricordarci chi siamo, cosa sono state le Fosse Ardeatine e le Rappresaglie di ispirazione Nazista. Noi ricordiamo e rivendichiamo tra i tanti, la memoria di Salvo D' Acquisto, del comandante Richetto della divisione partigiana Cento croci, simboli di una radice e di una storia che altri non hanno. Fuori le maestrine dalle caserme, fuori i cattivi maestri dalle caserme, onore ai caduti vittime delle rappresaglie naziste e delle lupare bianche con cui vengono fatti sparire inermi combattenti, sotto gli occhi di tutti, con l'indifferenza di tutti. I nostri giovani sapranno ignorare il canto viscido degli sciacalli, i nostri giovani non vacilleranno sotto le minacce delle maestrine di turno, saranno sempre con noi accanto alla costituzione, accanto alla bandiera, accanto ai più deboli.

https://www.capitanoultimo.blog/

ARTICOLI

LEGGE 104, IL DIPENDENTE PUÒ RIFIUTARE IL TRASFERIMENTO

Da G.C

07.Dicembre 2017 Con la sentenza n. 24015 del 12 ottobre 2017, la Corte di Cassazione, affronta il delicato rapporto fra la possibilità di un suo trasferimento a mente del penultimo capoverso dell'art. 2103 c.c. e le tutele previste dalla **Legge 104** del 5 febbraio 1992 circa l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. Alla base, il ricorso di un lavoratore (dipendente presso un carcere, addetto alla mensa) avverso il licenziamento intimatogli per essersi rifiutato di aderire al trasferimento in altra sede aziendale, seppur questa nuova unità era distante pochi chilometri dalla precedente e, comunque, entro lo stesso Comune: a sostegno del rifiuto, il lavoratore aveva opposto di essere titolare degli speciali diritti previsti per il familiare di persona portatrice di handicap, dall'art. 33 della Legge n. 104/1992. Sia il Tribunale che la Corte d'Appello avevano ritenuto la legittimità del licenziamento: per entrambi i giudici del merito, infatti, sebbene il lavoratore fosse in possesso dei requisiti di cui alla Legge n. 104/1992, il trasferimento doveva ritenersi legittimo. Il lavoratore ricorre in Cassazione così sollecitando l'affermazione di un importante principio di diritto: **il lavoratore che fruisce dei permessi ex legge 104 non può essere trasferito, perché verrebbe violato il più rigoroso regime di protezione di cui egli gode per il fatto che assiste un familiare in situazione di handicap**. Viene chiarito, pertanto, che, nel valutare il trasferimento del dipendente che fruisce dei permessi mensili per l'assistenza di familiari disabili, non può operare il riferimento posto dall'articolo 2103 del codice civile al concetto di unità produttiva ("*Il lavoratore non può essere trasferito da un'unità produttiva ad un'altra se non per comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive*".). Il riconoscimento al lavoratore dello speciale regime di protezione ha come obiettivo la tutela del diritto del congiunto a mantenere invariate condizioni di assistenza nel rispetto di quanto previsto dalla Costituzione oltre che dalla Carta di Nizza (che salvaguarda il diritto dei disabili di beneficiare di misure rivolte al loro inserimento sociale) e dalla Convenzione delle Nazioni Unite del 13 dicembre 2006 in materia di protezione dei disabili. Ed infatti, alla luce

delle richiamate fonti, sostengono gli Ermellini: "*L'efficacia della tutela della persona con disabilità si realizza, per quanto rileva nella fattispecie in esame, anche mediante la regolamentazione del contratto di lavoro in cui è parte il familiare della persona tutelata, in quanto il riconoscimento di diritti in capo al lavoratore* ***è in funzione del diritto del congiunto con disabilità alle immutate condizioni di assistenza***". In buona sostanza, per la Cassazione il lavoratore che usufruisce dei permessi della richiamata legge, ha il diritto di scegliere la propria sede di lavoro (così infatti il comma 5 del citato art. 33 della Legge 104), che solitamente sarà la più vicina al domicilio del disabile da lui assistito. Inoltre, egli non potrà essere trasferito in un'altra sede dell'azienda senza che abbia dato il proprio consenso. E **lo stesso principio** – in deroga al citato art. 2103 c.c. – **vale anche se il trasferimento non comporta lo spostamento ad una nuova unità produttiva o si realizza nell'ambito dello stesso Comune**. Orbene, in questo contesto, volto a chiarire i vincoli legati al trasferimento del lavoratore che usufruisce dei permessi previsti dalla Legge 104/92, l'unico limite che la Suprema Corte individua è quello che si verifica quando il datore di lavoro dimostri l'esistenza di specifiche esigenze tecnico-produttive od organizzative, le quali impediscono una soluzione diversa dal mutamento geografico del posto di lavoro. Per cui il datore di lavoro dovrà dimostrare (con conseguente inversione dell'onere della prova in caso di impugnativa del licenziamento) che tali ragioni possono essere soddisfatte solo con il trasferimento del lavoratore in questione. Il trasferimento infine potrà avvenire in caso comprovato di incompatibilità ambientale del dipendente o per la definitiva soppressione del posto di lavoro. Per la Cassazione, diviene fondamentale valorizzare al massimo le esigenze di assistenza e di cura del familiare disabile del lavoratore nel momento in cui si effettua il necessario bilanciamento di interessi e di diritti del lavoratore e del datore di lavoro "occorrendo salvaguardare condizioni di vita accettabili per il contesto familiare in cui la persona con disabilità si trova inserita ed evitando riflessi pregiudizievoli dal trasferimento del congiunto ogni volta che le esigenze tecniche, organizzative e produttive non risultino effettive e comunque insuscettibili di essere diversamente soddisfatte". **La Corte d'appello dovrà quindi tornare a pronunciarsi sulla vicenda, tenendo conto dei principi di diritto enunciati dalla Cassazione con la sentenza in commento,** che possono così sintetizzarsi: "*Il trasferimento del lavoratore legittima il rifiuto del dipendente che ha diritto alla tutela di cui all'art. 33 c. 5 della L. n. 104 del 1992 di assumere servizio nella sede diversa cui sia stato destinato ove il trasferimento sia idoneo a pregiudicare gli interessi di assistenza familiare del dipendente e ove il datore di lavoro non provi che il trasferimento è stato disposto per effettive ragioni tecniche, organizzative e produttive insuscettibili di essere diversamente soddisfatte*" .

Volume consigliato www.leggioggi.it/

ARTICOLI

PERCHE' NON CONVIENE ANDARE IN AUSILIARIA !
OPZIONE al Decreto Legislativo 30 aprile 1997, n. 165 Art. 3. comma 1 - 7.

1. Le disposizioni di cui al presente titolo armonizzano ai principi ispiratori della legge 8 agosto 1995, n. 335, il trattamento pensionistico del personale militare delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, nonché' del personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. 7. Per il personale di cui all'articolo 1 escluso dall'applicazione dell'istituto dell'ausiliaria che cessa dal servizio per raggiungimento dei limiti di età previsto dall'ordinamento di appartenenza e per il personale militare che non sia in possesso dei requisiti psico fisici per accedere o permanere nella posizione di ausiliaria, il cui trattamento di pensione e' liquidato in tutto o in parte con il sistema contributivo di cui alla legge 8 agosto 1995, n. 335, il montante individuale dei contributi e' determinato con l'incremento di un importo pari a 5 volte la base imponibile dell'ultimo anno di servizio moltiplicata per l'aliquota di computo della pensione. Per il personale delle Forze di polizia ad ordinamento militare il predetto incremento opera in alternativa al collocamento in ausiliaria, previa opzione dell'interessato.

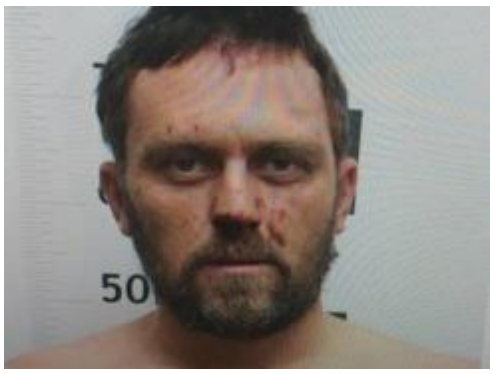
CON DOMANDA DI OPZIONE AL DECRETO LEGISLATIVO SOPRA CITATO, RELATIVAMENTE AL COMMA 7, L'AUMENTO PENSIONISTICO NETTO E' DI CIRCA 200 EURO AL MESE, CHE PURTROPPO SE NON RICHIESTA NON VIENE ELARGITA. L'INDENNITA' DI AUSILIARIA, CHE NON VIENE PIU' ELARGITA AL TERMINE DEL PERIODO, E' QUASI UGUALE ALLO IMPORTO OTTENUTO PER CHI HA ADERITO ALLA OPZIONE. INOLTRE L'EMOLUMENTO, RIMANENDO IN AUSILIARIA, PER EFFETTO DELLA INDENNITA' PERCEPITA E PER LA RETRIBUZIONE CALCOLATA COME SE SI RIMANESSE ANCORA IN SERVIZIO, POTREBBE DIMINUIRE PER L'APPLICAZIONE DELLA ALIQUOTA L'IRPEF, DI FASCIA SUPERIORE RISPETTO A CHI VA IN PENSIONE. L'UNICA CONVENIENZA SI RISCONTRA NEL PERCEPIRE QUALCOSA IN PIU' SUL TFS.

Altro aspetto negativo per chi accede all'ausiliaria è quello che il quiescente perde il diritto di andare in concedo con il grado superiore a quello rivestito. Per quanto concerne le questioni sollevate relativamente a chi va in pensione per riforma, ovvero prima di aver maturato la pensione di vecchiaia (compimento dei 60 anni), ritengo, interpretando la normativa, che costoro non abbiano diritto all'opzione di cui al Decreto Legislativo 30 aprile 1997, n. 165 Art. 3. comma 1 - 7. La problematica è stata sollevata da alcuni legali, che sostengono che tale beneficio debba essere riconosciuto anche ai riformati; auspico che nelle opportune sedi giudiziarie riescano a vincere la battaglia.

Nino Zammataro amministratore
Gruppo pensionati Arma Carabinieri (org.no profit) Facebook

ARTICOLI

IGOR HA CHIESTO DI ESSERE ESTRADATO IN ITALIA... MA QUALCUNO SI CHIEDE PERCHÉ?



Questa è la foto della **"risorsa"** Igor detto **"il russo"**, pubblicata dalla Polizia spagnola. Il soggetto salito alle cronache per i suoi omicidi è in mutande ammanettato, ed in faccia porta i segni dell'aperitivo già preso dai colleghi dei 2 agenti che ha spietatamente ammazzato, in attesa che gli espongano il resto del menù. Mi stavo chiedendo cosa sarebbe mai successo in Italia **(dove, adesso, qualsiasi arrestato chiede di essere portato al Pronto Soccorso più vicino su consiglio del proprio avvocato.....)** se la Polizia italiana avesse pubblicato una identica foto del fermato: Monsignor Galantino se ne sarebbe rammaricato, parlando di campagne di odio coltivate da Salvini e/o Meloni. Don Mazzi griderebbe allo scandalo per il mancato rispetto della dignità sociale dell'assassino da parte di quelli aizzati da Salvini e/o Meloni. La Boldrini avrebbe urlato alla vergogna chiedendo un'indagine su tutto il commissariato competente, rimarcando le responsabilità di Salvini e/o Meloni. La Pinotti avrebbe costituito immediatamente un pool di indagine per verificare l'eventuale presenza di bandiere dell'asse prussiano leghista fratelli d'Italia negli uffici degli agenti. SEL sarebbe insorto ragliando di un ritorno del **"fascismo"** a causa delle manette ai polsi di un "povero ultimo" che in Italia ancora non vota per colpa di Salvini e/o Meloni. La Bonino inizierebbe uno sciopero della fame , a difesa dei diritti dell'assassino, preclusi dal razzismo di Salvini e/o Meloni. I centri sociali scenderebbero in piazza a scorreggiare nei megafoni solidarietà per il **"diseredato"** lasciato ai margini dalla **"mancata inclusione"** della quale è responsabile Salvini e/o Meloni. Serata speciale in qualche show politici con ospite Igor il russo a presentare il suo primo libro nel quale racconta come abbia agito così sentendosi braccato dalle ruspe di Salvini e/o Meloni. Qualcuno collegherebbe le manette ai tempi bui del Fascismo che stanno tornando grazie a Salvini e/o Meloni. **Guarda caso IGOR HA CHIESTO DI ESSERE ESTRADATO IN ITALIA..... MA QUALCUNO SI CHIEDE PERCHÉ ???????** No davvero... per favore spagnoli, non estradatelo. Non rimandatelo in Italia. Qui la giustizia funziona bene solo se rappresenti un **"problema"** per la sinistra. Da noi sarebbe fuori in 6 mesi, vivendo del vitalizio che qualche **"progressista"** stabilirebbe in suo favore a spese dei parenti delle sue vittime, quale risarcimento per lo shock emotivo derivante da una latitanza forzata così prolungata. E poi da noi i comunisti sono già occupati a trovare un hotel adatto per Battisti.

Un Italiano indignato che chiede agli spagnoli, per favore: non estradate IGOR

ARTICOLI

Ultimo Notiziario, di Alessandro Rumore

Cari colleghi,

Dopo quasi 15 anni di mandato, come Rappresentante Militare, mi è obbligo, scrivere questo mio ultimo Notiziario. Purtroppo gli eventi che mi sono accaduti, non mi hanno permesso di finire il mio mandato con serenità. Non posso parlare della mia vicenda, essendo ancora indagato e sospeso fino a novembre del 2018. Ma credo che nessuno potrà criticare o sanzionare il fatto che vi scrivo questa mia lettera dopo avervi informato per tantissimi anni con più di 500 tra notiziari normali e flash e avervi difeso e seguito con passione e dedizione. Non voglio elencare tutto quello che ho fatto per tutti noi o fare una sintesi sui successi ottenuti, spesso dimenticati ma che rimarranno nella storia. In queste poche righe voglio però rendervi edotti che fare il Rappresentante senza nessuna legge che tuteli questa attività, diventa pericoloso, faticoso e spesso si può incorrere in situazioni e compromessi che vanno al di fuori della legislazione vigente, che vede ed obbliga il Rappresentante ad occuparsi solo di mense, bagni ed altre situazioni, seppur importanti, ma di basso rilievo, se paragonate a salvare la vita ad un collega o sulla trattazioni di temi complicati come Contratti Nazionali o Riordini di varia natura In tutto questo, non posso che essere orgoglioso sull'operato che ho eseguito e portato a termine. Ho cercato di dare sempre il massimo in tutte le vicende che vedevano noi Carabinieri trattati alla pari di altri lavoratori, dai vari Governi che man mano di sono succeduti nel tempo. E nel contempo ho difeso migliaia di colleghi da soprusi di varia natura. E se mi trovo in queste condizioni forse lo devo anche a questo, per avermi scontrato con persone che volevano una vera e proprio disfacimento di un Reparto. Tra l'altro gli ultimi incontri di tensione con i vertici ed i successivi file audio non mi hanno sicuramente aiutato. Io non sono sicuro di poter superare il tutto e continuare a combattere come ho sempre fatto. Nella mia vita non sono stato un uomo fortunato, semmai ho avuto una vita piena di complicazioni sia sanitarie che privati. Ma ho speranza un domani di rientrare per poter maturare gli anni per andare in pensione. Concludo queste mie poche righe dicendovi di avere ancora fiducia nella Rappresentanza Militare, sia essa Cobar, Coir o Cocer. Come ho detto più volte, non è facile fare il Delegato. La stragrante maggioranza dei Delegati svolgono questa funzione con passione mettendo a rischio anche la loro vita nell' Arma. State vicino alla nostra cara Mamma Arma, perché ha bisogno di tutti voi, uno per uno, per superare questo brutto periodo che ha visto noi Carabinieri sbattuti sempre sui giornali e tv non sempre per fatti positivi. Ed anche il mio caso non ha migliorato di certo la situazione, ma può darsi che aiuterà il legislatore a cambiare le regole. Spero che il

prossimo Comandante Generale possa dare una svolta a tali situazioni, relazionandosi con i Comandanti di ogni grado al fine di dare una maggiore serenità a tutti i Carabinieri, ma soprattutto una grande vicinanza dei Superiori al personale che oggi vive momenti drammatici, portati da confusione ed incertezze che li rende più deboli. Un doveroso saluto, lo dedico al Generale Del Sette, e al Generale Gallitelli, con i quali il CO.CE.R. ha lavorato per risolvere tante problematiche di interesse per il personale; Un caloroso saluto lo dedico a tutto il personale dello Stato Maggiore dell'Arma per la grande collaborazione che ha saputo dare all'Organo Centrale di Rappresentanza; Un caro augurio ai Rappresentanti del CO.BA.R. Calabria e Sicilia, ricordando le interessanti battaglie condotte a favore del personale Un forte abbraccio ai Delegati La Fortuna Giuseppe, Pitzianti Gianni, Tarallo Antonio e Mola Giovanni per le numerose problematiche trattate e risolte a favore sia dell'Arma sia dei Colleghi .Un augurio ed un abbraccio a tutti i colleghi del CO.CE.R. Carabinieri affinché possano continuare il loro operato nella massima serenità e professionalità che li contraddistingue. Un augurio di cuore a tutti i colleghi del CO.CE.R. Interforze, Marina, Aeronautica, Esercito e Finanza, con il quale negli ultimi tempi si era instaurato un forte legame di collaborazione amichevole e professionale. Un augurio a tutti i **veri Ufficiali** dell'Arma che vogliono bene *con i fatti e non per falsità* i loro Carabinieri, difendendoli e aiutandoli nel loro percorso. Sperando di avervi reso un buon servizio in questi 15 anni come vostro Rappresentante, vi porgo i migliori auguri di un sereno Natale e uno spumeggiante anno nuovo, con la consapevolezza che l'Arma dei Carabinieri potrà avere ancora splendidi risultati e che il Co.ce.r. riuscirà sicuramente ad ottenere ancora una volta risultati eccellenti, per migliorare le condizioni di vita privata e professionale di tutti i Carabinieri. Speriamo che in un futuro prossimo si possa avere una legge che rafforzi la Rappresentanza Militare e soprattutto tuteli la funzione di delegato, altrimenti, credo che l'alternativa sia cambiare tipologia di Rappresentatività andando verso una nuova forma diversa di tutela del personale. Un forte abbraccio a tutti voi dal vostro Ex Delegato del CO.CE.R. Carabinieri.

P.S:Un forte abbraccio voglio dedicarlo ai colleghi della Segreteria e degli Uffici del Cocer, per il loro incessante operato ed aiuto che hanno dato ai vari delegati della Rappresentanza succedutisi negli anni. Non hanno mai preso neanche un apprezzamento, quando invece meritavano molto di più. Vi vorrò sempre bene.

Alessandro Rumore cell. 3931024934

DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare

DIFENDE SUA FIGLIA DA UN LADRO: IL GIUDICE CONDANNA IL PADRE

Sorprende il ladro in casa e lo picchia. si fa sette mesi ai domiciliari e paga il risarcimento. il bandito è libero

Luca Romano - 01/12/2017 -

Il ladro rom libero di passeggiare in centro a Firenze. L'uomo che ha difeso la sua famiglia dal furto costretto a passare sette mesi ai domiciliari e a risarcire il nomade con 1500 euro. Questa storia fa riflettere e spiega tante pieghe della giustizia di casa nostra che spesso sta dalla parte sbagliata. Lui, il protagonista di questa triste storia, si chiama **Simone P.**, ha 50 anni e ha difeso la sua famiglia da un furto in casa circa due anni fa: "Era il 17 agosto del 2015, due anni fa. Tornavo dal mare con la mia bambina, che allora aveva dieci anni, e dopo aver preso un gelato in piazzale Michelangelo intorno a mezzanotte arriviamo a casa. Entriamo, lei va verso il bagno e improvvisamente comincia a urlare. C'era una persona, un ladro, avrà avuto tra i venti e i venticinque anni. Un rom. Lui mi spinge per scappare, e io non ci ho più visto. Ho pensato solo alla ragazzina, ai pericoli che poteva correre", spiega il cinquantenne a *Libero*. Poi l'uomo racconta il contatto fisico con quel rom. Dopo anni di calcio storico fiorentino e **pugilato**, ha picchiato con furia il nomade: "E d' altronde che cosa ne so di quello che poteva avere in mano? Allora sono partito col sinistro, poi con il destro, gli ho spaccato subito il setto nasale, gli ho buttato giù un paio di denti e lui è finito per terra. Intanto i vicini stavano chiamando la polizia". Il tutto per il legittimo diritto di difendere casa sua e soprattutto sua figlia di dieci anni che è rimasta sotto choc: "Mia figlia è rimasta traumatizzata". Fin qui quanto accaduto. Ma adesso, come ricorda sempre su Libero, Cruciani, arriva la tremenda beffa della giustizia italiana. Ed è la stessa cinquantenne fiorentino a raccontare quanto accaduto: "Ho subìto un processo per lesioni aggravate, il rom si è presentato in carrozzina in tribunale per intenerire il giudice, e in effetti ci è riuscito. Alla fine mi sono beccato una condanna di un anno e sei mesi con la condizionale, e sette mesi li ho passati agli arresti domiciliari. Oltre a questo, tremila euro di danni, e per fortuna il mio avvocato è riuscito a ridurre il risarcimento a 1500 euro. Che comunque gli ho dovuto dare". E proprio qualche giorno fa l'uomo ha incontrato il bandito tranquillo per strada a Firenze. Simone non ha voluto fare ricorso in appello, non voleva avere più niente a che fare con questa storia. A pesare probabilmente la batosta ricevuta da quella giustizia che pensava stesse dalla sua parte.

DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare

"VOGLIO TORNARE IN NIGERIA": POI ATTACCA I CARABINIERI

Un 25 nigeriano ha devastato la caserma dei carabinieri di Piacenza e poi ha ferito un militare. Il profugo è stato sottoposto a un Tso e denunciato alle autorità

Gabriele Bertocchi - 03/12/2017 –

Un ragazzo nigeriano di 25 anni ha dato in escandescenza nella stazione dei carabinieri di via Caccialupo a Piacenza. Prima ha urlato "*voglio tornare in Nigeria*", poi si è fatto più violento: ha distrutto alcuni materiali della caserma e ha attaccato un militare. Il nigeriano è stato bloccato e trasportato al pronto soccorso per un Tso, trattamento sanitario obbligatorio. Il giovane si è introdotto nella caserma urlando la sua intenzione di voler tornare al suo Paese d'origine, la Nigeria. Dopo pochi istanti ha iniziato a prendersela con ogni arredo presente nel locale: ha buttato a terra diversi oggi, ha rotto un computer che si trovava sulla scrivania di un **militare**. I carabinieri presenti hanno tentato a più riprese di fermalo. Per bloccare il giovane, in evidente stato di alterazione psicofisica, sono dovuti intervenire anche gli agenti della Radiomobile e i poliziotti delle volanti chiamati in aiuto. Nella colluttazione un carabiniere è rimasto ferito e, immediatamente scortato all'ospedale, è stato medicato. La prognosi è di alcuni giorni. Il nigeriano dopo essere stato caricato di forza sull'ambulanza ha cercato la via della fuga. Dopo essere stato sottoposto ad un Tso è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale, come riporta Il Piacenza.

Ilgiornale.it

DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare

Purtroppo, finché è in vigore la legge 121/1981 dobbiamo sopportare le esternazioni, quasi sempre, fuori luogo del Capo delle Polizia che, approfittando del suo ruolo di Capo del dipartimento delle P.S attacca a destra e a manca, senza che nessuno gli faccia notare che la legge: che tutti i giuristi riconoscono che vada riformata nella parte dove prevede che un coordinato (capo delle Polizia) sia anche il Capo del Dipartimento (organo di coordinamento). Speriamo che il legislatore, presto, metta in programma la riforma ed elimini la stortura che non piace a nessuno dei coordinati.
Detto l'ammiraglio.

GABRIELLI: "PIÙ GRAVE PIAZZATA DI FORZA NUOVA DELLA BOMBA ANARCHICA"

Le parole del capo della Polizia, Franco Gabrielli.
Identificati 12 militanti di Forza Nuova. Sulla bomba degli anarchici si indaga invece per terrorismo

Giuseppe De Lorenzo 08/12/2017 –

Gabrielli ieri sembrava esserne certo: il blitz di Forza Nuova sotto la redazione di *Repubblica* e *L'Espresso* è "molto più grave" dell'esplosione dell'ordigno di fronte alla stazione dei Carabinieri di Roma. Un parallelismo che ha scatenato dure polemiche e che ha costretto il capo della Polizia a un piccolo passo indietro.

LA DICHIARAZIONE DI GABRIELLI

"*Molto più grave - ha detto* ***Gabrielli*** *a margine dell'evento "Legalità e sport" alla "Nuvolà di Roma" - ritengo per certi aspetti la piazzata che è stata fatta ieri nei pressi della redazione di un gruppo editoriale importante, perché tutte le volte che si mette in discussione la possibilità che la stampa sia libera ed espressione di qualsiasi opinione, io credo sia un interrogativo per tutti*". Solo a sera le agenzie battono la spiegazione del parallelismo, quando il capo della Polizia ha affermato che in entrambi i casi si tratta di "***fatti gravissimi per i quali lo Stato e le forze di polizia non faranno sconti a nessuno. Considero gravissimo tutto ciò che è violenza. Ho voluto sottolineare la gravità di quanto accaduto nei pressi di una redazione di un gruppo editoriale e non certo sminuire l'episodio di San Giovanni. Dunque nessuna sottovalutazione. Ogni violenza va perseguita ed è quello che faremo*".

IL BLITZ DI FORZA NUOVA

I due casi sono susseguiti di poche ore. Due giorni fa, intorno alle 15.30, dodici militanti di Forza Nuova fanno irruzione nel piazzale delle redazioni di ***Repubblica*** e *L'Espresso* con fumogeni e uno striscione che inneggia a "boicottare" i due prodotti editoriali. Non più di tre minuti, poi i manifestanti - col volto coperto e le bandiere - si sono allontanati *"senza arrecare danni a cose e persone e senza mai avvicinarsi alle porte dei locali della redazione che comunque nel frattempo erano state bloccate*". Visionando le numerose telecamere della zona, le forze dell'ordine sono riuscite ad identificare dodici persone, tra cui un minorenne e una donna. Molti di loro sono tifosi della Lazio e già sottoposti al Daspo. Misura che, con ogni probabilità, verrà estesa anche agli altri partecipanti al blitz. Perquisita intanto la sede di Forza Nuova in via Taranto 57 e le case dei partecipanti al piccolo sit-in. La Procura della Repubblica indaga con l'ipotesi di reato per violenza privata, accensioni ed esplosioni pericolose e manifestazione non autorizzata con travisamento.

LA BOMBA DEGLI ANARCHICI

Ieri invece l'esplosione di una bomba alle 5.30 di fronte alla stazione dei **Carabinieri** in zona San Giovanni. La Procura di Roma ha aperto un'inchiesta ipotizzando il reato di "*atto di terrorismo con ordigno esplosivo*" a carico di ignoti. In serata però è arrivata la rivendicazione della Federazione anarchia informale - fronte rivoluzionario internazionale, Cellula Santiago Maldonado: "*Con questa azione lanciamo una campagna internazionale di attacco contro uomini, strutture e mezzi della repressione. Ognuno con lo strumento che ritiene più opportuno e se lo desidera contribuendo al dibattito - hanno scritto nel comunicato - e nostre attenzioni si sono riversate verso i principali tutori dell'ordine mortifero del capitalismo: le forze dell'ordine. Senza di esse i privilegi, le prepotenze, le ricchezze accumulate dai padroni sarebbero nulla. Perché hanno da sempre la funzione di reprimere, incarcerare, deportare, torturare, uccidere chi per scelta o necessita si ritrova al di fuori della loro legge*". La notte scorsa, conclude la rivendicazione, "abbiamo portato la guerra a casa del ministro Minniti. I diretti responsabili in divisa, coloro che obbediscono tacendo e tacendo crepano, hanno ricevuto un assaggio di quello che si meritano".

Ilgiornale.it

DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare

Roma, rivolta nel centro per minori non accompagnati: "Agenti aggrediti con sedie e bastoni"

Una rissa è scoppiata stamane poco prima delle 7 nel centro di primissima accoglienza per minori stranieri non accompagnati di via Annibale Maria di Francia a Roma. I sindacati: "Agenti aggrediti con bastoni e sedie di ferro"

Alessandra Benignetti - 14/12/2017 –

Alcuni agenti della Polizia Locale sono stati aggrediti con bastoni e altri oggetti contundenti nel centro di primissima accoglienza per minori stranieri non accompagnati di Via Annibale Maria di Francia, nel quartiere Fidene, alla periferia nord di Roma. Secondo le prime informazioni, diffuse dall'UGL Polizia Locale di Roma, stamani i caschi bianchi, dopo aver provato ad impedire la fuga di alcuni ospiti del centro, sarebbero stati assaliti violentemente con "bastoni" e "sedie di ferro", e costretti a "ritirarsi" nel cortile della struttura. In attesa dei rinforzi provenienti dal comando generale dei vigili, gli agenti si sono difesi con lo spray al peperoncino. Per ripristinare l'ordine è stato necessario l'intervento sul posto dei vigili del gruppo III Nomentano e Parioli, il gruppo speciale Spe e quattro pattuglie della **polizia** di Stato. La **rissa** avrebbe coinvolto tre ragazzi di origine egiziana e sarebbe scoppiata poco prima delle 7 di questa mattina. "Basta mandare allo sbaraglio in quelli che sono veri e propri servizi di ordine pubblico, personale cui non sono riconosciuti indennizzi, tutele ed equipaggiamento idoneo all'attività di Polizia", commenta il coordinatore romano dell'UGL Polizia Locale, **Marco Milani**, "non è possibile intervenire in contesti di sicurezza, ormai profondamente mutati, con l'inquadramento contrattuale e giuridico di un impiegato comunale". "Esortiamo il sindaco di Roma, Virginia Raggi, a rivedere il ruolo della Polizia Locale, all'interno degli strani meccanismi dei centri di accoglienza, sul cui funzionamento effettivo, andrebbe fatta chiarezza", conclude il sindacalista in una nota. Gli agenti del gruppo Sicurezza Pubblica Emergenziale (Spe) sono una presenza fissa in questo centro di prima accoglienza, dove si occupano di prendere le impronte digitali degli ospiti e fare accertamenti sulla loro età reale, prima che vengano collocati in altre case famiglia della Capitale. Il centro di via Annibale Maria di Francia, gestito dall'associazione **Virtus Italia Onlus** è già stato al centro di diversi episodi di cronaca in passato. Nel maggio del 2016 all'interno della struttura si è suicidato un ragazzo algerino, mentre lo scorso gennaio due ospiti del centro, sedicenti minorenni, di origine maghrebina, erano entrati nell'ufficio degli operatori rubando 180 euro e alcuni telefonini appartenenti agli altri ospiti. I due erano poi stati arrestati per furto nei pressi della Stazione Termini.

DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare

Dalla mia plancia: non succedeva da tanto tempo che i miei telefoni, di prima mattina, squillassero tanto da buttarmi giù dal letto, tutti a chiedere informazioni sulla notizia che stamattina è stata pubblicata da un diffuso quotidiano cartaceo nazionale con la quale si annuncia l'accordo avvenuto tra gli addetti ai lavori per la nomina a Comandante Generale dell'arma del Generale di C.A Giovanni Nistri che subentrerebbe al Generale di C.A Tullio Del Sette, prossimo al congedo per raggiunti limiti di età. La notizia ha sorpreso un po' tutti i Carabinieri e non solo, perché' anche se tra i cinque generali candidati a ricoprile il comando della benemerita, il Generale Nistri non gode di ampi consensi. La nomina ufficiale, da parte del Consiglio dei Ministri, dovrebbe avvenire nel pomeriggio di oggi. Aspettiamo la nomina ufficiale per poter scrivere il nostro pensiero in merito. Dopo dieci lustri trascorsi nell'arma, non certo come comparse, riteniamo di poter dire come la pensiamo.

22.12.2107 Detto l'ammiraglio

DAI CARABINIERI ALLA CONSOB, ARRIVANO LE NOMINE DEL GOVERNO

Il Consiglio dei ministri farà oggi i nomi. Arrivano Nava all'authority e Nistri all'Arma

Lucio Di Marzo - 22/12/2017 –

Le trattative si sono chiuse ieri sera e oggi il governo, dopo l'accordo raggiunto con il Quirinale, annuncerà i nuovi nomi che andranno a occupare cariche di rilievo come quella di comandante generale dei Carabinieri e di presidente della Consob. È un turnover che arriva a legislatura ormai in scadenza quello deciso dal governo, che ha condiviso con l'opposizione i nomi che dovrebbero essere nominati, salvo sorprese dell'ultimo momento per una serie di cariche statali delicate e importanti. **Il 60enne Giovanni Nistri** si prepara al comando dell'Arma dei carabinieri, mentre il 51enne **Mario Nava**, attuale direttore per il monitoraggio del sistema finanziario e gestione delle crisi alla Commissione Europea, prenderà il posto di Vegas a capo della Consob. **Angelo Buscema**, presidente delle sezioni riunite della Corte dei Conti, ne prenderà la guida. Il generale **Salvatore Farina**, oggi al Joint Force Command Brunssum della Nato, diventerà capo di Stato maggiore dell'esercito

NEWS

DROGA IN PALESTRA: 50 INDAGATI NEL NORD ITALIA

Torino, 1 dic. - Indagate 50 persone per vendita di sostanze dopanti e stupefacenti all'interno di palestre e furto di carburante in tutto il Nord Italia. I carabinieri del Nas di Torino, coadiuvati nella fase esecutiva da militari dei comandi provinciali e dei Nas territorialmente competenti di 11 province, hanno dato esecuzione alle ordinanze di applicazione di misure non detentive (obbligo di presentazione e obbligo di dimora) emesse dal Gip del tribunale di Novara nei confronti di 50 indagati ritenuti, a vario titolo, responsabili dei reati di furto, ricettazione, commercio illecito di sostanze anabolizzanti e in parte stupefacenti e farmaci pericolosi per la salute pubblica. Sono state contestualmente eseguite perquisizioni locali e domiciliari nei confronti degli stessi indagati. Le indagini, avviate dal Nas di Torino nell'ottobre 2016 a seguito di controlli congiunti con l'Agenzia delle Dogane su plichi sospetti provenienti dall'estero e contenenti prodotti farmaceutici non tracciati, hanno consentito di individuare una rete di approvvigionamento e distribuzione al dettaglio di sostanze anabolizzanti e dopanti vietate, destinate a frequentatori di palestre e addetti alla sicurezza presso locali di divertimento. Tali sostanze e farmaci di produzione estera, in particolar modo di origine est-europea, sono state acquistate soprattutto in internet e raggiungevano i destinatari nascoste all'interno di spedizioni postali e di plichi veicolati da corrieri ufficiali. (AGI)

ASSORBIMENTO CFS, UNFORCED: COCER CARABINIERI CONTRO IL PERSONALE

(AGENPARL) – Roma, 30 nov 2017 – "il prossimo 1 dicembre, con un preavviso di un solo giorno e con il benestare del COCER CARABINIERI, entrerà in vigore la disposizione che toglierà tutti i diritti contrattuali di cui ancora godeva il personale proveniente dal corpo forestale dello Stato, devastando così l'organizzazione del lavoro di reparti che hanno sempre dato ottimi risultati e la vita di migliaia di famiglie, sotto le feste natalizie e per il futuro". Quanto si legge in una nota dell'associazione culturale UNFORCED. "Invece di far estendere a tutti i carabinieri importanti istituti tipici delle polizie ad ordinamento civile, che non incidono sulla qualità del servizio ma apportano indubbi benefici alle famiglie, soprattutto quelle con prole in tenera età, il COCER CARABINIERI ha avuto un ruolo determinante per farli togliere ai Carabinieri Forestali". "È un atteggiamento che comunque non ci sorprende, visto che ormai i membri COCER CARABINIERI fanno notizia solo per gli outing involontari, le vicende giudiziarie e non per le battaglie a favore dei colleghi, tanto da essere ormai continuamente sfiduciati dai Consigli Intermedi e di Base". "Si prenda atto che una riforma della rappresentanza militare non è più differibile, soprattutto in una democrazia avanzata e per una categoria di lavoratori – i militari – che hanno una compressione enorme dei diritti, anche di rango costituzionale. La sindacalizzazione del personale delle Forze Armate, seppur con dei paletti, deve essere uno degli impegni del prossimo parlamento ".

NAPOLI: CHIODI E MISCELA ESPLOSIVA PER FAR SALTARE BANCOMAT

NAPOLI, 2 DIC - Chiodi e miscele esplosive per far saltare bancomat, è quanto i carabinieri del Nucleo investigativo di Castello di Cisterna hanno trovato a casa di un sessantenne di Casalnuovo di Napoli. Il materiale serviva per far saltare sportelli bancomat e svuotarli. Vincenzo Bianco, 60enne e i gemelli Giovanni e Vincenzo Stasi, 27enni, tutti già noti ai Carabinieri, sono stati tratti in arresto per detenzione illegale di materiale esplosivo. **n.r**

NEWS

COMUNICATO STAMPA DEL 01 DICEMBRE 2017

Oggetto: Condanne per diffamazione all'ex vice Capo della Polizia, risarcimenti per Izzo. Pianese: "Spazzata via l'ombra del dubbio sull'onorabilità dell'intera Polizia"

"Dopo tanto tempo, finalmente, è stata fatta giustizia in una vicenda dolorosa e fortemente pregiudizievole per chi ne è stato suo malgrado protagonista, ma anche per chi, come noi, crede profondamente nel proprio dovere di Servizio allo Stato e considera l'onorabilità dell'intero Corpo di Polizia il perno su cui si fonda il senso stesso del nostro operare e l'indispensabile rapporto di fiducia che deve legarci ai cittadini, tanto da doverla difendere in ogni sede da qualsiasi attacco teso a metterla in discussione. Oggi l'Autorità giudiziaria ha formalmente riconosciuto che quell'attacco è stato arrecato ai danni del prefetto Izzo e, con lui, anche al sacrosanto interesse dei poliziotti di non vedere messa in discussione la correttezza dell'operato del Corpo che, infatti, come Coisp siamo stati ritenuti legittimati a rappresentare in giudizio. Oggi una volta di più possiamo affermare che l'onore di un poliziotto che nel suo ruolo rappresenta l'intero Corpo e di tutti gli altri che lo compongono non può tollerare di essere messo ingiustamente alla gogna". Così Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo la condanna di 11 giornalisti, fra cui gli allora tre direttori di Repubblica, Messaggero e Fatto quotidiano, nell'ambito del processo che li vedeva imputati per diffamazione pluriaggravata ai danni del Prefetto Nicola Izzo, nel quale lo stesso Coisp si è costituito parte civile. Gli imputati sono stati rinviati a giudizio per gli articoli relativi alle lettere anonime del famoso "Corvo" che avevano coinvolto lo stesso prefetto, allora Vice Capo Vicario della Polizia di Stato. Secondo le accuse formulate dalla Procura, gli imputati si sarebbero resi responsabili di diffamazione a mezzo stampa ai danni di Izzo, inoltre aggravata per l'attribuzione al prefetto di un preciso fatto poi dimostratosi infondato, e per l'essere la persona offesa un organo dello Stato. Da ciò anche la richiesta di costituzione di parte civile del Coisp che per primo si fece avanti al processo e, rappresentato dall'avvocato Eugenio Pini, ottenne uno storico risultato poiché l'Autorità giudiziaria gli riconobbe, quale Ente esponenziale che rappresenta cioè tanti diversi lavoratori, il diritto di intervenire rispetto alla presunta lesione dell'interesse collettivo a non veder danneggiato l'onore e la reputazione dell'intero Corpo di Polizia. Pini, con grande professionalità ottenne piena ragione basando la propria discussione anche su un secondo profilo di legittimazione a costituirsi del Sindacato, rappresentato dall'asserita violazione degli scopi statutari del Coisp, e in particolare delle finalità relative alla tutela dell'etica professionale, all'esaltazione della professionalità tra gli operatori della Polizia di Stato, la trasparenza del loro operato. Con sentenza del 29 novembre il Tribunale di Roma ha ritenuto provata la diffamazione, e condannato gli imputati a multe comprese fra 420 e 1.000 euro, e inoltre al risarcimento del danno alle parti civili che sarà liquidato in separata sede, disponendo però intanto delle provvisionali esecutive per il danno morale che ammontano in particolare a 50.000 euro per Izzo. Gli imputati sono infine stati condannati a pagare spese processuali per 10.000 euro a Izzo. E se l'ex Vice Capo della Polizia ha preferito mantenere il silenzio di fronte a questa sentenza, "il Coisp – conclude Pianese – non può evitare di sottolineare l'importanza di una pronuncia giudiziaria che, per quanto non potrà mai cancellare l'incalcolabile danno personale e professionale arrecato a un alto funzionario che ha onorevolmente svolto il proprio dovere per l'Amministrazione, spazza via definitivamente l'ombra del dubbio che si è tentato di insinuare rispetto alla credibilità dell'intero Corpo della Polizia di Stato"

NEWS

ROMA: LA PROCURA MILITARE, CHIUDE LE INDAGINI SUI DUE CARABINIERI ACCUSATI DI VIOLENZA SESSUALE A FIRENZE

02.12.2017 La procura Militare di Roma, nell'avviso di conclusione indagini - che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio - contesterà ai due carabinieri indagati per il presunto stupro alle due ragazze Americane a Firenze: ***concorso in violata consegna continuata, aggravata e di concorso in peculato militare aggravato.*** L'inchiesta della procura militare, avviata a metà settembre, **è parallela a quella della procura ordinaria di Firenze** che indaga sul **presunto stupro** denunciato dalle due studentesse, che hanno detto di essere state violentate dai due carabinieri tra il 6 ed il 7 settembre scorso.

NAPOLI: IMPRENDITORE RAPINATO DI 90MILA EURO, BANDITO IN FUGA SUI TETTI

Roma, 3 dic Il 2 ottobre scorso seguì, insieme a un complice, un imprenditore che nella pausa pranzo stava percorrendo via Nicolardi, a Napoli, accompagnato in auto dalla figlia, per raggiungere la banca e versare gli incassi della sua attività: 90mila euro circa, tra assegni e denaro contante. I due malviventi lo seguirono in scooter dal momento della sua uscita dall'attività commerciale e poi, approfittando del traffico, lo affiancarono fingendo un controllo di polizia. Davanti alla diffidenza mostrata dall'imprenditore i rapinatori gli puntarono una pistola contro e lo rapinarono del borsello contenente l'incasso. La vittima denunciò l'accaduto ai carabinieri di Capodimonte, che al termine delle indagini hanno individuato il rapinatore: si tratta di un 30enne nei cui confronti è stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Il malvivente ha tentato fino all'ultimo di sfuggire all'arresto: quando i carabinieri hanno bussato alla porta di casa ha provato a fuggire sui tetti, ma è stato rincorso, bloccato e arrestato. Nel corso della perquisizione domiciliare, inoltre, i militari hanno sequestrato 5.200 euro in contanti ritenuti provento di attività illecite e l'abbigliamento indossato durante la rapina. Sono in corso indagini sul suo complice. (AdnKronos)

ROMA: OPERAZIONE ANTIDROGA CARABINIERI, 21 ARRESTI IN 3 GIORNI

Roma, 3 dic. Nel corso di un'operazione volta al contrasto dello spaccio di stupefacenti, in tre giorni i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno arrestato 21 persone per detenzione ai fini di spaccio e spaccio di sostanze stupefacenti. Le attività antidroga si sono prevalentemente sviluppate nelle principali piazze di spaccio frequentate da giovani e tossicodipendenti: piazza Vittorio, Termini, Pigneto, Trastevere, San Lorenzo, Ostiense, Torpignattara, Trullo, Casilina e piazza Bologna. Sono finiti in manette quattro romani e 17 stranieri, di età compresa tra i 19 e i 60 anni, per la maggior parte già conosciuti alle forze dell'ordine. Importante anche il quantitativo di stupefacente sequestrato dai Carabinieri, circa 17 kg suddiviso in numerose dosi di hashish, marijuana, cocaina, eroina. (AdnKronos)

NEWS

COMUNICATO STAMPA DEL 04 DICEMBRE 2017

Oggetto: Napoli, Riesame scarcera autori del pestaggio di un poliziotto di fronte a moglie e figli, il Coisp: "Forze di Polizia e Magistratura siano messe sempre più in condizione di combattere chi vuole dettare legge in una delle più importanti città"

"Lascia atterriti pensare che possa esserci anche solo l'ombra di un atteggiamento al limite del lassismo nei confronti di chi arriva a macchiarsi di un'aggressione bestiale ai danni di un poliziotto sotto gli occhi della sua famiglia. Bambini piccoli minacciati addirittura di morte in un contesto di tale futilità che gela ancor di più il sangue vedere a che punto può arrivare la violenza insensata e la prepotenza di chi pensa di poter vivere al di fuori della legge. Neppure gli animali arrivano a tanto. E Napoli, una delle più importanti città italiane, non può essere ostaggio di atteggiamenti frutto di una mentalità e una realtà criminale che le Forze di Polizia e la Magistratura devono essere messe sempre più in condizione di eradicare". Così Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo la decisione del tribunale del Riesame di Napoli di mettere fuori quattro delle otto persone che furono bloccate lo scorso 13 novembre a seguito di un'aggressione che si verificò il 26 giugno nel cuore della movida partenopea, aggressione feroce ai danni di un poliziotto in borghese, davanti alla moglie e ai due figli piccoli di quest'ultimo. Atroce il pestaggio ricostruito agli atti d'indagine, in cui si parla di "inconcepibile e incredibile violenza", "spregiudicatezza dimostrata su pubblica via, in pieno centro", contesto di "particolare pulsione criminale": insulti e minacce non solo nei confronti del poliziotto, picchiato a calci, pugni e persino con un casco, ed a cui fu sottratto l'orologio, ma addirittura anche contro i bambini terrorizzati con l'urlo spietato: "Devi uccidergli i figli". "E' un episodio di sconcertante gravità – insiste Pianese -, proprio per la 'normale facilità' con cui si è verificato, come accade del resto troppo spesso in tanti altri posti del capoluogo campano. E di fronte a tutto questo non si può che reagire con esemplare severità, senza tentennamenti, e mettendo gli operatori dei Comparti sicurezza e giustizia in condizione di annientare una mentalità che avvelena la vita di tutti, se si vuole davvero arrivare a restituire certi luoghi alla civiltà".

NEWS

BANDIERA CASERMA, CIRIELLI (FDI): SOLIDARIETÀ A CARABINIERI

Roma, 4 dic - "Nel maldestro tentativo di screditare le forze dell'ordine, che ogni giorno garantiscono la sicurezza degli italiani, gli intellettuali di sinistra hanno non solo confermato un'intollerabile ossessione verso il mondo della destra ma rivelato un'ignoranza senza precedenti": è quanto afferma Edmondo CIRIELLI, deputato di Fratelli di Italia, esprimendo solidarietà ai carabinieri della caserma Baldissera, dove ha sede il sesto Battaglione dei carabinieri, finiti al centro delle polemiche per l'esposizione di una bandiera della marina imperiale tedesca scambiata per una bandiera del Terzo Reich. E aggiunge: "Era del tutto evidente che non si trattava di una bandiera del Terzo Reich visto che non c'era la svastica ma il simbolo della marina imperiale tedesca risalente alla prima guerra mondiale quando il nazismo non esisteva - conclude CIRIELLI - annunciando l'intenzione di promuovere una colletta per finanziare un corso di storia agli intellettuali di sinistra". (9Colonne)

Bandiera neonazisti in caserma Carabinieri Toscana, avviata indagine Lo ha detto il procuratore militare parlando a Rai Radio Uno

"Probabilmente **non è stato commesso nessun reato militare, ma c'è un problema disciplinare e un grande problema culturale**": lo ha detto al Giornale Radio Rai il procuratore militare Marco De Paolis, che ha già avviato un'indagine sulla vicenda della bandiera neonazista esposta in una stanza di una caserma di Firenze. "Al momento, sulla base delle informazioni che abbiamo ricevuto, non c'è nulla che faccia pensare alla violazione di una norma penale militare. Però ho dato disposizioni affinché si verifichi se invece vi siano gli estremi per configurare un qualche reato", ha detto De Paolis a Rai Radio uno. "La norma secondo la quale è reato esporre un vessillo che evochi il nazismo vale per i civili e non specificamente per i militari", spiega ancora De Paolis, per il quale dunque il militare di Firenze potrebbe essere indagato dalla procura ordinaria ma non da quella militare. "Penso che sia più un grande problema di natura disciplinare e culturale", dice il procuratore che aggiunge: "la questione è capire cosa significa un simbolo del genere, soprattutto per un militare, credo che ci sia da interrogarsi sulla formazione culturale dei giovani prima e dei militari poi". "**E' occupata da un giovane militare del 6° Battaglione Carabiniere 'Toscana**'", la camera dove è stato esposto un vessillo rappresentante la bandiera "in uso alle forze armate Prussiane" oltre ad "altre immagini" all'interno di un locale della caserma Baldissera di Firenze. E' quanto precisa una nota diffusa dal Comando del Battaglione 'Toscana' in relazione al video postato su un sito fiorentino. La vicenda, precisa una nota firmata dal tenente colonnello Alessandro Parisi, "è stata immediatamente oggetto di accertamenti da parte della scala gerarchica - che ha già informato l'autorità giudiziaria militare - avviando l'esame della posizione disciplinare dell'interessato, per il grave comportamento posto in essere". Il ministro della Difesa Roberta Pinotti ha chiesto al comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, generale Tullio Del Sette, **"chiarimenti rapidi e provvedimenti rigorosi"** sulla vicenda dell'esposizione di una bandiera nazifascista a Firenze all'interno di una camerata della caserma del VI battaglione carabinieri Toscana. "La Repubblica Italiana e la sua Costituzione - ha detto il ministro Pinotti - si fondano sui valori della Resistenza, sulla lotta al fascismo e al nazifascismo. Chiunque giura di essere militare lo fa dichiarando fedeltà alla Repubblica, alle sue leggi e alla Costituzione. Chi espone una bandiera del Reich - ha aggiunto ancora Pinotti - non può essere degno di far parte delle Forze Armate essendo venuto meno a quel giuramento. I carabinieri sono un simbolo della sicurezza della nostra comunità, l'Italia, che si basa su questi valori. Per questo è ancora più grave l'esposizione della bandiera nazifascista all'interno di una caserma dei Carabinieri. Ho già chiesto al Comandante generale - ha concluso Pinotti - chiarimenti rapidi e provvedimenti rigorosi verso i responsabili di un gesto cosi vergognoso". **La proposta di Veltroni: 'In piazza contro l'onda nera'**. "Nutro una profonda inquietudine sul futuro della democrazia. Si stanno creando condizioni politiche e persino antropologiche per le quali la più grande conquista del Novecento, costata il sangue di Auschwitz e la prova dei gulag, e cioè la democrazia, può essere rimessa in discussione". Lo dice - intervistato da Repubblica, in apertura - Walter Veltroni, che ha suggerito a Renzi l'idea di convocare a Como, una manifestazione, preoccupato da "un'onda nera", che "sta squassando l'occidente": "Ci sono momenti della storia in cui i cittadini non possono essere spettatori ma devono mobilitarsi con volontà e coscienza. La bandiera nazista nella caserma dei carabinieri dimostra che dobbiamo vigilare anche su chi la democrazia dovrebbe difenderla. Spero davvero che le forze democratiche e di sinistra vogliano dare un segno di unità sui valori fondamentali" **Matteo Salvini** .

ANSA FIRENZE 04 dicembre 2017

NEWS

ROMA, RAPINE IN STRADA "AL PEPERONCINO": TRE ARRESTI

Roma, 4 dic. A Roma i carabinieri del Nucleo Operativo della compagnia "Centro", della stazione "Piazza Dante" e della stazione "San Lorenzo" hanno arrestato tre persone - due egiziani di 20 e 28 anni e un romeno di 38 anni, tutti nella Capitale senza fissa dimora e con precedenti - che avevano appena rapinato un cittadino del Gambia di 26 anni in via Giolitti. Il "branco", dopo aver adocchiato la vittima uscire da un bar, è entrato in azione, dapprima stordendola con una bomboletta di spray al peperoncino, poi colpendola al volto. Il 26enne, ormai sopraffatto, è stato derubato del telefono cellulare e del denaro in suo possesso. La scena è stata notata da lontano dai carabinieri, già in zona per i quotidiani servizi di controllo del territorio predisposti nell`area della stazione "Termini": i militari sono intervenuti e i tre sono stati bloccati con il bottino ancora tra le mani. Le perquisizioni scattate sul posto hanno permesso di rinvenire e sequestrare due bombolette di spray urticante al peperoncino. I tre sono stati ammanettati e portati in caserma, dove saranno trattenuti in attesa del rito direttissimo. Non è la prima volta che i carabinieri si trovano a che fare con tipo di rapine "al peperoncino" nel quadrante della Stazione Termini: già a ottobre scorso, infatti, i militari della compagnia "Centro" arrestarono due egiziani, denunciando i loro due complici, per una rapina compiuta poco prima del fermo compiuta con una bomboletta di spray al peperoncino. Anche nel mese scorso, nell`ambito di una serie di controlli preventivi, un tunisino di 25 anni è stato denunciato a piede libero dopo essere stato trovato in possesso di una bomboletta di spray urticante. . (askanews) -

TRUFFA AD ANZIANI: SGOMINATA BANDA A PARMA, 8 ARRESTI

Parma, 5 dic. - Una banda di truffatori a danno di persone anziane è stata sgominata dai carabinieri di Parma che hanno effettuato oggi otto arresti. Una ventina le vittime cadute nella rete dei malviventi dell'organizzazione per delinquere. Il via alle indagini è stato dato dalla segnalazione di un'anziana signora al 112. AGI

TRUFFE A INPS: "PATHOLOGY" MESSINA, 33 MISURE E ALTRI 69 INDAGATI

Messina, 5 dic. - False perizie e certificazioni mediche per truffare l'Inps. Eseguite dai carabinieri del comando provinciale di Messina 33 misure cautelari. Complessivamente 102 indagati. I militari sono entrati in azione dell'alba tra Messina e Catania, per eseguire un'ordinanza applicativa di misura cautelare, emessa, nell'ambito dell'operazione "Pathology", dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Patti a carico di 33 persone, compresi avvocati, medici, periti e collaboratori di diversi patronati) ritenuti responsabili - a vario titolo - di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, truffa ai danni dell'Inps, falsa perizia, falso in atto pubblico e altro, e la contestuale notifica di ulteriori 69 avvisi di garanzia ad altrettanti indagati. Alle 11 ulteriori dettagli presso il Comando provinciale dei carabinieri di Messina. (AGI)

FURTI APPARTAMENTO: DUE GEORGIANI ARRESTATI A MASSAFRA

Taranto, 6 dic. - A Massafra i carabinieri hanno arrestato la scorsa notte, in flagranza di tentato furto in abitazione, due cittadini georgiani di 31 e 33 anni, domiciliati a Bari. I militari sono intervenuti dopo una segnalazione al '112', e sorpreso i due ladri intenti a forzare le serrature delle porte di ingresso di due appartamenti. I malfattori sono stati rinchiusi in carcere.(AGI)

RAGUSA: DROGA NEL CONGELATORE, ARRESTATO UN ALBANESE

8.12.2107 I Carabinieri di Ragusa hanno fermato S.V., 22 anni, albanese, trovato in possesso di 1,6 grammi di marijuana. Una perquisizione nell'abitazione del giovane ha consentito di trovare altri 305 grammi di marijuana confezionata e conservata all'interno del congelatore. Sequestrati 3.500 euro, ritenuti proventi dello spaccio. Il 22enne si trova adesso ai domiciliari in attesa di giudizio. (ITALPRESS).

NEWS

PINOTTI: INSULTATA E MINACCIAT DA SQUADRISTI TASTIERA, QUERELO /FT BANDIERA ESPOSTA CASERMA FIRENZE OFFENDE DONNE E UOMINI DELL'ARMA

Roma, 6 dic. - ***"Sabato sera ho condannato con nettezza l'esposizione di una bandiera neonazista all'interno della caserma Baldissera di Firenze. Da quel momento sono stata ricoperta da insulti e minacce di ogni tipo da parte di chi vorrebbe far credere che in realtà quella bandiera sia 'semplicemente una vessillo della Marina imperiale tedesca'. Lo squadrismo da tastiera di chi pensa di derubricare un fatto grave in una presunta gaffe storica o in una fake news non passerà sotto silenzio e tutti quei commenti che hanno passato il segno di una critica civile verranno sottoposti all'autorità giudiziaria".*** Lo scrive su facebook la ministra della Difesa Roberta Pinotti. ***"I simboli sono ciò che diventano e l'uso che se ne fa- prosegue-: con la caduta di Hitler tutto ciò che potesse richiamare il partito del Führer e' stato vietato, ecco perché' i neonazisti - per ovviare al divieto - hanno iniziato ad utilizzare il vessillo del Secondo Reich nelle proprie manifestazioni. Non possiamo chiudere gli occhi di fronte a episodi che ci riportano alla violenza di certi estremismi e che, in Europa come in Italia, sono sempre piu' frequenti".*** "Chi giura di 'essere fedele alla Repubblica, alla Costituzione e alle sue leggi', come fanno tutti i militari, deve essere consapevole dei valori che sottendono a tale giuramento- dice ancora Pinotti-. La bandiera esposta nella caserma di Firenze offende le donne e gli uomini dell'Arma che difendono e condividono i valori della democrazia". ***"L'antifascismo fa parte della storia dei Carabinieri e sono piu' di duemila gli uomini dell'Arma che hanno perso la vita in soli venti mesi di lotta partigiana- sottolinea-. È anche per rispettare il loro sacrificio che dobbiamo denunciare e condannare ogni episodio riconducibile a nazismo, fascismo o antisemitismo".*** (Dire)

CONTROLLI DEI CARABINIERI: A TARANTO 5 ARRESTI E 12 DENUNCE

Taranto,8 dic - Cinque arresti e 12 denunce a piede libero sono il risultato di un servizio di controllo straordinario del territorio disposto dalla Compagnia Carabinieri di Taranto in questi ultimi giorni. Il Nucleo Operativo Radiomobile, le Stazioni di Taranto Principale, Taranto Centro, Taranto Nord, Taranto Salinella, Talsano e Leporano, con l'ausilio anche della Stazione Mobile del Comando Provinciale Carabinieri di Taranto, hanno intensificato i controlli. Nel corso di tale attività, in esecuzione di ordini di carcerazione, sono stati: tratto in arresto e tradotti presso la locale Casa Circondariale: un 54enne, tarantino, condannato ad espiare anni 1 e mesi 6 di reclusione perché' riconosciuto colpevole di ricettazione; un 52enne, residente nella provincia di Venezia, condannato ad espiare mesi 6 e giorni 6 di reclusione perché' riconosciuto colpevole di estorsione; un 28enne, tarantino, condannato ad espiare anni 2 e mesi 6 di reclusione perché' riconosciuto colpevole di furto aggravato; un 40enne, tarantino, condannato ad espiare anni 3 e mesi 4 di reclusione perché' riconosciuto colpevole di evasione; mentre è stato tratto in arresto e sottoposto ai domiciliari un 59enne, tarantino, condannato ad espiare mesi 4 di reclusione perché' riconosciuto colpevole di favoreggiamento personale.(AGI)

NEWS

COMUNICATO STAMPA DEL 07 DICEMBRE 2017

Oggetto: Riaperta la pagina web "Caccia allo sbirro", il Coisp: "Chiudere immediatamente il portale, identificare e perseguire subito questi criminali. Non sottovalutare rischi gravissimi per la vita dei colleghi"

"Non una bravata, non una banale farneticazione di qualche sciroccato. Le minacce che continuano a imperversare sul web contro gli appartenenti alle Forze dell'Ordine sono una cosa seria non possono essere sottovalutate, perché rappresentano un rischio grave e serio per la vita dei colleghi. E quanto si fa contro questi fenomeni non è abbastanza, se a distanza di pochi mesi torna come nulla fosse a comparire un portale finalizzato a 'dare la caccia agli sbirri'. Bisogna chiuderlo immediatamente, e identificare subito i criminali che si nascondono dietro questa iniziativa per perseguirli severamente". Chiara e ferma la richiesta di Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo la notizia della riapertura della pagina web "Caccia allo sbirro", la stessa già oscurata qualche mese fa dalla polizia postale, per rilanciare messaggi e propositi violenti contro poliziotti. Minacce esplicite rivolte ai rappresentanti delle Forze dell'ordine: un vero e proprio schedario che si propone di individuare, identificare e rintracciare uomini e donne in divisa per "mettere alla gogna gli agenti che imperversano contro le masse popolari". Tra gli "sbirri che difendono i fasci", questo si legge sulla pagina, vengono indicati poliziotti con nome e cognome, alla ricerca di ulteriori informazioni su di loro. L'obiettivo è chiaro: si chiede a chiunque abbia notizie sulla vita privata, sui luoghi che frequenta e persino sull'indirizzo privato dell'abitazione di indicare informazioni utili ad identificare l'obiettivo. Nella schermata si legge infatti di indicare "Corpo, unità, grado" del poliziotto, ed ancora la "zona operativa di competenza" e persino "l'abitazione in cui risiede attualmente" "Abbiamo raccolto troppo sangue versato da appartenenti alle Forze dell'ordine nella storia per prendere alla leggera fenomeni striscianti come questo – conclude Pianese -. Ci aspettiamo il massimo impegno e la massima attenzione contro questa vergognosa e criminale attività. Perché gli sforzi in difesa dell'incolumità dei poliziotti e delle loro famiglie non possono che essere pari ai sacrifici che essi compiono ogni giorno per il Paese".

FERVICREDO ONLUS
FERITI E VITTIME DELLA CRIMINALITA' E DEL DOVERE

COMUNICATO STAMPA

Fervicredo fra i relatori al Workshop di Medicina legale per la Pubblica Amministrazione 2017. Schio: "Ennesimo prestigioso riconoscimento del nostro instancabile impegno"

L'Associazione Fervicredo (Feriti e Vittime della criminalità e del Dovere) è stata fra i relatori del Workshop 2017 organizzato ieri a Roma dall'Associazione Nazionale di Medicina Legale per la Pubblica Amministrazione. Nella prima sessione mattutina dei lavori, infatti, una vasta platea ha potuto ascoltare l'intervento del Presidente di Fervicredo, Mirko Schio, che ha relazionato sul tema "Le Vittime del dovere: tra novità normative e giurisprudenziali della Corte di Cassazione". "Il primo pensiero che voglio esprimere – ha detto Schio – è di gratitudine nei confronti dei 'padroni di casa' per la stima che ci hanno riservato rendendoci protagonisti di un momento di alta formazione e approfondimento di tematiche così importanti per il Paese. Si tratta di un concreto riconoscimento dell'instancabile impegno di Fervicredo che quotidianamente, sul campo, compie un passo dietro l'altro in direzione del soddisfacimento dei diritti di Vittime del Dovere e dei loro Familiari, anche e soprattutto sul terreno legale. Non è un caso se oggi sono a Roma assieme a una delegazione che è composta oltre che dal Segretario dell'Associazione, Paolo Petracca, e dai consiglieri Mauro Basin e Maurizio Vian, anche da professionisti, avvocati e medici collaboratori di Fervicredo. E' proprio assieme a loro - ha aggiunto Schio – che combattiamo letteralmente, giorno dopo giorno, alla ricerca di soluzioni a problematiche ancora troppo trascurate, ed è proprio grazie a loro che sul piano giurisprudenziale nel corso del tempo abbiamo ottenuto nelle aule giudiziarie pronunce che hanno segnato nuovi traguardi nella difesa delle Vittime e dei loro Familiari". "Iniziative come quella odierna – ha concluso il Presidente di Fervicredo – hanno un valore straordinario perché focalizzano doverosamente l'attenzione su questioni che, lungi dal riguardare solo chi purtroppo finisce per pagare troppo caro l'adempimento del proprio Dovere, in realtà appartengono profondamente a tutto il Paese, connotandone il grado di civiltà proprio in funzione del livello di attenzione riservata a chi si ritrova in situazione di bisogno avendo dato però più di tutti alla collettività".

Fervicredo associazione onlus 041 933017 scrivi@fervicredo.it **www.fervicredo.it**

Venezia 08 Dicembre 2017

NEWS

FUOCHI PIROTECNICI: LABORATORIO ARTIGIANALE ABUSIVO NEL VIBONESE

Vibo Valentia, 9 dic. - I carabinieri della Compagnia di Serra San Bruno, unitamente ai Carabinieri Artificieri di Cosenza, sono intervenuti a Soriano Calabro, dove è stata scoperta una vera e propria fabbrica abusiva con annesso deposito di materiale pirotecnico artigianale. Con l'approssimarsi delle festività natalizie sono stati intensificati, infatti, i controlli nello specifico settore, da parte dei militari dell'Arma di Serra San Bruno, che alcuni giorni addietro avevano intercettato un'auto con 96 chilogrammi di materiale esplodente a bordo. Questa volta i carabinieri, dopo essersi appostati nei pressi di alcuni casolari, hanno notato un 64enne di Soriano Calabro, intento nella produzione e nel confezionamento. Nelle prime ore del mattino è scattata l'operazione; i carabinieri sono intervenuti bloccando l'uomo che non ha potuto fare altro che confessare l'illecita attività. Da quel momento sono iniziati i controlli nei vari casolari della zona che erano stati già posti sotto sequestro nel 2013. All'interno degli stessi sono stati trovati circa 100 chilogrammi di artifizi pirotecnici confezionati artigianalmente, nascosti in scatole e avvolti in teli di colore scuro, già pronti per essere immessi sul mercato, unitamente a varie tipologie di polvere da sparo e a spezzoni di miccia. Inoltre sono stati trovati macchinari e vari stampi per il confezionamento del materiale. Il tutto è stato sottoposto a sequestro mentre proseguono le indagini per identificare eventuali complici. L'uomo, Il soggetto scoperto mentre ere intento alla preparazione dei manufatti esplosivi, invece, è stato deferito all'autorità giudiziaria per detenzione e fabbricazione abusiva di materia esplodente. (AGI)

GABRIELLI INSISTE CON LE GAFFE: RESTI FUORI DALLA RIDICOLA CROCIATA ANTIFASCISTA

09.12.2017 I "**Partigiani nella metropoli**", una formazione dell'estrema sinistra, ha rivendicato l'attentato alla Caserma dei Carabinieri di Roma di giovedì scorso per mano di almeno due individui con il volto coperto, un fatto oggettivamente gravissimo perché chi si azzarda a progettare e a eseguire una manifestazione violenta contro un luogo presidiato da agenti armati si presuppone abbia una copertura e sia nelle condizioni di utilizzarla. Se attacchi chi è armato ti armi. E infatti l'ordigno fatto scoppiare è un'arma, non un fumogeno o un petardo, segno che i "compagni che sbagliano" frequentano fornitori di esplosivi, pistole, fucili, proiettili e mitragliette. Altro conto è colpire obiettivi civili, frequentati da gente non idonea a qualunque possibilità di difesa dalla violenza, come nel caso della pagliacciata con fumogeni davanti al quotidiano *La Repubblica*, culturalmente gravissima perché simbolicamente si intimidisce la libera stampa, libera anche di scrivere bugie che, nel caso, si denunciano affidando ai giudici condanne e sanzioni. Gli atteggiamenti intolleranti e aggressivi sono del tutto inappropriati e probabilmente collegati a uno scarso valore che viene attribuito al valore della 'libertà. **f.r.** www.secoloditalia.it

NEWS

REGGIO EMILIA: DROGA, ARMI E SOLDI FALSI IN CAMPO NOMADI, DUE ARRESTI

Reggio Emilia, 9 dic. Oltre un chilo e 200 grammi tra hashish e cocaina, circa 2mila in banconote false e un fucile senza matricola: è quanto hanno sequestrato i Carabinieri a Reggio Emilia, nel campo nomadi di via Antonio da Genova. Il blitz, condotto da una trentina di carabinieri, all'alba dell'Immacolata, si è concluso con l'arresto di due persone e altre due denunciate. In particolare, con l'accusa di detenzione illegale di armi i carabinieri hanno arrestato un 27enne originario di Bondeno (FE) e con quella di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti un 43enne nuorese, entrambi residenti in via Antonio da Genova a cui i carabinieri hanno sequestrato rispettivamente: un fucile moschetto senza matricola e al 43enne 1,230 Kg di hascisc, 6 di cocaina e un bilancino di precisione. Nei guai sono finite anche altre due persone residenti nello stesso campo: un 19enne reggiano denunciato per il possesso di 37 banconote da 50 euro falsificate (complessivi 1.850 euro falsi) e un 48enne originario di Rovigo per la detenzione ai fini di spaccio di 26 grammi di hascisc sequestrati con 5mila euro in contanti ritenuti provento dell'illecita attività. (AdnKronos)

TRUFFE ONLINE: QUATTRO PERSONE DENUNCIATE DAI CARABINIERI.

10/12/2017 I Carabinieri della Stazione di Castel d'Aiano hanno denunciato quattro persone con precedenti di polizia, residenti in provincia di Pescara, per truffa in concorso. I fatti, avvenuti in due circostanze diverse, si somigliano perché sono stati realizzati con la solita tecnica: la truffa online ai danni di quei cittadini che hanno l'abitudine di fare acquisti sul web, spesso all'interno di siti internet che gestiscono le vendite e gli acquisti tra soggetti privati. Tra questi, purtroppo, ci sono anche dei truffatori, molto esperti, che invece di spedire la merce, scompaiono nel nulla. Anche questa volta, i Carabinieri di Castel d'Aiano sono riusciti a risalire all'identità dei truffatori attraverso le indagini avviate subito dopo le denunce presentate da due cittadini: la prima, quella di una quarantanovenne di Castel d'Aiano che voleva acquistare una consolle per videogiochi, la seconda, quella di un quarantacinquenne di Monte San Pietro che voleva comprare una marmitta per ciclomotore. In entrambi i casi, la merce non è stata spedita. Un venticinquenne e un quarantaquattrenne sono stati individuati e denunciati per la truffa della consolle per videogiochi, mentre un trentaquattrenne e un quarantanovenne per la truffa della marmitta per ciclomotore. **Comando Provinciale di Bologna**

SUICIDIO GRADUATO DELL'ARMA ALL'INTERNO DEL NUCLEO SCORTE DI ROMA

11/12/17 l'App. Sc. Pietro CAVALCANTE, 52enne, effettivo al Nucleo Scorte e Tutele della Capitale, si è suicidato con un colpo con la pistola d'ordinanza. Il militare aveva con sé l'arma, ancora impugnata. Il graduato, separato, lascia una figlia 26enne. Non sono stati trovati biglietti giustificativi del gesto nella stanza. **a.r**

NEWS

SCOPERTI COL "BOTTINO" PRENDONO A BASTONATE IL RESPONSABILE DEL NEGOZIO. COPPIA DI LADRI ARRESTATA GRAZIE AD UN CARABINIERE LIBERO DAL SERVIZIO

Colleferro (RM), 10/12/2017 L'intervento di un Carabiniere libero dal servizio ha consentito ai militari della Compagnia di Colleferro di arrestare una coppia di ladri - un uomo di 59 anni e una donna di 48 anni, entrambi nullafacenti e pregiudicati – con l'accusa di rapina impropria in concorso. I malviventi erano da poco entrati in un grande magazzino di Corso Filippo Turati dove, pensando di essere lontani da occhi indiscreti, hanno iniziato a nascondere su di loro e in una borsa vari capi di abbigliamento e articoli di bigiotteria. Quando i due ladri si sono diretti all'uscita, evitando di passare per le casse, il responsabile dell'esercizio, un ragazzo di 25 anni che si era accorto della loro azione, gli ha sbarrato la strada. A quel punto, i ladri, per riuscire a guadagnare la fuga, non hanno esitato a colpire ripetutamente il 25enne con un bastone. Ad intervenire in suo soccorso è stato un Carabiniere in forza all'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Colleferro, in quel momento libero dal servizio ed in abiti civili, che è riuscito a disarmare la donna e a bloccarla. Il complice ha approfittato del parapiglia per allontanarsi in strada, ma la sua fuga è stata interrotta dopo pochi metri da una pattuglia di Carabinieri nel frattempo allertata dalla locale Centrale Operativa. Durante le perquisizioni, i Carabinieri hanno rinvenuto nella disponibilità dei due ladri i capi di abbigliamento e la bigiotteria appena sottratti per un valore complessivo di circa 250 euro, bottino che è stato immediatamente restituito al responsabile dell'esercizio. L'uomo e la donna sono stati portati rispettivamente nel carcere di Velletri e nella sezione femminile del carcere di Rebibbia in attesa delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria. **Comando provinciale Carabinieri Roma.**

CISTERNA (LT) : ARRESTI IN COMUNE DA PARTE DEI CARABINIERI

11.12.2017 Terremoto in Comune a Cisterna di Latina. Nelle prime ore del giorno i Carabinieri hanno eseguito 17 ordinanze di custodia cautelare che riguardano sia politici che dirigenti. Le indagini riguardano gare d'appalto in materia di raccolta differenziata dei rifiuti, ma anche costruzione di edifici pubblici, esecuzione di lavori stradali, refezione scolastica e manutenzione del verde pubblico e dei cimiteri. Tra le persone arrestate anche il vicesindaco e due assessori. Coinvolti anche consiglieri comunali e dirigenti, **n.r**

SALERNO, SPACCIO NELL'AGRO NOVERINO-SARNESE: 11 MISURE CAUTELARI

11 dic. Operazione antidroga dei carabinieri del comando provinciale di Salerno nell'agro nocerino-sarnese. Circa settanta militari, con l'ausilio di unità cinofile, hanno eseguito un'ordinanza cautelare, emessa dal gip del tribunale di Nocera Inferiore su richiesta della locale Procura, nei confronti di 11 persone. Sono ritenute responsabili di concorso in spaccio di sostanze stupefacenti, principalmente cocaina. (askanews)

NEWS

COMUNICATO STAMPA

Oggetto: Solidarietà a Lia Staropoli, da sempre impegnata contro la 'ndrangheta, attaccata assieme al Coisp: "Nessun tipo di azione a sfondo intimidatorio funzionerà mai. Continueremo sempre nella nostra opera di denuncia"

la Staropoli - mi è sempre stato accanto contro la 'ndrangheta tanto da diventare bersaglio di ogni forma di ritorsione, minacce, diffamazioni, querele temerarie...". "Questo è il nostro compito – conclude Pianese -, e come poliziotti fremo sempre il nostro dovere, senza arretrare di un solo passo di fronte a nessuno, restando al fianco di cittadini onesti e coraggiosi come Lia Staropoli che ha deciso senza se e senza ma da che parte stare". "In Calabria non si placa l'azione di attacco ai danni dell'amica Lia Staropoli, da sempre schierata contro la 'ndrangheta e attivamente impegnata a favore delle Forze dell'Ordine. Attacchi vili, come quelli che ha ricevuto sul web quando noi stessi ci siamo mossi in difesa sua e dei principi di legalità, e questa volta subdoli, visto il tentativo di trascinare in un'aula di tribunale la Presidente di Con Divisa e lo stesso Coisp. Ancora una volta esprimiamo il nostro massimo sostegno e la nostra solidarietà a Lia Staropli, e ribadiamo, una volta di più, che non c'è tentativo di zittirci che possa funzionare. Il Coisp continuerà sempre nell'opera di denuncia che lo contraddistingue, ogni qualvolta servirà, senza alcun calcolo di convenienza o opportunismo, e senza farsi intimorire". Questo il commento di Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, alla notizia diffusa dalla Presidente dell'associazione Con Divisa, Lia Staropoli, che ha pubblicamente raccontato di come "il MANCUSO Emanuele, pluripregiudicato e figlio del boss della 'ndrangheta, MANCUSO Pantaleone, 'ndrina egemone vibonese, dopo averci ripetutamente minacciati e diffamati sui social, creando persino dei gruppi su facebook, si permette di querelare me e Giuseppe Brugnano del Coisp, accusandoci di averlo diffamato, il pm ha chiesto l'archiviazione della sua querela infondata e priva di qualsiasi riscontro ed il Mancuso si è persino opposto, il GIP che deciderà circa l'archiviazione della querela a nostro carico ha fissato udienza a marzo. Il Coisp – ha concluso

NEWS

CAMORRA: BLITZ CARABINIERI CONTRO CLAN 'TROIA', 37 ARRESTI

Napoli, 12 dic. - (E' in corso un'operazione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli per l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal locale Gip a carico di 37 persone ritenute responsabili a vario titolo di associazione di tipo mafioso e di associazione dedita allo spaccio di stupefacenti e di banconote false, sodalizi operanti a San Giorgio a Cremano e zone limitrofe e riconducibili alla famiglia ''Troia''. Nel corso delle indagini dirette e coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, i militari dell'Arma hanno documentato che la gestione delle ''piazze di spaccio'' di cocaina, crack, marijuana ed hashish era stata motivo di scontro con altre organizzazioni criminali e dato luogo a numerose azioni violente, tra le quali l'esplosione, ad aprile 2016, di una autobomba posizionata nei pressi dell'abitazione della reggente del clan. (AdnKronos)

CONSIGLIO DI STATO: I MILITARI POSSONO SCRIVERSI AI PARTITI

Roma, 12 dic. - I militari possono iscriversi ad un partito politico, ma non anche assumere cariche al suo interno. Lo ha stabilito la quarta sezione del Consiglio di Stato, riformando parzialmente una sentenza del Tar del Piemonte. Secondo i giudici di Palazzo Spada, anche se la Costituzione ammette la possibilità di vietare per legge l'iscrizione a partiti politici per determinate categorie di dipendenti, tale divieto deve essere "chiaro e testuale", in quanto non si può limitare un diritto fondamentale di ogni cittadino in via di interpretazione logica o estensiva. Tale soluzione, osservano i giudici amministrativi di secondo grado, è in linea anche con i principi affermati dal diritto internazionale e sopranazionale, dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo, dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dalla Carta europea dei diritti dell'uomo. Per quanto riguarda invece l'assunzione di cariche di partito, questa non è possibile poiché il militare, spiega il Consiglio di Stato, sarebbe tenuto a manifestare pubblicamente e attivamente la linea politica del partito di cui fa parte, ingenerando nella comunità dubbi sulla neutralità delle Forze armate, sancita espressamente dalla Costituzione. (AGI)

CONSIP: INTERDIZIONE DA FUNZIONE PER SCAFARTO E SESSA, I DUE UFFICIALI DELL'ARMA INDAGATI ANCHE PER DEPISTAGGIO

ROMA, 12 DIC - Interdizione di un anno dall'esercizio di pubblici ufficiali dei carabinieri ed una nuova accusa, questa volta di depistaggio per il maggiore dei carabinieri Gian Paolo Scafarto e per il colonnello Alessandro Sessa, indagati nell'ambito dell'inchiesta della procura di Roma su Consip. L'ha disposta il gip Gaspare Sturzo su richiesta del procuratore aggiunto Paolo Ielo e del sostituto Mario Palazzi. Per Scafarto, già indagato per falso e rivelazione del segreto d'ufficio, è scattata anche l'ipotesi di depistaggio. Stessa ipotesi per Sessa, già iscritto sempre per depistaggio in relazione alle false dichiarazioni rese al pm. La nuova accusa di depistaggio si riferisce all'eliminazione delle comunicazioni intercorse tra i due al fine di sviare, secondo l'accusa, le indagini della procura sulla fuga di notizie riguardanti l'inchiesta a suo tempo aperta a Napoli su Consip. (ANSA).

NEWS

REGGIO CALABRIA: È DI 44 ARRESTI IL BILANCIO DI UN BLITZ CONTRO LA 'NDRANGHETA.

Reggio Calabria 12.12.2017 Un'operazione congiunta **dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza** ha permesso di eseguire 44 provvedimenti di custodia cautelare in carcere e 4 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, di associazione mafiosa, estorsione e danneggiamento. L'operazione è stata coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Reggio Calabria. Oltre agli arresti, sono state eseguite numerose perquisizioni e sono stati sequestrati beni per 25 mln di euro. **n.r**

ROMA: CONTROLLI CARABINIERI, QUATTORDICI ARRESTI IN 48 ORE

ROMA 13.12.2017 In vista delle prossime festività natalizie, i Carabinieri della Compagnia Roma Centro hanno avviato attività finalizzate al contrasto dei reati predatori ai danni di persone e di esercizi commerciali delle zone di competenza ad alta affluenza. L'attività, nelle ultime 48 ore, ha portato all'arresto di 14 persone: si tratta di uomini e donne - tutti cittadini stranieri e di età compresa tra i 14 e i 38 anni. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Centro e della Stazione Roma San Lorenzo in Lucina hanno arrestato 5 ragazze nomadi tra i 14 e i 18 anni, che avevano borseggiato un turista indiano sulla banchina della fermata della metropolitana "Barberini". Tre romeni tra i 28 e i 38 anni, nella Capitale senza fissa dimora, sono stati arrestati all'uscita da un outlet di alta moda di via Frattina dove avevano rubato capi di abbigliamento nascondendoli in una borsa schermata artigianalmente con fogli di alluminio per eludere il sistema antitaccheggio dell'esercizio. I Carabinieri del Comando Roma piazza Venezia hanno fatto scattare le manette ai polsi di un algerino di 26 anni e di un suo complice originari della Libia di 35 anni, a Roma senza fissa dimora, subito dopo aver rubato uno zaino ad un turista della provincia di Bari in piazza Madonna di Loreto. I Carabinieri della Stazione Roma via Vittorio Veneto hanno arrestato due borseggiatrici di nazionalità bosniaca di 24 e 25 anni, entrambe domiciliate nel campo nomadi di Castel Romano, sorprese mentre stavano rubando il portafoglio ad una turista russa di 48 anni. Infine, in via delle Muratte, i Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo in Lucina hanno arrestato due romene di 14 anni, che insieme ad una complice 13enne - non imputabile per legge - aveva appena derubato del portafoglio un turista di Caltanissetta. In tutti i casi la refurtiva è stata interamente recuperata e restituita ai legittimi proprietari. (ITALPRESS).

NEWS

CRIMINALITÀ: SCOPERTE ARMI ALLA PERIFERIA DI TARANTO

Taranto, 14 dic. - I carabinieri della Stazione Salinella, nel corso di controlli con i militari della Compagnia di Taranto nelle aree rurali alla periferia del capoluogo ionico, hanno scoperto una pistola mitragliatrice completa di due caricatori contenenti 30 cartucce ciascuno, una pistola semiautomatica completa di caricatore e 241 cartucce di vario calibro in un bidone in plastica che affiorava dal terreno. Il materiale era custodito in involucri in plastica sigillati da nastro adesivo. Sono in corso indagini e accertamenti tecnici per accertare se le armi siano state usate di recente. (AGI)

ROMA: BLITZ ANTIDROGA ALL'ESQUILINO E SAN LORENZO, 11 PUSHER IN MANETTE

Roma, 14 dic. Nelle ultime 48 ore, i Carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante hanno eseguito mirati blitz antidroga nei quartieri Esquilino e San Lorenzo. In manette, con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti, sono finite 11 persone: un 37enne romano, un 35enne di Foligno, un 23enne di Capo Verde, un 21enne del Gambia, un 21enne del Marocco, un 22enne della Nigeria, un 30enne del Camerun, un 27enne della Guinea, un 26enne dell'Algeria, un 24enne del Senegal e un 23enne della Tunisia. I pusher, tutti già noti per i loro trascorsi negli ambienti dello spaccio, sono stati colti in flagranza mentre cedevano dosi di droga a giovani e tossicodipendenti in piazza Vittorio Emanuele II, via Giovanni Giolitti, viale dello Scalo San Lorenzo, largo degli Olsci, via Alfredo Cappellini, via Lamarmora e piazza dell'Immacolata. Nelle loro tasche, i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato un centinaio di dosi tra cocaina, eroina, hashish e marijuana, e circa 1.000 euro, ritenute provento dello spaccio. Gli arrestati sono stati portati nelle varie caserme e trattenuti in attesa del rito direttissimo. (Rre/AdnKronos)

IGOR IL RUSSO, IL COMANDANTE GENERALE DEL SETTE: "L'ERRORE? METTERLO IN LIBERTÀ PRIMA DI AVER SCONTATO LA PENA"

15 Dicembre 2017 E' stato trovato in un'area che noi avevamo indicato come di probabile presenza di Igor". Il generale dell'Arma dei carabinieri, Tullio del Sette, ha svelato il retroscena dell'arresto del killer di Budrio: "Con il Ros e i due comandi provinciali non eravamo soltanto lì in Spagna ma eravamo e siamo anche in Austria e Serbia, perché non abbiamo mai mollato un giorno la ricerca di questo pericolosissimo individuo. Gli ultimi sviluppi hanno dimostrato quanto sia effettivamente pericoloso - ha concluso - e che grosso peccato sia stato metterlo in libertà nel 2015 quando ancora doveva scontare degli anni di galera" **liberoquotidiano.it**

NEWS

COMANDANTE GENERALE CC, MAI MOLLATO LA RICERCA DI IGOR

ROMA, 15 DIC - **"Non abbiamo mai mollato la ricerca di questo pericolosissimo individuo".** Lo ha dichiarato il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Tullio del Sette, in merito all'arresto di Igor il russo. "**Igor è stato arrestato dopo un drammatico conflitto a fuoco in cui hanno perso la vita due nostri confratelli della Guardia Civil e un civile",** ha detto del Sette a margine della presentazione del calendario Cites, oggi a Roma. **"Gli ultimi sviluppi dimostrano quanto sia pericoloso e che grosso peccato sia stato metterlo in libertà nel 2015, quando ancora doveva scontare degli anni di galera". n.r**

KILLER BUDRIO: MINNITI, GRAZIE AD AUTORITA' SPAGNOLE E AI CARABINIERI

Roma, 15 dic. ("Un ringraziamento alle autorità spagnole, all'Arma dei carabinieri e il pensiero va alle vittime di Budrio e alle vittime in Spagna". Lo ha detto il ministro dell'Interno Marco Minniti oggi a Rimini per la firma del "Patto per la sicurezza avanzata". (AdnKronos)

P.A: CONTRATTO STATALI, RUSH FINALE PER ACCORDO SCATTO MEDIO INTORNO A 85 EURO. ANCORA NODO ORARI LAVORO-TURNI

ROMA, 15 DIC - Giornate decisive per il contratto degli statali. Si sta lavorando per trovare l'accordo già la prossima settimana. Diversi nodi sarebbero stati superati, restano però da definire questioni 'normative', come la voce da dare ai sindacati sull'organizzazione e gli orari di lavoro, i turni. La parte economica sarebbe stata messa in sicurezza: lo scatto medio sarà vicino alla soglia degli 85 euro, come garantito anche dalla ministra della P.a, Marianna Madia. L'Aran potrebbe convocare i sindacati a breve, senza aspettare l'approvazione finale della manovra. P.a: contratto statali, rush finale per accordo. Intanto così le parti si potrebbero riunire per discutere delle regole, in particolare delle relazioni sindacali. Come noto le sigle del pubblico impiego chiedono più spazio. E passi avanti sarebbero stati fatti, anche alla luce delle novità introdotte con la riforma Madia. I sindacati non saranno più, infatti, solo informati delle decisioni prese dall'amministrazione, ma sarà possibile anche una fase di consultazione. A riguardo i sindacati rivendicano il loro ruolo nella gestione degli orari di lavoro. Posto che tetti e turni sono quelli già stabiliti, i loro riflessi sul personale potrebbero essere materia di confronto. Quanto agli aumenti, la soluzione potrebbe passare per una clausola che ammortizza i divari che si determinerebbero applicando la stessa percentuale di aumento nei diversi settori, visto che si parte da livelli retributivi e distribuzione del personale, nei vari inquadramenti, differenti. Per ora il contratto che è in fase più avanzata e per cui si tenta l'accordo è quello della P.a. centrale, degli statali in senso stretto, che riunisce ministeri, agenzie fiscali e parastato (Inps e Inail). Visto che i problemi rimasti aperti toccano più le regole che le risorse, l'incontro tra sindacati e Aran potrebbe iniziare anche se la manovra, dove c'è la dote per i rinnovi, è ancora aperta. I negoziati andrebbero avanti infatti con una non-stop per 48 e più ore. Si attende quindi una convocazione ufficiale, in plenaria, con tutte le sigle che saranno impegnate nella 'maratona' per sbloccare un contratto fermo da quasi dieci anni. (ANSA).

NEWS

NAPOLI: SEQUESTRATA AREA ABUSIVA CON PITBULL IN GIARDINETTI PUBBLICI

Napoli, 16 dic. Un'area recintata abusivamente all'interno dei giardinetti pubblici con dentro due cani pitbull. E' quanto hanno trovato Carabinieri e Polizia Locale a Napoli durante un controllo tra via Tertulliano e via Romolo e Remo. L'area era stata recintata abusivamente. All'interno delle recinzioni abusive c'erano due cani adulti di razza pitbull tenuti in condizioni igienico sanitarie non idonee (un'era anche senza microchip). I Carabinieri sono risaliti ai proprietari dei cani: uno è un 34enne di via Romolo e Remo già noto alle Forze dell'ordine; l'altro di una 31enne incensurata di via Tertulliano, che subito dopo hanno consegnato i cani spontaneamente al personale veterinario per il loro trasferimento in una struttura più idonea. Al termine dell'operazione l'area verde è stata restituita alla fruizione della comunità. **(AdnKronos)**

NAPOLI: SEQUESTRATI 57 KG DI FUOCHI D'ARTIFICIO IN CASA DI UN 26ENNE, DENUNCIATO

Roma, 16 dic. I carabinieri della stazione Quartiere 167 hanno scoperto nell'abitazione di un 26enne già noto alle forze dell'ordine nel quartiere Scampia, 57 chili di fuochi pirotecnici (stelline, batterie ecc.) di libera vendita detenuti illegalmente. Il ragazzo è stato denunciato e dovrà rispondere di detenzione illegale di materiale pirotecnico. **(AdnKronos)**

DROGA: DALL'OLANDA A NAPOLI CON 8 KG DI COCAINA PURISSIMA NASCOSTA IN AUTO

Napoli, 17 dic. Un 61enne di Trecase (Napoli) è stato arrestato per traffico internazionale di cocaina a Napoli dai carabinieri. L'uomo era già noto alle forze dell'ordine proprio per reati legati allo spaccio di droga, in particolare per viaggi organizzati. Insospettabile nell'apparenza e nei modi, a bordo di un'auto familiare e di ritorno da un viaggio in Olanda a suo dire "di lavoro", è stato "tradito" da una manovra azzardata fatta all'ingresso di Napoli per cercare di evitare i controlli del carabiniere. I militari hanno scandagliato la sua auto a partire dal lato posteriore, scoprendo che, togliendo le scatole di vino sistemate tra la panchetta e i sedili anteriori, il fondo suonava a vuoto. I carabinieri hanno quindi scoperto che, nelle due parti scatolate della scocca, erano stati ricavati altri due nascondigli, in uno dei quali erano nascosti panetti di cocaina purissima, circa 8 kg dai quali si potrebbero ricavare oltre 30mila dosi. I militari sono riusciti anche a ricostruire l'ingegnoso sistema per aprire e chiudere i nascondigli: chiave inserita e girata, luci accese, retromarcia inserita e telecomando. Con quest'ultimo si dava il via a due motorini elettrici saldati che, girando, svitavano le viti saldate ai finti pavimenti. **(Adnkronos)**

ROMA: CONTROLLI STRAORDINARI CARABINIERI, 4 ARRESTI A MONTEVERDE

Roma, 17 dic. - Quattro persone sono state arrestate ieri sera nel quartiere Monteverde di Roma durante un servizio straordinario di controllo effettuato dai carabinieri della Compagnia Roma Trastevere con i colleghi del Nucleo radiomobile, del Nucleo ispettorato del lavoro e del comando tutela della salute di Roma. Il bilancio dell'operazione, finalizzato alla prevenzione ed al contrasto di ogni forma di illegalità, è di 4 persone arrestate e un'attività commerciale sanzionata. Nello specifico, in via Circonvallazione Gianicolense, una pattuglia di Carabinieri ha arrestato un romano di 39 anni, già conosciuto alle forze dell'ordine, perché' durante è stato trovato in possesso di 17 dosi di cocaina e successivamente. Successivamente dopo aver esteso il controllo alla sua abitazione, i militari hanno rinvenuto anche 1,4 Kg di hashish già suddivisi in dosi. In via Emilio Lami, un 15enne romano, è stato sorpreso dai Carabinieri mentre stava forzando il bloccasterzo di un ciclomotore parcheggiato. Un 23enne romeno, con precedenti, è stato arrestato per rapina impropria ai danni di un'attività commerciale di Circonvallazione Gianicolense. I Carabinieri sono intervenuti a seguito della richiesta della guardia giurata, che è stata spintonata dal malvivente dopo averlo scoperto a forzare le placche antitaccheggio da svariati capi di abbigliamento. Infine, un romano di 45 anni, con precedenti, è stato arrestato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Tribunale di Roma, per atti persecutori nei confronti della sua ex convivente. I Carabinieri hanno anche sanzionato, di 2.000 euro, un bar di Circonvallazione Gianicolense per omissioni riscontrate in materia di conservazioni dei prodotti e sulla formazione del personale assunto. Nel corso dei controlli sono stati disposti molti posti di controllo alla circolazione stradale, nel corso dei quali sono stati controllati 85 mezzi e 110 persone. Per alcuni dei conducenti controllati sono state riscontrate violazioni al codice della strada ed elevate sanzioni amministrative. **(AGI)**

COMUNICATO STAMPA DEL 16 DICEMBRE 2017

Oggetto: Bomba contro il Commissariato di Roma Prati, allarme del Coisp: "Solidarietà ai colleghi. Si infuoca sempre di più il clima di odio e violenza verso le Forze dell'Ordine. Inquadrare questi gesti in un'unica strategia criminale"

"Esprimiamo la massima solidarietà ai colleghi del Commissariato Prati, a Roma, bersaglio dell'ennesimo gravissimo gesto che manifesta, chiaramente, un intento assolutamente preciso, fondato nel totale rifiuto per tutto quello che le Forze dell'Ordine rappresentano e nell'odio vero e concreto verso chi vi presta servizio. Siamo sempre più convinti che i tanti episodi simili che in questi ultimi tempi non fanno che ripetersi con frequenza allarmante, debbano essere inquadrati in una sorta di strategia criminale, un diffuso, unico e complessivo nuovo piano di aggressione e 'opposizione' al lavoro delle Forze di polizia. Una 'politica' delinquenziale attuata in luoghi diversi, o per mano di autori mossi apparentemente da motivazioni diverse, che si traduce però in diffusi atteggiamenti di violenza che come mille rivoli si uniscono a ingrossare un fiume di odio. Qualcosa di pericolosissimo che non può essere assolutamente sottovalutato, ma che deve essere affrontato e combattuto con ferma severità". Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, esprime così a nome suo personale e di tutto il Sindacato Indipendente di Polizia la solidarietà e la vicinanza ai colleghi del Commissariato Roma Prati oggetto, nella notte, di una vile aggressione da parte di un criminale che, a bordo di uno scooter, ha lanciato una bomba molotov contro l'edificio. Un episodio che giunge a pochi giorni di distanza dall'esplosione di un ordigno rudimentale davanti alla stazione dei carabinieri San Giovanni. "Che l'autore appartenga alle frange violente della tifoseria calcistica piuttosto che agli ambienti anarco-insurrezionalisti, ma fosse anche un soggetto arrabbiato per una multa, non fa troppa differenza – conclude Pianese -. Si tratta di un gesto gravissimo che ci trascina con la mente agli anni più bui della storia d'Italia e che rappresenta un chiaro ennesimo allarme. 'Abituarsi' alle notizie del lancio di bombe contro caserme e commissariati non si può. Serve reagire con estrema decisione andando molto a fondo in questa palude di odio e violenza in cui gli appartenenti alle forze dell'ordine sono costretti a muoversi".

NEWS

BILANCIO, FI-PDL E PD ALLEATI PER CANCELLARE DIRITTO DI VOTO NELLE FORZE ARMATE. ORDINE DEL GIORNO DEI M5S IMPEGNA GOVERNO IN SENSO CONTRARIO

Nuovo tentativo per togliere il diritto di voto a 340.000 militari.

(AGENPARL) 18 dic 2017 – Nel corso dell'esame della legge di bilancio i deputati dei gruppi parlamentari FORZA ITALIA – IL POPOLO DELLA LIBERTA' – BERLUSCONI PRESIDENTE e PARTITO DEMOCRATICO hanno presentato degli emendamenti per prorogare i termini previsti da alcune norme, tra questi quelli per concedere un ulteriore anno di proroga, il terzo, cioè fino al 15 luglio 2019, della durata del mandato elettivo dei consigli della rappresentanza militare. Se approvati gli emendamenti impedirebbero a tutti i militari (Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza) di esercitare il diritto di voto per il rinnovo della composizione dei consigli della rappresentanza militare la cui scadenza per effetto delle due proroghe consecutive già concesse dall'esecutivo guidato dall'ex premier Matteo Renzi era stata fissata al 15 luglio 2018. La notizia ha sollevato sui social durissime critiche nei confronti di FI-PDL del PD e degli attuali delegati del Cocer, questi ultimi ritenuti tra i primi responsabili dei continui rinvii delle procedure elettorali per il rinnovo dei Consigli della rappresentanza militare. **La notizia** della presentazione dell'emendamento da parte della deputata forzista, Nunzia De Girolamo, è stata data dal deputato pentastellato Gianluca Rizzo che sul suo profilo facebook ha scritto "*Nuova proroga dei COCER? E se l'emendamento De Girolamo (mai segnalato al governo) venisse fatto proprio dalla Pinotti per accontentare ancora qualche delegato "sempreverde?" Sarebbe l'ennesima "SCHIFEZZA".* **L'Associazione Solidarietà Diritti e Progresso** è intervenuta sulla questione con un appello indirizzato direttamente alla ministra Roberta Pinotti: "*Carissima ministra Difesa PINOTTI , fermi e rifiuti subito, a nome del Governo e Ministero Difesa, l'ennesima proroga, nascosta in vari emendamenti, di un organo elettivo che doveva durare in carica 4 anni ed ha già avuto ben 2 anni di proroga ! lo faccia per un elementare senso di democrazia che, taluni delegati , sembrano non conoscere minimamente dimostrando un arroganza senza limiti e offesa allo stesso organo elettivo, minando le residue credibilità dello stesso. Un Emendamento non nasce per caso e qualcuno lo ha chiesto e supportato ! Sarebbe umiliante e vergognoso assistere ad un ulteriore proroga della Rappresentanza Militare e dei CoCeR che non hanno avuto vergogna a chiedere ancora. Ministro Pinotti ci risparmi un altro schiaffo alla democrazia ed ai diritti dei militari a rinnovare i loro organi di rappresentanza.*". **Il 25 gennaio 2016** l'approvazione di un emendamento dell'onorevole Villecco Calipari (PD) presentato nell'ambito della discussione del "milleproroghe" consenti ai Consigli della rappresentanza militare

(Cocer, Coir e Cobar) di ottenere il primo anno di proroga rispetto alla naturale scadenza fissata dalla legge al 15 luglio 2016. La parlamentare del PD sicuramente aveva già dimenticato quanto ebbe a dichiarare all'ANSA nel 2011: *"Un'ulteriore proroga dei Cocer sarebbe profondamente sbagliata e delegittimerebbe gli organismi di rappresentanza dei militari"*. Nel 2017 sempre in occasione dell'approvazione del "milleproroghe", sempre su iniziativa del PD, fu concesso agli organismi di rappresentanza dei militari il secondo anno di proroga ma nel contempo fu anche accolto un ordine del giorno presentato dai parlamentari del M5S che impegna il Governo a non concedere ulteriori proroghe del mandato dei Consigli della rappresentanza militare. **Il Cocer, una specie di sindacato** controllato, gestito e spesato dai vertici militari, noto all'opinione pubblica più per le vicende giudiziarie che hanno visto alcuni suoi componenti finire al centro di indagini penali, agli arresti domiciliari o con l'obbligo di dimora e poi davanti ad un giudice per rispondere del reato di truffa ai danni dell'amministrazione militare, che per le azioni di tutela nei confronti del personale rappresentato, è stato recentemente criticato per i provvedimenti normativi di riordino delle carriere fortemente voluti dal duo Pinotti-Graziano che, da un lato hanno pesantemente penalizzato i ruoli della truppa e dei sottufficiali, dall'altro hanno favorito e concesso notevoli aumenti economici agli ufficiali. **Come già riportato da Agenparl** nei mesi scorsi all'interno dei Consigli della Rappresentanza militare di soldi ne circolano tanti, più di 4,2 milioni di euro all'anno. Una cifra consistente che l'amministrazione militare paga per le spese di missione direttamente ai componenti dei Consigli della Rappresentanza militare delle forze armate, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza che si recano nei luoghi di riunione partendo dalla propria sede di servizio. Ai 4,2 milioni di euro all'anno, vanno poi aggiunti i costi per i trasferimenti da una sede all'altra, il pagamento delle ore di lavoro straordinario, per il funzionamento degli uffici e delle segreterie che ammontano complessivamente a circa 20 milioni di euro all'anno. Ed è, a detta di molti militari, proprio l'aspetto economico relativo ai rimborsi delle indennità di missione percepite dai componenti dei Consigli l'unico fattore capace di tenere in vita un organismo assolutamente inutile per la difesa dei diritti del personale delle forze armate. **Nonostante le critiche**, che in queste ore si fanno sempre più pesanti sui social, sorprende la tenacia di alcuni parlamentari nel voler presentare simili proposte emendative che appaiono chiaramente finalizzate a soddisfare gli interessi di pochi e a ledere i diritti di molti. La campagna elettorale è appena cominciata e FI-PDL e PD sul tema dei diritti dei militari hanno già scelto da quale parte stare: quella del Cocer e dei vertici militari.

NEWS

IGOR IL RUSSO, LA VERITÀ DI BARBARA PALOMBELLI: "GLI ITALIANI VOGLIONO CHE RESTI IN SPAGNA VISTA LA NOSTRA GIUSTIZIA"

18 dicembre 2017 Dopo l'arresto del famigerato **Igor il russo** in Spagna, il sentore più diffuso, confermato da alcuni sondaggi, è che gli italiani non lo vogliano più tra i piedi. La stessa **Barbara Palombelli** commenta la risposta popolare e sul suo profilo Facebook, prova a dare la sua spiegazione ai suoi contatti: **"Tutti gli italiani sperano che Igor resti in carcere in Spagna più a lungo possibile - ha scritto la giornalista - un buon sondaggio sulla credibilità della giustizia italiana". Liberoquotidiano.it**

LASCIANO FIGLIO IN AUTO PER FARE SHOPPING, DENUNCIATI

Lecce, 18 dic. -Lasciano il figlio di tre anni in auto per andare a fare spese in un centro commerciale: due genitori (lui turco di 39 anni e lei siriana di 33, residenti a Maglie) sono stati denunciati dai carabinieri di Cavallino per abbandono di minore. L'episodio è accaduto domenica, nel parcheggio di un centro commerciale, ed è stato segnalato ai militari da alcuni passanti, che hanno notato il bambino piangere e dimenarsi nell'auto, chiusa dall'esterno. I carabinieri hanno cercato di tranquillizzare il bimbo attraverso i vetri e contemporaneamente di rintracciare i genitori, che si trovavano all'interno del supermercato. La coppia si è giustificata dicendo che il bimbo dormiva e per questo hanno preferito lasciarlo in auto per pochi minuti, giusto il tempo di fare veloci acquisti e tornare. La spiegazione non è bastata per evitare la denuncia. (AGI)

NEWS

COMUNICATO STAMPA DEL 18 DICEMBRE 2017

Onichini condannato, in aula scoppiano le proteste di familiari e sostenitori, presente anche il Coisp: "Possibile che il sistema sia talmente lontano dal diffuso sentimento dei cittadini? Così si rischiano nuovi e maggiori problemi"

"Con la pronuncia della condanna di Walter Onichini assistiamo oggi, ancora una volta, a quello che molti cittadini considerano un caso di denegata giustizia, un momento in cui i ruoli vengono sovvertiti, con vittime che diventano colpevoli, e carnefici che vengono addirittura risarciti. Molti presenti oggi in tribunale hanno dimostrato la propria costernazione, e fra loro c'erano diverse persone che hanno attraversato lo stesso inferno per essere stati costretti a difendersi. Il sentimento comune, i bisogni della gente, la disperazione di sentirsi soli, sono palpabili. E' possibile che non si riesca ad adeguare il sistema alle reali necessità del nostro tempo ed a quello che la gente davvero vuole?". Se lo domanda Arcangelo Durante, Segretario Generale per il Veneto del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, presente oggi in Tribunale con il Presidente del Coisp Franco Maccari ed una delegazione del Coisp di Padova per l'ultimo atto del processo di primo grado a carico di Walter Onichini, il macellaio di Legnaro (Padova) che ferì a colpi di fucile uno dei tre ladri albanesi che il 22 luglio 2013 stavano provando a svaligiare casa sua, finito sotto processo per tentato omicidio. Il Tribunale di Padova lo ha condannato a 4 anni ed 11 mesi di reclusione ed a risarcire la parte civile, cioè il ladro che in altra sede è stato condannato per tentata rapina in contumacia, dal momento che se ne sono perse le tracce. Al rapinatore Onichini dovrà risarcire i danni ed intanto, in attesa della quantificazione, dovrà pagargli una provvisionale di 24.500 euro. Alla lettura della sentenza si sono registrate in aula molte proteste di amici e sostenitori dell'imputato, fra i quali altri nomi noti alle cronache di persone rapinate, ferite e terrorizzate e, in qualche caso, processate per aver tentato di difendersi. Lunedì scorso il Coisp aveva partecipato ad una fiaccolata a sostegno di Onichini ed, oggi, il Sindacato Indipendente torna a far sentire le n proprie motivazioni. "Vediamo quotidianamente - aggiunge Durante - cittadini esasperati che fanno i conti con criminali che compiono reati predatori in maniera sempre più violenta. E questo mentre le Forze di Polizia fanno i conti con una mastodontica quantità di servizi ed emergenze per le quali non abbiamo i numeri, i mezzi, e neppure l'età adeguata, e mentre il sistema dimostra di non rispondere con la dovuta severità verso chi delinque e mentre la certezza della pena è solo una chimera. Vediamo quotidianamente il terrore sui volti di chi deve misurarsi con la violenza altrui che, all'improvviso, arriva a sconvolgere le vite di persone oneste. Esattamente come è accaduto ad Onichini, la cui vita e la cui famiglia ormai sono segnate per sempre pur se né lui né i suoi cari hanno 'invitato' i rapinatori in casa propria! E adesso - conclude il Segretario Generale del Coisp Veneto -, mentre attendiamo fiduciosi che il rapinatore albanese compaia magicamente a raccoglie i soldi che il Tribunale gli ha assegnato, continuiamo ad aspettare che l'ordinamento venga adeguato per rendere davvero giustizia a chi ha il diritto di non vedere la propria esistenza e la propria proprietà invasi da criminali senza scrupoli. E' una cosa che va fatta perché l'autorevolezza della legge si fonda sulla condivisione da parte dei destinatari dei suoi precetti ma, stando così le cose, non esitiamo ad attenderci ulteriori problemi da parte di chi continuerà a reagire per difendere se stesso ed i suoi cari".

NEWS

ALIMENTARE: CARABINIERI MIPAAF, SEQUESTRATE OLTRE 4MILA TONNELLATE

Roma, 19 dic - In solo due settimane hanno sequestrato 4.128 tonnellate di vino e prodotti alimentari, comminando sanzioni per oltre 20mila euro. E' l'ultimo bilancio dei Reparti Carabinieri tutela agroalimentare del ministero delle Politiche agricole che oggi hanno anche riferito di avere sottoposto a verifica 33 aziende vinicole. In provincia di Ascoli Piceno, in particolare, hanno sequestrato 200 litri di vino da tavola posto in vendita come prodotto Doc e Docg (tra cui Prosecco, Montepulciano d'Abruzzo, Cerasuolo di Vittoria, Traminer), con apposizioni di false etichette. Per questo hanno denunciato una persona per frode in commercio e contraffazione dei marchi di tutela. Nelle province di Cuneo, Napoli, Pavia, Reggio Emilia, Salerno, Torino, Verona e Vicenza gli stessi carabinieri hanno sequestrato 41.048 ettolitri di vino da tavola, che sarebbe stato immesso illegalmente in commercio con denominazione di origine o indicazione geografica. La costante attività preventiva dell'Arma in ambito agroalimentare, finalizzata a garantire l'immissione sul mercato di cibi sicuri e genuini, e' stata intensificata a ridosso delle festività natalizie a tutela degli italiani e degli addetti al comparto. **Il Sole 24 Ore**

ROMA: ALLERTA CARABINIERI PER PRELIEVI BANCOMAT NEL CENTRO STORICO

Roma, 19 dic. - Allerta dei Carabinieri nel centro storico della Capitale per i prelievi ai bancomat. Nel mirino dei Carabinieri, infatti, oltre a borseggiatori, scippatori e rapinatori di attivita' commerciali, ci sono infatti soprattutto gli autori dei cosiddetti reati canaglia: responsabili di artifici e raggiri che colpiscono i piu' deboli o ignari cittadini che in questi giorni che precedono il Natale affollano le vie del centro storico. In tale contesto, l'attenzione dei militari e' rivolta agli sportelli bancomat che vengono manomessi da bande di clonatori, principalmente cittadini dell'Est Europa, per rubare i codici delle bande magnetiche e i PIN delle carte di credito e bancomat degli inconsapevoli utilizzatori. I Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo in Lucina hanno arrestato tre cittadini bulgari, gia' noti alle forze dell'ordine, che avevano manomesso uno sportello bancomat, in piazza di Spagna. Resisi conto dell'installazione di skimmer e telecamera sullo sportello, i Carabinieri hanno iniziato un servizio di osservazione a distanza e quando hanno visto due degli arrestati, un 28enne e un 55enne, che erano tornati a recuperare l'apparecchiatura con i dati acquisiti, sono immediatamente intervenuti. **(AGI)**

SILP-CGIL, DOMANI POLIZIOTTI IN PIAZZA PER CONTRATTO

Roma 20.12.2017 - I poliziotti del Silp-Cgil attueranno domani una serie di sit in a Roma, davanti al ministero della Funzione Pubblica, e nelle province italiane, nei pressi delle questure, per informare i cittadini sulla loro situazione e "per mandare un messaggio al Governo e al Viminale sui due grandi temi che toccano direttamente la pelle viva dei poliziotti: il contratto di lavoro, vergognosamente fermo da quasi 10 anni, e il riordino interno delle carriere". Lo annunciano i segretari di Fp Cgil e Silp-Cgil Salvatore Chiaramonte e Daniele Tissone. "Per quel che riguarda il contratto - dicono - il Governo si e' dimenticato da luglio delle donne e degli uomini in divisa, non convocando piu' il tavolo aperto questa estate. Pensano di rinunciare alla trattativa e di presentarsi con una proposta al ribasso del tipo prendere o lasciare? Pensano di non garantire un adeguato aumento alla parte fissa della retribuzione, che ormai non consente ai lavoratori in divisa di arrivare a fine mese? Pensano di non incrementare le indennita' accessorie che sono la 'cifra' reale dell'attivita' di polizia? Noi non possiamo permetterlo". Infine, per quanto riguarda il riordino delle carriere, "il Dipartimento della pubblica sicurezza e quello dell'amministrazione penitenziaria devono tenere fede agli impegni presi per migliorare un provvedimento che non ci hai mai convinto e che a oggi costituisce una occasione persa per una vera riforma dei ruoli e delle qualifiche". **(ANSA).**

NEWS

ALIMENTARE: NAS SEQUESTRANO OLTRE 30 TONNELLATE DI CONSERVE

Pescara, 20 dic. - Sequestro di oltre trenta tonnellate di conserve alimentari e sanzioni per diverse migliaia di euro. E' il bilancio dei controlli dei carabinieri del Nas di Pescara nel settore conserviero, eseguiti insieme a carabinieri forestali e nucleo Ispettorato del Lavoro di Pescara. In particolare, nel Pescarese sono stati sequestrati 30.000 chili di conserve alimentari a base di frutta congelata e agrumi vari. Il provvedimento cautelare e' stato adottato per scongiurare che tutti quei prodotti alimentari, stoccati all'aperto, esposti ai fenomeni atmosferici e agli agenti infestanti, potessero finire nei cesti natalizi. Il responsabile dell'impresa alimentare è stato segnalato all'autorità giudiziaria. E' scattata anche la segnalazione all'autorità sanitaria e amministrativa per inadeguatezze relative al "pacchetto igiene" e alle norme in materia di gestione dei rifiuti. In Provincia di Chieti, invece, i militari del Nas hanno vincolato penalmente circa 1000 vasetti di conserve e passate di pomodoro, poiché' etichettati con informazioni che potevano trarre in errore il consumatore circa la reale origine del prodotto. Il titolare dell'attività è stato denunciato. Sanzioni amministrative per diverse migliaia di euro sono state contestate per violazioni in materia di autocontrollo aziendale e procedure di rintracciabilità delle materie prime. **(AGI)**

MAFIA: CAPODANNO AL GIARDINO DELLA MEMORIA, GIORNALISTI E MAGISTRATI RICORDANO VITTIME

Palermo, 20 dic. Cronisti e magistrati insieme al Giardino della Memoria di Ciaculli, a Palermo, per ricordare tutte le vittime della mafia. L'evento, promosso da Unione cronisti e Associazione nazionale magistrati, e giunto alla seconda edizione, si svolgerà l'1 gennaio 2018 alle 10.30. 'Comincia il nuovo anno, ricordiamoli ogni giorno' sarà la prima manifestazione antimafia del 2018 in Italia. Davanti agli alberi che ricordano le vittime della strage di Capaci, cronisti e magistrati dedicheranno una riflessione per tutti i caduti, alla presenza delle autorità istituzionali e di alcuni familiari di vittime della mafia. "Anche quest'anno l'1 gennaio ricorderemo tutti i caduti: magistrati, giornalisti, sindacalisti, imprenditori, poliziotti, carabinieri, religiosi e tutti coloro che sono stati assassinati dai criminali mafiosi - ha detto Leone Zingales, vice-presidente nazionale dell'Unci - La lettura di alcuni testi poetici contribuirà ad accrescere il valore dell'iniziativa. Anche con la cultura si sconfigge la mafia". "Ricordare tutte le vittime innocenti della violenza di matrice mafiosa, il primo giorno dell'anno - ha sottolineato Giovanna Nozzetti, presidente della sezione distrettuale di Palermo dell'Anm - non è solo fare memoria ma è assumere l'impegno, lungo 365 giorni, di difenderle dall'oblio, rendendo testimonianza alla storia di ciascuna di esse, facendoci interpreti di scelte autentiche di giustizia e di legalità, perseverando instancabilmente nel contrasto ad ogni forma di mafia". **(AdnKronos)**

NEWS

COMPARTO SICUREZZA-DIFESA TRIENNIO 2016-2018 CONVOCAZIONE INCONTRO PER AVVIO PROCEDURE NEGOZIALI.

AGENPARL) – 20 dic 2017 – È una convocazione che era ormai attesa da diversi mesi quella che è arrivata oggi, in extremis e a termine legislatura, alle segreterie delle organizzazioni sindacali delle forze di polizia e dei Cocer, ai vertici delle amministrazioni militari e delle forze di polizia a ordinamento civile e militare, per l'avvio delle procedure negoziali per il rinnovo del contratto di lavoro relativo al triennio 2016/2018 per il personale del Comparto Difesa/Sicurezza. Mentre Daniele Tissone (Silp-Cgil) ritiene la convocazione "il primo risultato concreto" in attesa di "capire l'entità delle risorse disponibili per le indennità accessorie" annuncia la permanenza dello "stato di agitazione anche per quel che riguarda il riordino delle carriere con la necessità di apportare correttivi urgenti", per quanto riguarda il personale militare il confronto appare immediatamente chiuso e rimesso nelle mani del vertice dell'amministrazione militare. Infatti, a causa della formulazione dell'invito, che nulla chiarisce sul ruolo negoziale degli organismi della rappresentanza militare previsto dalla legge 183/2010, i Cocer potranno fare solo un atto di mera presenza dovendo, come prevede il regolamento, affidare le loro istanze agli esiti della concertazione che dovranno fare con i rispettivi vertici militari e i ministri competenti. Per tale ragione tra i militari c'è già chi si domanda se questa convocazione possa portare a risultati concreti oppure sia una occasione per un semplice scambio di auguri in vista delle prossime festività natalizie o, alla luce dell'annunciata fine della legislatura, un modo per sondare gli umori in vista dell'imminente campagna elettorale. Intanto sui social alcuni si domandano "quanti altri anni di proroga del loro mandato chiederanno i Cocer in cambio degli interessi e della dignità economica dei militari".

NEWS

GRADUATO DELL'ARMA SI SUICIDA SPARANDOSI UN COLPO DI PISTOLA

Monzuno (Bo) 20.12.2107 Nella serata odierna l'appuntato sc S.G Effettivo alla Stazione Carabinieri di Firenzuola (FI) si e' suicidato sparandosi un colpo con l'arma di ordinanza. Indagini in corso per accertare le cause che hanno scatenato l'insano gesto. **R.i.p a.r.**

CIAVARELLI, COCER MARINA, RISORSE INSUFFICIENTI PER RINNOVO CONTRATTI COMPARTO

Roma, 22 dic. "Oggi a palazzo Vidoni, dopo 5 mesi dal presunto avvio di luglio, è ripartita la concertazione economico e normativa per il comparto Difesa-Sicurezza per il triennio 2016-2018. I ministri competenti presenti hanno espresso la volontà del Governo di riconoscere concretamente la specificità del comparto ed il ruolo fondamentale della Difesa nella vita del Paese. Oltre alla conferma delle risorse disponibili, che, alla stregua di tutto il pubblico impiego consentiranno il già noto incremento medio mensile, sono state allocate nella Legge di Bilancio per la specificità ulteriori fondi per gli anni 2018, 2019, 2020, da suddividere tra tutto il comparto Difesa-Sicurezza". A riferirlo in una nota è la delegazione del Cocer della Marina militare per la concertazione. "Pur comprendendo lo sforzo del governo, le cifre appostate per la specificità sono insufficienti ad incrementare nella giusta misura le retribuzioni connesse alle attività operative dei nostri marinai" denuncia il Cocer che, nel corso della discussione "oltre a richiedere che sia inserita nel primo veicolo legislativo utile la norma sul correttivo del riordino, che non è stata ancora ufficializzata, ha chiarito che la sezione intende portare avanti, contemporaneamente, sia la trattativa per l'accordo economico che quella per le modifiche normative, necessarie per la valorizzazione del personale della Forza armate. Le nostre richieste sono state puntualmente rappresentate nella piattaforma normativa redatta e formalizzata dal Cocer Marina e già in possesso della Funzione Pubblica". "Dopo nove anni non possiamo più attendere - ammonisce il Cocer - E' stato quindi richiesto che si avviino a ritmi serrati le negoziazioni per il riconoscimento economico, normativo, e quindi morale, del grande impegno professionale dei colleghi, come già i ministri stessi hanno dichiarato all'apertura del tavolo concertativo". **(AdnKronos)**

IL GENERALE GRAZIANO C.S.M DELLA DIFESA, SI CONGRATULA PER LE NOMINE DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL' ESERCITO E DEL COMANDANTE GENERALE DEI CARABINIERI.

22 dicembre 2017 Il capo di Stato maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano, ha espresso le congratulazioni per le nomine del capo di Stato maggiore dell'Esercito e del comandante generale dei Carabinieri da parte del Consiglio dei ministri. L' alto Ufficiale:" "A nome mio e di tutto il personale, militare e civile, delle Forze armate voglio esprimere le più vive congratulazioni per le nomine del generale di Corpo d'armata Salvatore Farina a capo di Stato maggiore dell'Esercito e del generale di Corpo d'armata Giovanni Nistri a Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Queste nomine sono il giusto riconoscimento dell'eccezionale percorso professionale dei due alti ufficiali. La loro esperienza e professionalità - ha continuato il generale Graziano - li rende particolarmente idonei per proseguire nell'attività ormai indispensabile di riorganizzazione e ottimizzazione dello strumento militare italiano.

NEWS

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

-SEZIONE CARABINIERI-

NOTA INFORMATIVA

La mattina del 22 u.s., presso il Ministero della Funzione Pubblica, alla presenza dei Ministri dell'Economia, Difesa, Giustizia, Interno e Funzione Pubblica, è stata ufficializzata l'apertura della concertazione per il rinnovo contrattuale Normo-Economico 2016/2018 del Comparto Difesa Sicurezza. I lavori si sono svolti dapprima con la presenza dei Ministri competenti e, successivamente, con i dirigenti della Funzione Pubblica, al fine di verificare le volontà delle parti sociali in merito all'argomento. Molti Sindacati si sono dichiarati sin da subito favorevoli alla definizione immediata del contratto mentre altri, pur contrari, è apparso evidente che non avrebbero esitato comunque a firmare in caso di accordo. I Co.Ce.R. delle altre F.A. e della G. di F., ancorché con alcune riserve, hanno assunto una posizione sostanzialmente favorevole mentre il Co.Ce.R. Carabinieri ha manifestato la propria contrarietà alla definizione contrattuale per le esigue somme stanziate. I lavori sono terminati nel tardo pomeriggio. Il Comparto Difesa/Sicurezza sarà riconvocato il giorno 09 gennaio 2018 dove, ipotizziamo, potrà essere raggiunto un accordo - nonostante la contrarietà del Co.Ce.R. Carabinieri - con la distribuzione di tutte le risorse disponibili sul trattamento fisso (parametro), pari a 104 euro lorde medie (50 euro nette al mese circa), ripartendo sullo straordinario e sul FESI (il cd. premio produzione) le residue somme destinate al trattamento accessorio. Appare tuttavia alquanto bizzarro come i Sindacati di Polizia, i quali nel passato hanno sempre vivacemente contestato gli stanziamenti contrattuali, ancorché più cospicui di quelli odierni, cerchino oggi di convincere loro stessi e le altre parti sociali di come le somme destinate al contratto siano sufficienti, prestandosi a quella che si potrebbe definire una "marchetta politica". Questo Organismo continuerà comunque a partecipare ai lavori della concertazione, poiché ritiene parimenti importante dedicare attenzione alla parte normativa, ove alcune modifiche, attese da anni, appaiono certamente necessarie.

Roma 23.12.2017 **Il Cocer Carabinieri**

PAVIA: VOGHERA, ARRESTATO 28ENNE SUL QUALE PENDEVA ORDINE CARCERAZIONE

Roma, 26 dic. A Voghera (Pavia) i carabinieri hanno arrestato F.A., 28enne di origini marocchine, sul quale pendeva un ordine di carcerazione per reati inerenti allo spaccio di sostanze stupefacenti. I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile, "nel corso del quotidiano servizio di perlustrazione, mirato ad individuare soggetti dediti alla commissione di reati contro il patrimonio, in particolar modo nelle zone di Piazza San Bovo e dell'area antistante la Stazione Ferroviaria, Piazzale Marconi", hanno individuato l'uomo che passeggiava a piedi nei pressi dello scalo ferroviario , e dopo averlo controllato, lo hanno condotto presso la caserma di Voghera, per ulteriori accertamenti identificativi. E' quindi emerso che sul giovane gravava un provvedimento di detenzione carceraria di circa un anno. I Carabinieri lo hanno quindi trasferito presso la casa circondariale di Voghera, dove sconterà la pena detentiva. **(Adnkronos)**

L'EDICOLA

FIRENZE, BANDIERA NEONAZISTA DENTRO LA CASERMA DEI CARABINIERI. PINOTTI: "FATTO VERGOGNOSO"

Appesa in un alloggio e visibile dalla strada. Il video pubblicato da "Il sito di Firenze" fa scattare l'indagine interna. Giovane militare ora rischia pesanti conseguenze disciplinari. Ministro della Difesa: "Arma chiarisca subito"

di LUCA SERRANO'

02 dicembre 2017 Una bandiera di guerra del secondo Reich, simbolo di gruppi neonazisti antisemiti appesa alla parete di una camerata nella caserma dei carabinieri. E' polemica dopo il video pubblicato da *Il sito di Firenze* all'esterno della caserma Baldisserra del capoluogo toscano in cui si vede la bandiera neonazista accanto a una sciarpa della Roma e a un fotomontaggio del leader della Lega Matteo Salvini con un mitra in mano. La caserma Baldisserra si trova sul lungarno Guglielmo Pecori Giraldi, non lontano dal centro storico di Firenze, e ospita il VI Battaglione carabinieri Toscana e gli uffici del comando regionale. Firenze, bandiera neonazista nella caserma dei Carabinieri Subito dopo la pubblicazione il comando provinciale dei carabinieri ha avviato gli accertamenti del caso e individuato il proprietario della bandiera. Si tratta di un giovane che rischia ora pesanti conseguenze disciplinari. In corso anche valutazioni su eventuali profili penali. "È indecente che una bandiera neonazista sia esposta in una caserma dei carabinieri a Firenze. Ci mancano solo i neonazisti nelle forze dell'ordine", afferma il segretario nazionale di Sinistra italiana Nicola Fratoianni. "Il governo e la ministra Pinotti- conclude il leader di Si- vengano in parlamento a riferire su questo altro nuovo episodio che coinvolge esponenti dell'Arma". "Chiunque giura di essere militare lo fa dichiarando fedeltà alla Repubblica, alle sue leggi e alla Costituzione. Chi espone una bandiera del Reich non può essere degno di far parte delle forze armate essendo venuto meno a quel giuramento. I carabinieri sono un simbolo della sicurezza della nostra comunità, l'Italia, che si basa su questi valori. Per questo è ancora più grave l'esposizione della bandiera nazifascista all'interno di una caserma dei carabinieri", dichiara il ministro della Difesa Roberta Pinotti, annunciando di aver già chiesto al Comandante generale dell'Arma "chiarimenti rapidi e provvedimenti rigorosi verso i responsabili di un gesto così vergognoso". La bandiera di guerra tedesca come quella appesa in caserma era di uso comune nella prima guerra mondiale: aveva i colori nazionali della Prussia in bianco e nero, l'aquila prussiana, la croce nordica, con il tricolore rosso bianco-nero imperiale tedesco nel cantone superiore con una croce di ferro. E' il vessillo di guerra del Secondo Reich, precedente rispetto al nazismo ma molto usato dai militanti dell'estrema destra.

http://firenze.repubblica.it/

L'EDICOLA

FIRENZE, BANDIERA "NEONAZISTA". COSA SIGNIFICA DAVVERO QUEL VESSILLO

Quella appesa sulla parete di una stanza di una caserma dei carabinieri di Firenze era la bandiera da combattimento della Marina imperiale tedesca. Risale al Secondo Reich, molto prima del nazismo. Poi però fu usata anche dai nazisti contro Weimar e in seguito dai gruppi neonazisti

Raffaello Binelli , 03/12/2017 -

Ha scatenato un gran polverone la foto della bandiera della Germania imperiale (Secondo Reich) appesa alla parete di una caserma dei carabinieri di Firenze, con vista sul lungarno.E' stata subito avviata un'indagine, ma al momento, come rivela ai microfoni del giornale radio Rai il procuratore militare Marco De Paolis, **non c'è nulla che faccia pensare alla violazione di una norma penale militare.** Però ho dato disposizioni affinché si verifichi se invece vi siano gli estremi per configurare qualche reato. La norma secondo la quale è reato esporre un vessillo che evochi il nazismo vale per i civili e non specificamente per i militari", spiega ancora De Paolis, **"per il quale dunque il militare di Firenze potrebbe essere indagato dalla procura ordinaria ma non da quella militare"**. "Penso che sia più un grande problema di natura disciplinare e culturale", dice il procuratore che aggiunge: **"La questione è capire cosa significa un simbolo del genere, soprattutto per un militare, credo che ci sia da interrogarsi sulla formazione culturale dei giovani prima e dei militari poi"**. Ma è davvero un simbolo nazista? Di certo si sa che quella è la bandiera della **Marina da guerra tedesca** (Reichskriegsflagge) issata per la prima volta il 1° ottobre 1867 dalla Confederazione del Nord e confermata dalla costituzione federale dell'Impero il 20 marzo 1871.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

FAKE NEWS DELLA PINOTTI: "BANDIERA NEONAZISTA". MA È STEMMA PRUSSIANO

Il ministro contro il carabiniere di Firenze che espone il vessillo. Ma il caso si sgonfia

Massimo Malpica -04/12/2017

Una bandiera tedesca della prima guerra mondiale appesa al muro. Subito sopra, una sciarpa della Roma. Lì accanto il poster di un videogame ironico ispirato al leader leghista Salvini (Call of Salveenee) che tra l'altro prende per i fondelli proprio il politico lombardo.Si può certamente discutere sulle scelte d'arredamento, sulla coerenza stilistica, sull'intelligenza e sul senso dell'opportunità del giovane carabiniere che vive in quella stanza della caserma Baldissera di Firenze, ma forse evocare il pericolo dell'«onda nera» per una bandiera di cent'anni fa appesa sopra al letto può risultare ridicolo, in un mondo dove - in molte curve di stadi, per dirne una - fanno bella mostra di sé svastiche e simboli nazisti propriamente detti. E invece quel video girato dalla strada e pubblicato da un sito fiorentino ha scatenato un putiferio. È arrivata a scomodarsi persino il ministro Pinotti, attaccando il militare sbandieratore con notevole violenza verbale: **«Chiunque giura di essere militare lo fa dichiarando fedeltà alla Repubblica, alle sue leggi e alla Costituzione. Chi espone una bandiera del Reich non può essere degno di far parte delle forze armate essendo venuto meno a quel giuramento»**. Non è scontato che alla Pinotti sia chiaro di quale Reich sia quel simbolo. Probabilmente pensa che sia il Terzo, perché il ministro insiste e definisce **«grave»** l'esposizione in una caserma dei carabinieri di una **«bandiera nazifascista»**. Ma quello immortalato è in realtà il vessillo di guerra del Secondo Reich, dunque non certamente un simbolo della Germania nazista: niente svastiche, ma l'aquila prussiana al centro di una croce nera su fondo bianco, con la croce nordica con il tricolore rosso bianco-nero imperiale tedesco nel quarto superiore sinistro. Più coerente, insomma, accusare il carabiniere di «tradimento» del giuramento di fedeltà alla Nazione. «Quella» Germania, in effetti, era nostra nemica sui campi di battaglia della prima guerra mondiale. Dunque di intelligenza col nemico (passato) il ministro può certamente parlare. Fake news, dunque? Dipende dai punti di vista. Perché anche se col regime nazista quel simbolo c'entra poco, è anche vero che da tempo i gruppi neonazisti non disdegnano di accostare la Reichskriegsflagge alle bandiere con la svastica, visto che già negli anni della Repubblica di Weimar il vecchio vessillo era usato con entusiasmo da revisionisti e ultra-destra contro il governo in carica. Tanto che, oggi, non è difficile vedere anche quella bandiera tra le svastiche appese in curva, per esempio in quella dei tifosi romanisti. Probabilmente perché in Germania ancora oggi le bandiere con la svastica sono proibite, mentre quella non lo è, ed è dunque tra le preferite anche dai gruppi neonazisti tedeschi. Guarda caso, proprio la sciarpa giallorossa appesa su quel muro potrebbe spiegare dove il carabiniere abbia trovato ispirazione per decorarsi l'alloggio. Più che sui libri di storia, all'Olimpico. Certo, un simbolo come quello non dovrebbe trovare spazio all'interno di una caserma. Ma utilizzare il caso per rilanciare lo spauracchio dell'«onda nera» appare strumentale. Se invece della Kriegsflagge imperiale il militare avesse appeso la bandiera Confederata, che pure negli Usa è al centro di dibattiti e polemiche, la Pinotti avrebbe accusato il carabiniere di suprematismo bianco? E quella foto «rubata» dalla finestra avrebbe fatto tanto rumore?

L'EDICOLA

ROBERTA PINOTTI: FAKE NEWS DAL MINISTERO DELLA DIFESA.

Voyerismo di Stato e Fake News, altro non è l'accanimento a cui stiamo assistendo in queste ore da parte di media e politica per la bandiera esposta nella caserma Baldisserra, sul lungarno a Firenze.

4 dicembre 2017. Dodici euro e 37 centesimi. Questa la somma pagata su ebay per acquistare e farsi spedire dall'Inghilterra, Epic Outdoor il venditore, la bandiera nazista che un carabiniere ventenne aveva appeso sopra la sua branda, nella stanzetta che condivideva con altri 3 giovani colleghi, effettivi come lui al Sesto Battaglione Carabinieri, di stanza a Firenze. Le vendono su internet solo dall'Inghilterra, notoriamente paese d'origine del nazismo.Peccato che non si tratti di una bandiera nazista, ma del vessillo della marina militare prussiana fino al 1919. Quella Prussia con la quale combattemmo come alleati la terza guerra d'indipendenza, contro l'impero austroungarico. Noi fummo sconfitti sul campo, mentre i nostri alleati, vittoriosi, ci cedettero il Veneto, che l'Austria rifiuto'di concedere direttamente ad un nemico che aveva vinto militarmente, sopratutto con la sua flotta, nella battaglia di Lissa, al termine della quale l'ammiraglio Teghetoff, rivolgendosi al suo equipaggio dal ponte di comando, grido'"FIOI, GHAVEMO VINTO." Ed i marinai lanciarono in aria il loro berretto, urlando VIVA SAN MARCO. Infatti la flotta austriaca era tutta formata da veneziani e triestini.Che diffusione ha questa bandiera in Germania ? Su ogni nave militare ce ne e' in dotazione una, che viene issata una volta l'anno, in occasione dell'anniversario della più' grande battaglia navale della storia, quella dello Jutland, nella quale la flotta prussiana, grande la meta' di quella inglese, inflisse ad essa perdite pari al doppio di quelle che subì.La stessa bandiera e' molto presente anche all'annuale festival musicale di Bayereuth, sventolata dagli appassionati wagneriani. Ora che la cappellata e' stata commessa, si cerca di accreditare quella bandiera come simbolo criptico del neonazismo, ma e' una fake new. Sfugge a tutti, comunque, la cosa più' grave, il voyeurismo di stato. Quello che ha avallato uno scatto carpito di nascosto per chiedere a quel povero ventenne contezza dei suoi gusti più'privati. Arrivati a questo punto mi sembra doveroso completare l'indagine, chiedendogli delle sue tendenze sessuali.Perche' e' evidente che se preferisce gli uomini, questo e' un ulteriore indizio del suo neonazismo, atteso che, a partire da Hitler stesso, i nazisti puri e duri erano tutti gay. Quale sarà' la conseguenza indesiderata di ciò? Quel carabiniere si affitterà' una stanza fuori dalla caserma, dentro la quale non resterà'a dormire più nessuno. In caso d'emergenza lui e tutti gli altri bisognerà' cercarli a casa propria, come si faceva ai miei tempi con il Piano di recupero ammogliati, visto che i celibi avevano l'obbligo di pernottare in caserma. Ministra Pinotti, ora che ti abbiamo scoperta voyer, noi carabinieri d'Italia ti preghiamo di completare l'opera con un sopralluogo in viale Romania, al nostro Comando Generale, nei cui corridoi vedrai campeggiare una bandiera dell'Italia fascista. E'quella del Primo Gruppo Carabinieri Mobilitato, sterminato in Etiopia nel 1941 dalle truppe del Commonwealth. Quando fu fatto prigioniero il Duca D'aosta, gli inglesi gli chiesero di consegnare loro l'unica bandiera britannica mai caduta in mano nostra, quella del governatorato di Berbera, preda bellica del generale Nasi. In cambio gli fecero scegliere una delle tante dei nostri reparti sconfitti. Lui volle quella dei carabinieri perche' considerava il loro sacrificio un gesto di eroismo collettivo irripetibile.Ma quando il Duca mori' in Kenia, della bandiera non si trovo' traccia. Solo trent'anni dopo, una distinta signora sudafricana, adempiendo alle volontà' testamentarie del marito, il maggiore Grey, ce la restituì'. Appredemmo cosi' che Gray l'aveva rubata al Duca perche', scaramanticamente, riteneva che finche' essa fosse rimasta in mano britannica, l'Inghilterra nulla avrebbe avuto più' a temere dall'Italia.Ricordo che al comandante del battaglione, il maggiore Serranti, il soldato keniota che lo trucido', strappo' il cuore dal petto e se lo mangio', nel convincimento tribale che in tal modo il coraggio del nemico sarebbe transitato a lui. Anche dalla parte di noi carabinieri, una buona meta'era rappresentata da soldati di colore, che andavano all'assalto gridando PER IL DUCE E PER ALLAH. Onorevole Fiano, quando lo chiuderemo questo covo di pericolosi fascisti?A quando la riunificazione sotto il nome di POFICA, polizia finanza e carabinieri?

www.themisemetis.com/

L'EDICOLA

CON "FULLBACK" LA SCENA DEL CRIMINE DIVENTA DIGITALE

Arriva il nuovo veicolo della Polizia Scientifica che trasforma le scene del crimine in un teatro virtuale

Elena Barlozzari - 06/12/2017 –

Ovvero il nuovo veicolo specializzato nato dalla partnership tra la **Polizia di Stato** e il marchio **Fiat Professional**. Un gioiellino che sembra uscito da un poliziesco americano e che calcherà le scene del crimine più complesse, aiutando i detective nella risoluzione dei casi e segnando un punto di rottura con il vecchio modo di fare indagine. Il primo della "flotta" (15 pick-up in tutto) è stato presentato ieri, nel locale "La Lanterna", nel cuore della Capitale, alla presenza del capo della Polizia, **Franco Gabrielli**, del prefetto **Vittorio Rizzi** e del chief operating officer della Regione EMEA di FCA, **Alfredo Altavilla**. "Un incontro di due eccellenze italiane", ha spiegato Gabrielli, ma anche "il primo tentativo del settore pubblico di utilizzare in maniera sapiente e trasparente il settore privato". "Noi - ha aggiunto - mettiamo sul mercato il valore del nostro brand e, in maniera trasparente, chi dispone di tecnologia all'avanguardia, ne fa uso. Con un ritorno per entrambi". "Siamo orgogliosi", ha commentato Altavilla, di "continuare a collaborare con le istituzioni". Ma cosa cambia? "Fullback non è solo un mezzo che conduce sulla scena del crimine - ha puntualizzato Rizzi - ma un percorso che la scientifica sta facendo dall'era analogica a quella digitale". Arriva anche in Italia il "sopralluogo 2.0". "Prima di Fullback - spiega il commissario capo **Magica Palmisano** - gli operatori dovevano raccogliere tutta la strumentazione in ufficio, caricarla su una macchina qualsiasi ed arrivare sul posto, con questo mezzo invece siamo immediatamente pronti ad uscire ed affrontare sopralluoghi complessi". All'interno del fuoristrada c'è spazio per tutto. Scrupolosamente suddivisi nelle scaffalature, scorrendo i ripiani, troviamo i kit necessari ai rilievi biologici, chimici, fisici e dattiloscopici. C'è il sistema Mercurio per la consultazione delle banche dati, un contenitore frigo per garantire la catena di custodia dei reperti, un gazebo per proteggere l'integrità della scena del crimine. E ancora la radio Selex, i dispositivi supplementari di emergenza e un potente faro orientabile. Ma l'innovazione più significativa è quella che riguarda la **tecnologia LTE**. Prosegue Palmisano: "Questa per noi è una nuova era, il mezzo è anche dotato di un sistema di trasmissione immagini in diretta, potremo addirittura trasmettere nelle nostre centrali operative quello che accade sul posto". La "nuova scena del crimine" diventa virtuale, non più "da destra verso sinistra e dal basso verso l'altro" ma "dal tutto verso il tutto". La riproduzione di un teatro virtuale, come in un videogame di ultimissima generazione, e la possibilità di "immergersi" in tempo reale nella scena del crimine non allentandosi dalla propria scrivania.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

ANTAGONISTI SCHEDANO POLIZIOTTI. SUL WEB PARTE LA "CACCIA ALLO SBIRRO"

Nel deep web compare una pagina dedicata alla "caccia allo sbirro": foto identificative e la richiesta di informazioni sui poliziotti. "Denuncia anche tu i servi del regime"

Giuseppe De Lorenzo - 07/12/2017

"Se lo conosci, compila il formulario qui sopra". E ancora: "La **polizia** politica basa la sua forza anche sul fatto che i suoi agenti, infiltrati, spie e collaboratori, non sono conosciuti alle masse popolari. Farli conoscere è un modo pratico per rendere il loro sporco lavoro, se non impossibile, almeno difficile. Facciamo circolare le loro foto e i loro dati". Uno schedario, come non se ne vedevano forse dagli anni '70, contro poliziotti, questori, carabinieri e forze dell'ordine in generale. Non cartaceo, ma virtuale e nascosto nei meandri bui del deep web. Torna alla ribalta la pagina "**Caccia allo sbirro**" creata qualche mese fa da un gruppo di antagonisti e inutilmente oscurata dalla polizia postale a febbraio. L'obiettivo dei rivoluzionari da tastiera è chiaro: individuare, schedare e classificare gli uomini in **divisa** così da esporre al pubblico ludibrio, e chissà a raid punitivi mirati, gli agenti che "imperversano contro le masse popolari". I toni sono da anni di piombo, non c'è che dire. Dietro la pagina web si nasconderebbero sempre ambienti antagonisti. A preoccupare, e non poco, gli investigatori è il fatto che nello schedario siano finiti due poliziotti napoletani. Secondo *il Mattino* si tratterebbe di un ex dirigente della **Questura** partenopea e di un ispettore della Digos ancora operativo alle pendici del Vesuvio, immortalato durante una manifestazione dei centri sociali di qualche anno fa. Inutile sottolineare quanto possa essere pericolosa questa sorta di "wanted" informatico. "Schiavo del regime" e "spia", così viene definito dagli antagonisti Antonio Sbordone, oggi questore di Reggio Emilia dopo una parentesi a Ferrara. Lo "sbirro che difende i fasci" finisce con nome e cognome nel calderone, con tanto di foto (sbagliata) e la richiesta di fornire ogni indicazione possibile per rintracciarlo. Notizie sulla famiglia, sugli spostamenti, sulle abitudini quotidiane, su "Corpo, unità, grado" e anche sul luogo di abitazione. Non si tratta di un **film**, ma la realtà di un mondo che odia a tal punto le forze dell'ordine da trasformarne ogni componente in un obiettivo perché "nemico del popolo". "Denunciamo le azioni di controllo, intimidazione e infiltrazione degli sbirri e dei loro collaboratori nei partiti e nelle iniziative dei comunisti degli antifascisti, degli antimperialisti e negli organismi delle masse popolari", scrivono nel delirante messaggio gli antagonisti. "Cacciamo gli infiltrati, gli spiopni e i collaboratori della polizia politica e delle agenzie private. Denuncia anche tu i servi del regime". Poi la minaccia finale: "Rendiamo il loro lavoro sempre più difficile e sempre meno allettante per coloro che non sono ancora stati assoldati dalla borghesia imperialista". Un inno alla violenza.

ilgiornale.it

L'EDICOLA

GRAVISSIME PAROLE

FRANCO GABRIELLI, LA FRASE CONTRO LO STATO DEL CAPO DELLA POLIZIA

7 DICEMBRE 2017 Ora, ci si può chiedere come la prenderanno i carabinieri... perché oggi il capo della Polizia Franco Gabrielli è stato quanto meno poco cauto nei loro confronti. Parlando dell'ordigno rudimentale che è stato fatto esplodere la scorsa notte davanti a una stazione dei carabinieri di Roma, Gabrielli ha spiegato di avere "le idee abbastanza chiare su chi possa essere ad averlo messo e, quindi, svilupperemo queste idee che non mi sembra il caso di esplicitare". Conversando con i cronisti a margine di un evento nella Capitale, ha poi aggiunto: "È un fatto grave ma non dobbiamo amplificarlo oltremodo. Questi episodi sono avvenuti anche in passato. Vorrei quindi dare un messaggio di rassicurazione. Per certi aspetti - ha concluso Gabrielli - ritengo molto più grave la piazzata che è stata fatta ieri nei pressi della redazione di un gruppo editoriale importante" Comprensibilmente dura la reazione del segretario di Forza Nuova Roberto Fiore: "Chiedo le immediate dimissioni di Gabrielli da capo della Polizia di Stato, le sue dichiarazioni a proposito della maggiore gravità degli eventi ieri fuori la redazione romana de La Repubblica (reati contravvenzionali) rispetto all'attentato terroristico alla caserma dei Carabinieri di San Giovanni denota lo stato mentale delle nostre istituzioni".

liberoquotidiano.it

MA GUARDA UN PÒ

PINOTTI, ALLE SUE SPALLE C'È UNA FOTO CON L'UFFICIALE NAZISTA: LA POLEMICA SUL WEB

07.12.2017 A pochi giorni dal polverone sollevato per la bandiera del Secondo Reich nella stanza di un carabiniere a Firenze, la psicosi sulla caccia ai simboli nazisti ha travolto anche l'indignatissima ministra della Difesa **Roberta Pinotti**. Sull'esponente del Pd si sono scatenati centinaia di utenti sui social per una serie di foto istituzionali che hanno rivelato un'immagine, puntualmente alle spalle della ministra, non proprio in linea con la sua battaglia sul passato storico imbarazzante. Sulla parete del suo ufficio campeggia una foto conun ufficiale del Deutsche Afrika Korps, cioè il corpo di spedizione che nel 1941 provò ad aiutare gli alleati italiani contro l'Ottava armata inglese. Nello scatto dietro le spalle della Pinotti quindi non ci sono solo ufficiali italiani, seppur di epoca fascista. Come ha scoperto il Quotidiano nazionale, grazie alla consulenza di un esperto di uniformi, è emerso che in quella foto c'è anche un ufficiale nazista, un Oberleutnant, cioè un tenente. Sulla tasca destra, il militare tedesco mostra con orgoglio l'aquila con la svastica, le spalline hanno il classico "chiodo" e con sé ha il berretto da campo, il tipico Feldmutze. A rendere tutta questa vicenda un po' più grottesca, emerge anche che a donare quella foto al ministero fosse stato l'ex ministro Ignazio La Russa, una sorta di polpetta politica avvelenata a lungo termine.

liberoquotidiano.it

L'EDICOLA

CASO CONSIP, SOSPESI DAL SERVIZIO SESSA E SCAFARTO

È questa la misura firmata dal gip Gaspare Sturzo per il maggiore Gianpaolo Scafarto e il colonnello Alessandro Sessa, ex ufficiali del Noe

Luca Romano *12/12/2017*

Sospesi dal servizio. È questa la misura firmata dal gip Gaspare Sturzo per il maggiore Gianpaolo Scafarto e il colonnello Alessandro Sessa, ex ufficiali del Noe. I due sono stati sospesi dal servizio per un anno. La richiesta era arrivata dalla Procura di Roma proprio nell'ambito delle indagini sulla fuga di notizie su **Consip**. A dare il via alla sospensione è stata la contestazione di depistaggio a carico dei due ex ufficiali. Secondo quanto risulterebbe dall'inchiesta il depistaggio sarebbe scattato per "sviare" le indagini proprio su caso Consip. Scarfato su ordine di Sessa avrebbe operato in modo da rendere impossibile "ricostruire compiutamente le conversazioni intervenute con l'applicativo whatsapp". Scafarto avrebbe disinstallare dallo smartphone di Sessa l'applicazione. Il cellulare del maggiore era stato posto sotto sequestro il 10 maggio scorso. A questo si aggiungerebbe un aggravante: "L'alterazione di un oggetto da impiegare come elemento di prova o comunque utile alla scoperta del reato o al suo accertamento".

ilgiornale.it

FOLLIA

Una casalinga pubblica una barzelletta sui carabinieri, loro la denunciano: perché ora rischia grosso

16.12.2017 Terribile disavventura per una casalinga di 58 anni di Trento che dopo aver scritto una barzelletta sui carabinieri, si è ritrovata proprio i militari davanti la porta di casa. Come racconta *il Secolo XIX*, dopo aver pubblicato la barzelletta su una pagina Facebook, una donna di 36 anni che la amministra ha ricevuto la denuncia dei carabinieri di Sestri Levante, in provincia di Genova, che l'hanno ritenuta offensiva e le hanno richiesto di rimuoverla. La donna ha cancellato il post dalla sua pagina e si è scusata con i militari, intanto però il Giudice per le indagini preliminari ha ricevuto il fascicolo della denuncia che vede l'autrice della barzelletta, la casalinga di Trento, accusata di vilipendio alle forze armate.

liberoquotidiano.it

L'EDICOLA

QUEL POSTER DI LOTTA CONTINUA NEGLI UFFICI DELLA QUESTURA

Lo scandalo a Pisa. Il manifesto alla scrivania del sottocommissario. Imbarazzo nell'ufficio: "Un trofeo di guerra"

Rachele Impero 12/12/2017

Pisa - Un ossimoro, un trofeo di guerra o un simbolo con lo stesso valore dello scudetto del Pisa e del Crocifisso appesi alla stessa parete? C'è un manifesto di Lotta Continua in una stanza al secondo piano della Questura di Pisa. È incorniciato dietro alla scrivania del sottocommissario che lavora in quella stanza e che, a chi ha chiesto ragione di quella strana presenza, avrebbe risposto farfugliando e con visibile imbarazzo: «È un trofeo di guerra». Una risposta forse evasiva, forse sincera, chi può dirlo. Il problema, come sempre, è l'opportunità. Pochi giorni fa ha fatto scalpore la bandiera prussiana nella camerata di un carabiniere a Firenze, uno studente di Storia all'università. Il militare è stato subito tacciato di essere nazifascista, visto che quel vessillo della Prima guerra mondiale, quando il Nazismo non era neanche un'ipotesi, viene spesso usato dai militanti di estrema destra tedesca per aggirare il divieto di sventolare la svastica. Il simbolo di Lotta continua richiama invece anni bui, molto più recenti, tanto che sarebbe pronto a partire un esposto diretto al ministero dell'Interno per chiedere chiarezza sulla scelta di esibire il manifesto di una formazione di sinistra extraparlamentare. Una beffa, se si pensa che il movimento politico ha le mani sporche del sangue del commissario Luigi Calabresi. E Pisa è una città speciale. Lotta Continua ha qui le sue radici, è qui che nasce il suo nucleo originario con Gian Mario Cazzaniga, Luciano Della Mea e soprattutto Adriano Sofri, che per l'omicidio Calabresi è stato condannato a ventidue anni di carcere dopo la confessione del suo ex compagno di lotta Leonardo Marino. Le cronache cittadine e i ricordi di tanti poliziotti, sono ancora piene della memoria di quegli anni di piombo, quando i notabili della città erano costretti ad andare al cinema in auto blindata o scortati per quell'aria di terrore che opprimeva la città sulle sponde dell'Arno. Quegli anni che hanno visto i poliziotti della Questura di Pisa, la stessa dove ora qualcuno ha incorniciato quel pugno chiuso rosso di sangue, impegnati in operazioni pericolose e delicatissime. Di quegli anni bui resta memoria fotografica nella mostra il '68 a Pisa, in corso a Palazzo Blu, dove attraverso le foto dell'archivio Frassi, il fotografo della Nazione, si possono rivivere storia e avvenimenti. Cosa succederà adesso? La foto è stata scattata mercoledì scorso, e non è detto che il funzionario, in imbarazzo per la risposta evasiva, l'abbia fatta sparire. Chi lo conosce esclude che abbia posizioni di estrema sinistra, ma resta sgradevole che un manifesto di Lotta Continua campeggi dietro la scrivania di un poliziotto. Chissà che cosa diranno i quotidiani di sinistra, sempre vigili sul fantomatico ritorno del fascismo. Chissà che cosa ne penserà il direttore di Repubblica, che quel trofeo di guerra lo conosce ahilui fin troppo bene. **Ilgiornale.it**

L'EDICOLA

MILITARI, FORZA ITALIA VUOLE PROLUNGARE I "SINDACALISTI" (GIÀ IN PROROGA DA 2 ANNI). M5S: "SOSPENSIONE DEMOCRAZIA"

Il mandato dei delegati del Cocer, il 'sindacato' dei militari, è scaduto nel 2016. Dopo due proroghe, un emendamento di Elio Vito alla legge di Bilancio chiede di posticipare le nuove elezioni al luglio 2019. Il governo aveva promesso che non sarebbe arrivata mai più un'estensione e si sarebbe votato nel 2018. I pentastellati contro gli attuali rappresentanti: "Non difendono i legittimi interessi dei militari"

di F. Q. | 18 dicembre 2017

Hanno coperto un anno in più rispetto al loro mandato, sono già certi di restare in sella fino alla **primavera 2018**. Adesso i 60 delegati del **Cocer**, il sindacato 'giallo' dei militari, sono pronti a restare in carica fino al **2019**. Grazie a un emendamento alla manovra presentato da **Elio Vito**, deputato di **Forza Italia** e componente della commissione Difesa, il regime di proroga delle **rappresentanze militari** – come vengono definiti i **'sindacalisti'** delle forze armate – potrebbe essere esteso al **15 luglio 2019**. A stabilire se sarà così oppure no, dovrà essere la **commissione Bilancio** nel corso della maratona che licenzierà la manovra prima del voto alla Camera. In caso di mancate elezioni, secondo il M5s, ci si troverebbe di fronte a una "sospensione della democrazia nelle **caserme** italiane" che rafforzerebbe "la convinzione che gli attuali rappresentanti pensino unicamente alla propria **condizione di privilegio** ". Si tratterebbe infatti del terzo prolungamento: la scadenza del loro ruolo era prevista nel 2016. I delegati dei **350mila militari** appartenenti ad Aeronautica, Marina, Esercito, carabinieri e finanzieri erano stati eletti nel **2012** e avevano davanti un mandato di 4 anni, come previsto dalla legge del 1978 che ha istituito le rappresentanze militari. Lo scorso anno si sarebbero dovute svolgere le nuove **elezioni**. Ma era arrivata una prima proroga, poi seguita da una seconda nel 2017 che ha esteso il mandato all'estate 2018. "Hanno già fatto mezzo mandato elettivo in più rispetto a quanto previsto – attacca il maresciallo **Salvatore Rullo**, presidente dell'***Assodipro*** – Con l'emendamento alla legge di Bilancio arriverebbero a **7 anni di rappresentanza** ". A luglio, il governo – rispondendo a un'interrogazione presentata dall'onorevole **Emanuela Corda** del M5s – aveva messo nero su bianco che **"non era in alcun modo intenzionato"** a prorogare ulteriormente il mandato. Adesso proprio sono deputati pentastellati in commissione Difesa ad attaccare l'iniziativa di Vito parlando di **"sospensione della democrazia"**: "Siamo di fronte di nuovo al **vergognoso tentativo** di prorogare di un ulteriore anno il mandato delle rappresentanze militari – scrivono – Si tratterebbe del terzo anno consecutivo che proprio ai militari si impedisce di votare il rinnovo dei loro delegati. L'emendamento di Elio Vito alla legge di Bilancio infatti arriva in un inglorioso **gioco di sponda** con il **Pd** che per non sporcarsi le mani manda avanti Forza Italia". "Con l'imminente scioglimento delle Camere questa volta non regge neanche il pretesto – dimostratosi un falso – che la proroga sia necessaria in quanto imminente l'approvazione del **disegno di legge** di riforma della rappresentanza militare. Il testo giace infatti, per responsabilità esclusiva della maggioranza, ancora nel comitato ristretto della Commissione Difesa della Camera – concludono i deputati – Ci pare una cosa enorme questa sospensione della democrazia nelle caserme italiane che rafforza la convinzione diffusa che gli attuali rappresentanti eletti nel lontano 2012 pensino, più che a difendere i **diritti** e i legittimi **interessi collettivi** dei militari, unicamente alla propria condizione di privilegio".

L'EDICOLA

PINOTTI, L'ORDINE È PARTITO:

"RITIRIAMO LE TRUPPE ITALIANE". ERA ORA, MOSSA ANTI-MIGRANTI

17.12.2017 L'Italia si appresta a dimezzare il contingente militare italiano in Iraq, in particolare quello che è stato per lunghi mesi a protezione dei tecnici italiani che lavoravano al consolidamento della diga di Mosul. Lo ha reso noto il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, in un'intervista a Repubblica. "L'Isis è stato sconfitto in Siria e in Iraq, un Paese dove il nostro impegno è stato forte con circa 1500 militari. Lì andremo a dimezzare la nostra presenza, riducendo il contingente che coopera alla protezione della diga di Mosul". Il ministro ha aggiunto che invece l'Italia mantiene in Iraq "l'impegno per l'addestramento di quelle forze, soprattutto di polizia, destinate a stabilizzare e proseguire la lotta al terrorismo"

liberoquotidiano.it

L'EDICOLA

STATALI, FIRMATO IL RINNOVO DEL CONTRATTO: AUMENTI DA 63 A 117 EURO LORDI SULLO STIPENDIO BASE

È stato firmato l'accordo per il rinnovo del contratto degli statali, ovvero per i dipendenti di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici. In tutto circa 247 mila persone. L'aumento medio mensile è di circa 85 euro lordi a regime sullo stipendio base. Il rinnovo copre il triennio 2016-2018. L'intesa tra Aran e i sindacati di Cgil, Cisl, Uil, Confsal (Usb, Cgs e Cisal non hanno siglato) è arrivata dopo una trattativa fiume. E soprattutto dopo oltre otto anni di blocco. Si tratta di un contratto destinato a fare da apripista per gli altri comparti. La forbice degli aumenti retribuitivi sullo stipendio base va dai 63 ai 117 euro mensili lordi a regime. Così le tabelle del nuovo contratto per le funzioni centrali della Pa, che riunisce gli statali in senso stretto (ministeri, agenzie fiscali e parastato). La tranche di aumenti per il 2018 scatterà da marzo. Ai livelli retributivi più bassi c'è poi un «elemento perequativo» da marzo a dicembre 2018, in tutto 10 mensilità. L'assegno oscilla tra i 21,10 e i 25,80 euro al mese. Quindi il totale per l'anno prossimo va dai circa 211 ai 258 euro a testa. In questo modo si copre appieno anche la platea del bonus degli 80 euro, che poteva essere intaccato dallo scatto. Il 'plus' consente a tutti di prendere un aumento che va da dagli 84 euro in su per il periodo considerato. "Dopo quasi 10 anni di blocco contrattuale, è stato appena firmato, con le organizzazioni sindacali, il primo nuovo contratto dei dipendenti delle PA». Così la ministra della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, in un tweet scritto alle 3.56 della notte, subito dopo la sigla all'Aran. La ministra ha seguito da vicino le trattative che si sono protratte senza pause per circa 18 ore. «Un risultato storico. Un contratto che da più diritti e archivia la legge Brunetta». Così la segretaria generale della Fp Cgil, Serena Sorrentino, commenta in una nota la sigla della pre intesa per il rinnovo del contratto degli Statali. «Dopo oltre nove anni - sottolinea - finalmente restituiamo un contratto nazionale ai lavoratori pubblici, il primo che sottoscriviamo è quello delle Funzioni Centrali che riguarda i lavoratori dei ministeri, delle agenzie e degli enti pubblici non economici». Si tratta, aggiunge, «di quasi 250 mila lavoratrici e lavoratori a cui estendiamo diritti, in particolare su permessi e congedi dove introduciamo tutele importanti, sia per l'espletamento di visite, terapie ed esami diagnostici sia alle donne vittime di violenza alle quali, dopo i tre mesi di congedo previsti dalla legge, il contratto garantisce altri tre mesi di aspettativa. Si estendono, inoltre, le norme sul diritto allo studio includendo i lavoratori a termine e riconoscendo anche il diritto a svolgere la formazione prevista da albi o ordini, si potenzia e si rende più esigibile la formazione e si introduce il libretto formativo». Nel merito, continua la Sorrentino ci sono «norme di civiltà» come «quelle che estendono i diritti civili e introducono tutele per lo stress lavoro correlato e i fenomeni di burn out. Mantenute le tutele previgenti a partire dall'articolo 18 e l'orario di lavoro a 36 ore e ridotta la precarietà. Più poteri vengono riconosciuti alla contrattazione, soprattutto di posto di lavoro, sulla scia di quanto definito nell'accordo del 30 novembre e ci sottraiamo al ricatto degli atti unilaterali ridando la titolarità alla contrattazione. Cambiano i sistemi di valutazione, scompaiono le fasce brunettiane, si amplia la partecipazione sindacale».
http://economia.ilmessaggero.it/

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

CARABINIERI: MESSINA, INAUGURATA LA NUOVA SEDE DEI RIS

MESSINA,18.12.2017 Alla presenza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Generale di C.A Tullio Del Sette, della massime autorità delle magistratura, dei vertici militari del capoluogo peloritano, si è svolta questa mattina, presso il palazzo dell'ex Intendenza di Finanza di Messina, la cerimonia di inaugurazione della nuova sede del Reparto Investigazioni Scientifiche di Messina, La struttura è stata intitolata ad Alfio Ragazzi, Maresciallo, uno dei fondatori del Ris di Messina, Croce d'Onore alla Memoria, vittima con altri connazionali, militari e civili, dell'attentato terroristico a Nassiriya del 12 novembre 2003. All'evento è intervenuta, come madrina della cerimonia, la vedova Tiziana Montalto Ragazzi accompagnata da uno dei due figli. Il Ris svolge analisi di laboratorio e di accertamenti tecnici nei seguenti settori delle scienze forensi: Dna, balistica comparativa, ripristino dei contrassegni matricolari su armi e auto-motomezzi, ricerca e analisi al microscopio elettronico dei residui dello sparo, analisi chimica tossicologica, merceologica, degli esplosivi e degli infiammabili, esami dattiloscopici, fonici e di audiovisivi, accertamenti grafici di falso documentale e di manoscritture.

Attenti a quei DUE

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

LA SPORTIVA DEL LEONE SI TRASFORMA IN GAZZELLA: UNA PEUGEOT 308 GTX PER I CARABINIERI.

ROMA -15.12.2017 Una Peugeot 308 GTi all'Arma dei carabinieri. La cerimonia di consegna della vettura è avvenuta a Roma, all'interno del parco del comando generale dell'Arma dei carabinieri, alla presenza del comandante generale Tullio Del Sette, del direttore generale di Groupe Psa Italia, Massimo Roserba, del direttore del brand Peugeot in Italia, Salvatore Internullo e dei vertici dello Stato Maggiore dei carabinieri.

L'accordo con l'Arma conferma la massiccia presenza in Italia del Groupe Psa, secondo per importanza solo al gruppo domestico Fca. «Groupe Psa Italia contribuisce attivamente all'economia nazionale: con un fatturato di 2,7 miliardi di euro nel 2016, è tra le prime 90 realtà della Penisola; coinvolge direttamente nella sua attività oltre 700 dipendenti e, attraverso i 2.000 business partner, altri 8.000 addetti - ha detto Massimo Roserba, durante la consegna dell'auto - L'Italia, è uno dei principali fornitori di componenti all'apparato industriale di Groupe Psa (secondo gruppo automotive in Europa), per un totale di 430 milioni di euro, realizzato attraverso 82 aziende specializzate». «È un giorno molto importante per Psa perché si tratta della prima collaborazione con l'Arma dei carabinieri - ha aggiunto. **La vettura**, concessa in comodato d'uso gratuito, verrà utilizzata a Roma, oltre che per il controllo del territorio, per interventi speciali quali il trasporto di organi e sangue e per i servizi di scorta in occasione di cerimonie istituzionali». La nuova 308 GTi si

differenza dalla versione "civile" per una serie di modifiche funzionali imposte dai suoi nuovi compiti. L'allestimento, realizzato dalla carrozzeria torinese NCT prevede segnalatori luminosi a nano Led, che offrono agli operatori la massima visibilità, supporti porta arma lunga a bloccaggio meccanico, un piano scrittoio illuminato ricavato nella cappelliera posteriore dotato di doppia presa USB e predisposizioni per i sistemi di comunicazione e per il sistema di scambio dati operativo Odino. **La nuova 308 GTi by Peugeot Sport** è equipaggiata con il potente motore 1.6 THP in grado di erogare 272 cv e adotta un impianto frenante dalle grandi prestazioni (dischi da 380 mm all'avantreno), cerchi da 19" e differenziale autobloccante meccanico Torsen. La sportiva Peugeot è dotata di sistemi di assistenza alla guida che contribuiscono ad elevare ulteriormente gli standard di sicurezza. Grazie ad un rapporto peso/potenza eccellente, poi, impiega solo 6 secondi netti per passare da 0 a 100 km/h e 25,3 per percorrere il chilometro con partenza da fermo. Un veicolo molto potente e sportivo, ma anche estremamente agile ed in grado di assolvere perfettamente i compiti cui è assegnato in questa occasione.

Per la massima sicurezza a bordo saranno selezionati alcuni militari, già esperti conduttori, che riceveranno una formazione aggiuntiva partecipando a corsi di guida organizzati da Peugeot presso la pista di Misano Adriatico con un istruttore d'eccellenza, il dieci volte campione italiano rally e pilota ufficiale Peugeot Paolo Andreucci, presente anche lui alla cerimonia di consegna.

LA TUA POSTA

Storia di una bandiera.

Una bandiera, la bandiera tedesca in uso in varie varianti dal 1867 Reich fino al 1918 con i colori della Prussia e della Lega Anseatica, l'aquila imperiale e la croce dei cavalieri teutonici, è visibile in una stanza della caserma Baldissera - sede tra l'altro del VI Battaglione Mobile Carabinieri- a Firenze. Sembra si tratti di un alloggio di servizio. È visibile perché qualcuno, in pieno disprezzo della privacy e della riservatezza - di cui i militari alloggiati non sembrano esser degni, ha filmato e pubblicato quanto ha visto. Ha commentato facendo riferimento al nazismo, ai naziskin, e via dicendo, cogliendo appieno l'onda mediatica del momento. Un occhiuto guardone, parrebbe, con indole da spia. Ma sono ipotesi da romanzo, non ce ne voglia l'abile cronista. Male. Male perché per prima cosa, signori, la forma. Il rispetto che si deve a chi spesso vive per anni in una branda, divide gli spazi e si crea un piccolo mondo, fatto di cose che gli appartengono, lo rappresentano e rendono quello spazio un po' più suo, privato, intimo. Male perché non si spia questa intimità e la si svende per un po' di fama, solo perché si crede che un militare non abbia diritto a nulla, viva in uniforme, il suo spazio non gli appartenga, non possa avere idee, interessi, non possa cercare di ritagliarsi una individualità. Male perché manchiamo di contenuti: un ministro di questo governo, prima di qualunque istruttoria, ha già deciso che: 1) quella bandiera, dismessa dal II Reich germanico nel 1918 è un simbolo del nazifascismo e con tale presupposto ed elemento soggettivo di dolo è stata intesa ed esposta da ignoti in un alloggio di servizio; 2) che l'autore del gesto è indegno di far parte delle Forze Armate, e quindi meritorio di destituzione; 3) che il Comandante Generale dell'Arma debba prendere provvedimenti rigorosi contro il colpevole. Immaginiamo l'esito del provvedimento disciplinare. Noi crediamo che non si debba e non si possa spiare alle finestre altrui, dove alloggio e dimora le persone e che non si possa riprendere e divulgare quanto si veda spiando anche dalla pubblica via e che questa condotta sia illecita. Noi crediamo che non si debba e non si possa far riprese di caserme e strutture militari e che divulgare queste riprese sia un altro illecito. Noi crediamo che fino a prova contraria chiunque sia colpevole e debba essere punito al termine di una istruttoria il cui procedimento deve essere predisposto nelle forme e nei modi previsti dalla legge in vigore prima del fatto reato e che tale procedimento non debba e non possa essere influenzato da organi di governo che non sono organi della magistratura competente. Noi crediamo che i simboli dell'aquila imperiale e la croce di ferro dei cavalieri teutonici sono i simboli attuali delle forze armate tedesche e l'aquila compare su edifici pubblici e bandiere in tutta la Germania.

Noi crediamo che si stia esagerando.

LA TUA POSTA

ATTIVITÀ DI PG SVOLTA DALLA GUARDIA COSTIERA

Antonello Ciavarelli: Con soddisfazione si apprende la notizia dell'importante attività di polizia svolta dal personale della guardia costiera di Palermo. Ciò non è solo espressione di grande professionalità. Il fatto che si sia proceduto agli arresti dei colleghi è soprattutto espressione che per il personale al primo posto c'è l onorabilità della guardia costiera e l'onesto servizio alla Nazione.

07.12.2107 Ciavarelli Antonello Luogotenente delegato Cocer Marina Militare – Guardia costiera.

FIGLI DI UN DIO MINORE!

La pochezza di alcuni delegati del COCER CC è oggetto di dibattito pressochè in tutti i CoBaR e CoIR d'Italia.Basta leggere i documenti e le "non proposte" del COCER CC in materia di riordino per capire lo spessore e la capacità di azione del nostro Organismo Centrale. (per non parlare delle "non intenzioni" sul rinnovo del contratto nonostante da mesi sia aperta ufficialmente la sessione di contrattazione/negoziazione)Quello che più rattrista è la totale mancanza di predisposizione al confronto. Non un'assise, neanche un tentativo di riunirci tutti insieme. Arrocco ? secondo me molto peggio !In questi giorni ho letto la delibera allegata. Un po tecnica. Provo a riassumere a modo mio. Sono un carabiniere che suona il piffero nella banda dell'arma. Sono sereno perchè la legge di riordino dei ruoli prevede alcuni miglioramenti per la mia posizione. Il mio collega suona il piffero nella banda dell'arma ma i suoi familiari, a milano, hanno bisogno della sua presenza, quindi chiede ed ottiene il trasferimento a Milano e va a lavorare nella Fanfara sempre suonando il piffero. Il collega non potrà fruire dei miei benefici perché, forse, figlio di un Dio minore. **Ai posteri la sentenza.**

ULTERIORE PROROGA DEGLI ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA!

Se le proroghe degli organismi di rappresentanza vengono confermate perché richieste dai Vertici siamo veramente messi male. Devo dire che personalmente non ho esperienza a livello centrale e, quindi, non mi posso pronunciare, ma invece mi posso pronunciare a livello periferico di COBAR e devo dire che per me è stata una delusione: durante il mio mandato non fu fatto nulla in favore del personale che si rappresentava, si lavorava in ordine sparso e non vi era alcun collegamento con gli organi di rappresentanza superiori Coir e Cocer. Anche adesso non credo che il meccanismo sia cambiato e lo dimostra appunto il riordino delle carriere: si è sistemata la categoria dirigenziale. E allora mi domando: ma se non ha nessuna voce in capitolo serve a qualcosa la rappresentanza? Forse mi sbaglio caro Nino ma questo è il mio misero punto di vista. Cordialmente

18.12.2107 Lettera firmata

Rubriche

ATTENTI ALLE RICETTE

FRITTATA DI PATATE E CARCIOFI.

INGREDIENTI PER UNA PADELLA DI 30 CM DI DIAMETRO

Uova	6
Carciofi	600 g
Patate rosse	300 g
Scalogno	12 g
Olio extravergine d'oliva	40 g
Rosmarino	2 rametti
Sale fino	q.b.
Pepe nero	q.b.

PREPARAZIONE

Per realizzare la frittata di patate e carciofi iniziate dalla pulizia dei carciofi: eliminate il gambo, tagliate via anche le punte più dure. Procedete sfogliando il carciofo (1), ovvero eliminando le foglie più esterne più dure, andate avanti fino a quelle più tenere, poi tagliate a metà i carciofi (2) e infine riduceteli a fettine (3), lasciateli in ammollo in acqua acidulata con limone per non farli ossidare. Sbucciate e affettate sottilmente lo scalogno (4), pelate le patate (5) e tagliatele a cubetti (6). In una padella saldate l'olio di oliva poi unite lo scalogno tritato (7) e fatelo appassire a fuoco dolce per almeno 5 minuti, aggiungete un mestolo di acqua a metà cottura (8) per non far asciugare troppo lo scalogno. Aromatizzate con il rosmarino e poi versate i cubetti di patate (9) e le fettine di carciofi (10), salate e cuoceteli per 10 minuti, devono rimanere un po' croccanti (11). A parte in una ciotola versate le uova intere e sbattetele con una frusta (12) Aggiungete i carciofi raffreddati (13) mescolate per amalgamare gli ingredienti. Scaldate una padella del diametro di 30 cm, leggermente oleata, e versate il composto (14), cuocete la frittata a fuoco moderato per 12 minuti con il coperchio (15), poi girate la frittata aiutandovi con il coperchio (16-17) e proseguite la cottura per altri 3 minuti. A cottura ultimata trasferite la frittata di patate e carciofi su un piatto di portata e servitela calda (18).

CONSERVAZIONE

Conservate la frittata di patate e carciofi in frigorifero in un contenitore ermetico per un giorno al massimo. Si sconsiglia la congelazione. Vi state chiedendo se si può cuocere al forno? Certo! Versate il composto in una teglia foderata con carta da forno e cuocete a 180° per circa 25 minuti.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Gennaio 2018

Ariete L'oroscopo per voi prevede che questo sarà un mese ricco di sfide, qualcosa di inaspettato potrebbe verificarsi in qualsiasi momento e le cose potrebbero sfuggirvi di mano senza nemmeno che ve ne rendiate conto. Nonostante questo, gennaio si presenta anche piuttosto eccitante, affascinante e fervente, a seconda di quanto siate amanti del rischio, in particolare in amore. I primi giorni del mese sembrano essere più complicati, ma siate pazienti perché Venere porterà al chiarimento. Durante questo periodo potrete sviluppare nuovi progetti ed avrete diverse opportunità di carriera, inizialmente troverete qualche ostacolo ma presto vi adatterete alla nuova vita professionale. Cercate di non sprecare il vostro denaro in spese inutili in quanto il vostro oroscopo vi avvisa che per questo mese potrebbero esserci degli investimenti importanti da fare.

Toro Per tutti voi questo non sarà un periodo molto romantico, ma grazie al vostro carattere pacato riuscirete a superare tutto con facilità. L'influenza di Saturno renderà le cose ancor più complicate, e contribuirà ad accrescere la distanza tra voi e le persone che vi stanno a fianco. Cercate di mostrare tutto il vostro calore altrimenti non otterrete nulla! Il profilo lavorativo si prospetta piuttosto frenetico, avrete tanto lavoro da sbrigare ed avrete a che fare con situazioni di emergenza che porteranno ad un clima teso. Cercate di dare delle priorità ed agite con calma. Finanziariamente nei primissimi giorni di gennaio potreste lasciarvi andare troppo facilmente ad acquisti affrettati.

Gemelli Questo mese sarà caratterizzato da un'aria piuttosto tesa e burrascosa, in particolare la prima decade. In amore ci saranno delle crisi di coppia che potrebbero portare ad incomprensioni gravi e possibili rotture. Potrete ritrovare il giusto equilibrio solo prendendo la situazione con calma. Relativamente al settore lavoro si preannuncia un periodo proficuo ma altrettanto rischioso. Se avete in mente dei nuovi progetti è questo il momento giusto per metterli in atto. Mettete da parte lo stress e non lasciatevi sfuggire questa importante opportunità lavorativa ed economica che aprirà sicuramente le porte a grandi soddisfazioni. L'ultima decade di gennaio 2017 sarà la più ricca di successo.

Cancro Nella prima parte del mese potrebbero accadervi cose inaspettate e forse un po' sgradevoli. Fortunatamente ci sarà il pianeta Saturno a portare un po' di ordine nella vostra vita. In amore vi troverete a dover fare i conti con il passato e a trarne delle conclusioni, che vi porteranno a prendere una decisione importante. Sotto la sfera lavorativa questo sarà un periodo molto importante, avrete modo di sviluppare grandi progetti e fare un balzo in avanti a livello professionale. Se non avete ancora pensato alla possibilità di una nuova carriera è questo il momento giusto per farlo, perché altrimenti gli eventi potrebbero distogliervi da tutto ed anche le vostre finanze ne verrebbero coinvolte.

Leone In questo periodo avrete modo di capire meglio la connessione tra le relazioni di coppia ed il lavoro. Qualcuno con cui lavorate potrebbe attirare la vostra attenzione, e le vostre scelte professionali potrebbero essere influenzate dai sentimenti. In amore quello di gennaio sarà un mese caratterizzato da momenti incentrati sulla comunicazione e la condivisione di idee. Per quanto riguarda il lavoro ci sarà Venere a mettervi il bastone tra le ruote! Il suo passaggio potrebbe portare a delle leggerezze ed a delle spiacevoli conseguenze. Se poi voi avete intercorso un rapporto sentimentale all'interno del posto di lavoro, assicuratevi che ciò non comporti un calo della vostra efficienza ed eventuali altri problemi.

Vergine Questo mese vi preannuncia tanta felicità in campo sentimentale, data dalla presenza di Venere nella casa dell'amore. Le emozioni saranno più vivaci e la vostra sensualità più forte; vivrete le esperienze sentimentali in un'atmosfera più rilassata e priva di preoccupazioni. Attenzione però a non lasciarvi appassionare da persone poco profonde o di indubbia moralità, visto che la vostra tendenza è quella di lasciarvi trasportare dal vostro istinto primitivo. Questo sarà un mese molto produttivo professionalmente parlando. Nella prima decade il pianeta Mercurio vi renderà più creativi, regalandovi motivazione e maggiore capacità di concentrazione. Il tutto vi fornirà efficienza allo stesso tempo accompagnata da ansia e stress. Sarà nell'ultima decade però che vi distinguerete sul lavoro, riuscendo a gestire il vostro business in modo proficuo sino a raggiungere il successo. L'ambito finanziario subirà delle pressioni per tutto gennaio e se non manterrete la calma potreste subire delle perdite extra.

Rubriche

Bilancia Si prevedono conflitti di coppia e guai in vista, con conseguenti rischi per la relazione sentimentale. Vi preoccupate troppo di tutto e reagite al minimo stimolo, mentre il vostro partner potrebbe avere un comportamento provocatorio ed impulsivo. Per tutto il mese di gennaio nell'ambito del lavoro le interazioni con gli altri saranno molto stimolanti. Il desiderio di avere prestazioni migliori vi motiverà ancora di più; in altre parole sarete molto più attivi in questo mese rispetto agli ultimi periodi. Nella vita professionale avrete modo di fare notevoli progressi, ma dovrete combattere a lungo per fronteggiare situazioni impreviste. Mantenendo la calma riuscirete ad avere successo.

Scorpione Questo mese sarà caratterizzato da qualche disordine ed un periodo di instabilità, in particolare nel campo sentimentale. Anche per le relazioni già consolidate ci potrebbero essere delle complicazioni, saltate fuori da sciocchezze e cose di poco conto. Si preannuncia un periodo molto bollente che originerà ostacoli, rivalità, ostilità. Non sarà di certo facile questo gennaio, ma se avete pazienza riuscirete a superare tutto. Potete dedicarvi a lavori di interesse intellettuale, come l'informazione o la scrittura, ma sempre mantenendo un approccio prudente. Sempre meglio avere un piano alternativo nel caso in cui le cose dovessero andare male. Per ciò che riguarda le finanze attraverserete diverse fasi, ma la situazione economica si stabilizzerà nella seconda parte del mese.

Sagittario La prima decade del mese sarà caratterizzata da alcune difficoltà generate da spese che porteranno anche a litigi nella coppia. La tensione scemerà subito, dunque non c'è motivo di preoccuparsi. In questo periodo riuscirete a capire più a fondo la filosofia del vostro partner che vi aiuterà a migliorare la vostra relazione. Le finanze in questo primo mese del 2017 saranno caratterizzate da un certo dinamismo; non è consigliato però richiedere prestiti o avviare delle iniziative finanziarie. I vostri obiettivi professionali saranno incentrati sul denaro, lavorare per la gloria per voi non è contemplato.

Capricorno In cima alla lista delle vostre priorità ci sono le relazioni sentimentali. Con l'influsso di Venere e Giove diventerete molto più passionali aumentando il vostro bisogno d'amore. Non sarà però tutto rose e fiori, dovrete comunque lottare per ottenere ciò che desiderate. Nell'ambito lavorativo dovrete impegnarvi parecchio se intendete raggiungere degli obiettivi. In questo mese sarete messi alla prova ed avrete qualcosa da dimostrare per ottenere dei riconoscimenti. Trarrete parecchio beneficio dal lavoro di squadra, anche se di natura siete più inclini a stare da soli. Vi occorre disciplina e diplomazia! Finanziariamente ci potrebbero essere degli alti e bassi, dunque cercate sempre di fare spese in modo oculato.

Acquario Questo mese si prospetta parecchio complicato sotto l'aspetto dell'amore. Vi sembrerà di non avere affatto controllo su ciò che vi accade. La configurazione astrologica di questo periodo è molto negativa e mette in luce la possibilità di tradimenti, delusioni e solitudine. La situazione si risistemerà in modo graduale a partire dalla seconda decade, sino ad aggiustarsi completamente a partire dalla fine del mese La carriera sarà il vostro obiettivo principale ed obiettivamente il campo che vi offre maggiori soddisfazioni. Non troverete la strada spianata, ma grazie alle vostre capacità riuscirete a raggiungere gli obiettivi che vi siete prefissati. Anche sotto il livello economico gennaio sarà un mese piuttosto proficuo.

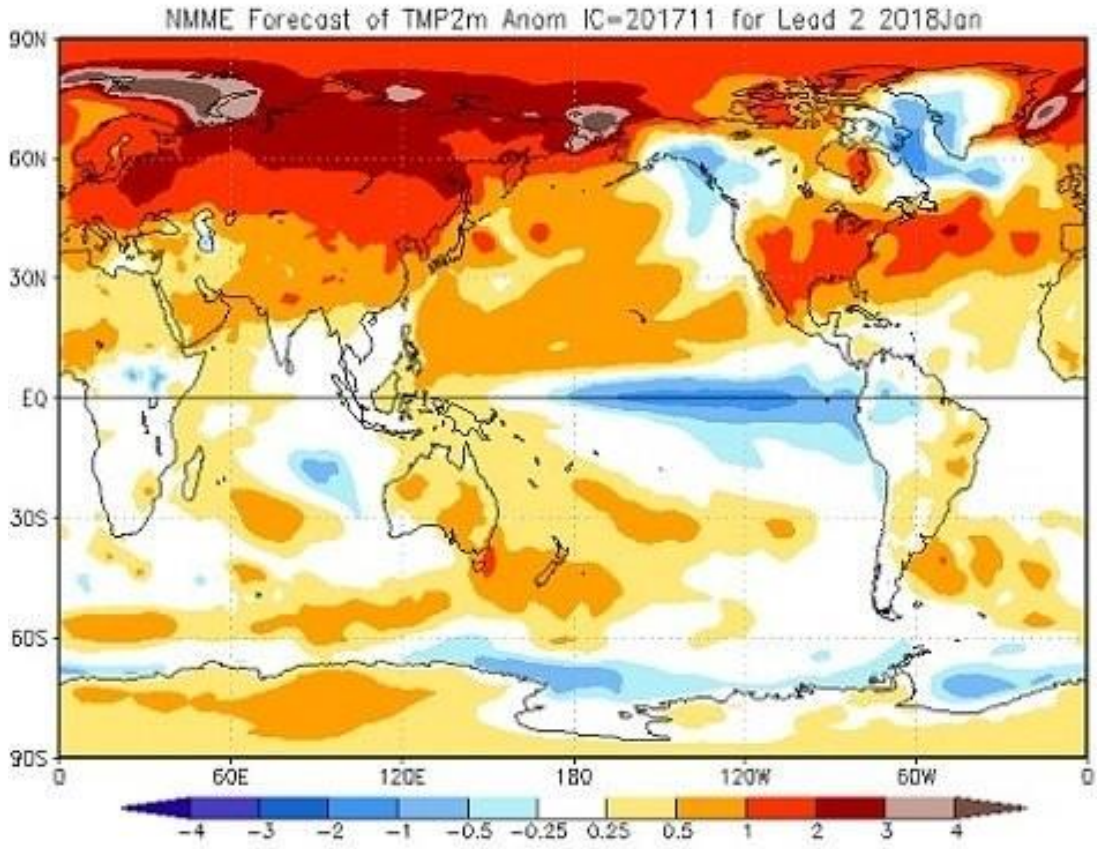
Pesci La prima parte del mese sarà molto vivace in particolare sotto il profilo dell'amore. Ci saranno discussioni ma anche momenti piacevoli, ad ogni modo cercate di mantenere il controllo. Nell'ultima parte del mese gli eventuali dissapori si placheranno, anche se non possono considerarsi sanati completamente. La vostra vita professionale subirà dei cambiamenti, e vi affermerete in settori che sino ad ora erano praticamente sconosciuti: cultura e arte ad esempio.

L' di Attenti a quei Due **Vi rimanda al prossimo mese**

Rubriche

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO: GENNAIO 2018

2018: tendenza temperature e piogge Previsioni Meteo Gennaio Meteo Gennaio 2018, tutte le tendenze e previsioni aggiornate



Tendenza meteo gennaio 2018 – cpc.ncep.noaa.gov

Aggiornamento del 21 dicembre 2017 – Mese di gennaio che ci porta nel cuore dell'inverno con giornate ancora corte e solitamente sempre più fredde. Ricorderete sicuramente il freddo gennaio dello scorso anno, ma come potrebbe essere il prossimo? Proviamo a tracciare una prima tendenza meteo per gennaio 2018 tramite l'utilizzo di alcuni modelli climatici e degli indici teleconnetivi. Il modello stagionale NMME propone un mese di gennaio 2018 con clima mite e anomalie di temperatura positive soprattutto sull'Europa centro-orientale. Sappiamo bene però che ondate di freddo anche intense non possono escludersi e che, soprattutto nella stagione invernale, questi modelli mostrano un'affidabilità piuttosto bassa. Guardando anche l'anomalia delle precipitazioni comunque tutto farebbe pensare ad un mese dominato principalmente dal flusso Atlantico o nord Atlantico con un vortice polare più compatto. Questo scenario non tiene comunque conto di possibile forzanti improvvise come repentini riscaldamenti in sede stratosferica. In Italia, pertanto, il mese di gennaio 2018 potrebbe vedere temperature superiori alla media e precipitazioni nella norma. Impossibile al momento entrare in ulteriori dettagli, seguite allora tutti i prossimi aggiornamenti.

www.centrometeoitaliano.it/

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu.it
www.sicurezzaelegalità.it
www.scudocarabinieri.org
www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.12.2017

Attenti a quei DUE